SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 161° - Numero 58

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 7 marzo 2020** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 febbraio 2020.

Scioglimento del consiglio comunale di Saint-Pierre.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel Comune di Saint-Pierre (Aosta) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 10 maggio 2015;

Considerato che all'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio agli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario l'intervento dello Stato mediante un commissariamento di adeguata durata, per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e per assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 38 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 della Regione autonoma della Valle d'Aosta, recante lo statuto speciale per la Valle d'Aosta;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 6 febbraio 2020, alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della Regione autonoma della Valle d'Aosta;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Saint-Pierre (Aosta) è sciolto.

Art. 2.

La gestione del Comune di Saint-Pierre (Aosta) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dott. Claudio Ventrice - viceprefetto;

dott. Diego Dalla Verde - viceprefetto aggiunto;

dott. Giuseppe Zarcone - dirigente di seconda fascia dell'Area I.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 2020

MATTARELLA

CONTE, *Presidente del Consiglio dei ministri*

LAMORGESE, *Ministro dell'interno*

———

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

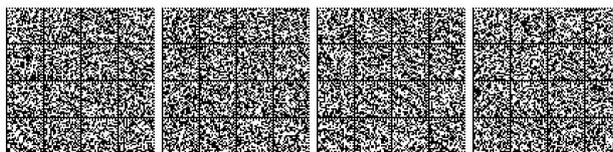
Nel Comune di Saint-Pierre (Aosta), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 10 maggio 2015, sono state riscontrate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata, che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità degli organi elettivi nonché il buon andamento e il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il 23 gennaio 2019 i carabinieri del gruppo di Aosta e del reparto anticrimine di Torino hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal giudice per le indagini preliminari di Torino, nei confronti di sedici persone ritenute responsabili a vario titolo di associazione di tipo mafioso, concorso in associazione di tipo mafioso, tentato scambio elettorale politico-mafioso, estorsione aggravata in concorso, traffico di sostanze stupefacenti in concorso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti in concorso, detenzione illegale di armi e altro. Tra i destinatari della menzionata misura cautelare figura anche un amministratore del Comune di Saint-Pierre, dimessosi dalla carica il successivo 1° febbraio.

Alla luce delle risultanze della citata operazione giudiziaria il Presidente della Regione autonoma della Valle d'Aosta - con decreto del 27 marzo 2019, successivamente prorogato - ha disposto per gli accertamenti di rito l'accesso presso il suddetto comune, ai sensi dell'art. 143, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In esito all'indagine ispettiva la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, sulle cui risultanze il Presidente della Regione autonoma della Valle d'Aosta, sentito nella seduta dell'8 novembre 2019 il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del procuratore della Repubblica di Aosta, ha trasmesso l'allegata relazione, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando pertanto i presupposti per l'applicazione delle misure di cui al richiamato art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Comune di Saint-Pierre, di ridotte dimensioni demografiche, è collocato nell'area centrale della Valle d'Aosta, regione nella quale la presenza e l'operatività di associazioni criminali di tipo 'ndranghetistico, come accertato all'esito di indagini giudiziarie, è da tempo risalente.

I lavori svolti dalla commissione d'accesso hanno preso in esame, oltre all'andamento gestionale dell'amministrazione comunale, la cornice criminale e il locale contesto ambientale ove si colloca l'ente, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e le locali consorterie e hanno evidenziato come l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato, nel tempo, in favore di soggetti o imprese collegati direttamente o indirettamente all'organizzazione criminale egemone.

La relazione prodotta ai sensi dell'art. 143, comma 3 T.U.O.E.L. sulla base delle risultane dell'indagine giudiziaria analizza il profilo del citato amministratore destinatario dell'ordinanza cautelare, il cui coniuge annovera stretti rapporti di frequentazione con esponenti della locale consorteria mafiosa. Lo stesso provvedimento cautelare evidenzia l'appoggio elettorale che il sodalizio criminoso ha assicurato al citato amministratore ponendo in rilievo che, sebbene si sia candidato per la prima volta alle elezioni amministrative del 2015, senza alcuna precedente esperienza politica, è risultato il secondo candidato più votato della lista di appartenenza.

La relazione della commissione d'indagine si sofferma sui comportamenti tenuti dall'esponente politico in argomento, ponendo in rilievo la sua tendenza - in violazione del principio di separazione dei poteri di indirizzo e programmazione, da quelli gestionali - a ingerirsi nelle attività di gestione, invadendo anche ambiti di competenza di altri amministratori con i quali, nel tempo, i rapporti si sono via via deteriorati.

Nel corso delle audizioni disposte dalla commissione d'indagine è altresì emerso come alcuni componenti dell'organo esecutivo e dell'apparato burocratico si fossero rivolti al primo cittadino e al vice sindaco per segnalare le difficoltà insorte nello svolgere le proprie funzioni proprio a causa delle ingerenze del menzionato amministratore; tuttavia, pur a fronte di tali doglianze, gli organi di vertice omettevano di porre in essere un qualsiasi intervento risolutivo.

Dalla relazione emerge che, addirittura, la locale organizzazione criminale è intervenuta a supporto dell'indicato amministratore per risolvere i rapporti conflittuali insorti con gli altri esponenti della compagine politica comunale, che contestavano il suo operato, al fine di farli desistere dalle rimostranze.

Tali vicende sono sintomatiche del condizionamento dell'amministrazione in quanto rivelano un assoggettamento degli organi apicali nei confronti dell'amministratore - che come emerge dalla relazione si era reso tramite degli interessi della criminalità organizzata - non avendo assunto alcuna iniziativa per contrastare le interferenze lamentate da altri esponenti della compagine elettiva e dell'apparato gestionale.

Ulteriore elemento che conferma il soggiacere del primo cittadino ai *desiderata* del medesimo amministratore è rappresentato dalla sua nomina nella locale pro-loco, atteso che - pur a fronte delle numerose resistenze all'interno del consiglio comunale su tale nomina - il sindaco ha comunque provveduto al conferimento dell'incarico.

Gli accertamenti svolti dall'organo ispettivo presso gli uffici comunali hanno consentito di far emergere specifici episodi che rivelano le ingerenze della criminalità organizzata sull'attività amministrativa e sulla gestione dell'ente, tese a favorire soggetti vicini alla compagine criminale.

Viene in particolare posta all'attenzione la vicenda relativa all'appalto per il servizio di taxi bus, in scadenza nel giugno 2016, affidato ad una società il cui socio accomandatario è uno stretto parente di un esponente dell'organizzazione criminale operante in Saint-Pierre.

La relazione della commissione d'indagine pone in rilievo come la compagine criminale si sia interessata alle vicende dell'appalto in questione trovando, anche in questo caso, nel richiamato esponente politico un affidabile ed efficiente punto di riferimento all'interno dell'amministrazione comunale.

La relazione del Presidente della Regione rivela che all'approssimarsi della scadenza contrattuale il menzionato amministratore, pur non essendo titolare di attribuzioni in tale settore, avuta conoscenza della volontà dell'amministrazione di bandire una nuova gara per l'affidamento del servizio, si sia fattivamente attivato in favore dell'indicata ditta appaltatrice - come attestato da fonti tecniche di prova - chiedendo notizie agli altri esponenti della compagine politica locale in merito alle modalità di rinnovo dell'appalto del servizio, incontrandosi e confrontandosi con esponenti di spicco della locale organizzazione criminale, tenuti costantemente informati dell'evoluzione della procedura.

La stessa relazione evidenzia inoltre che la società appaltatrice ha ottenuto la proroga di un anno del contratto di appalto.

Viene altresì rappresentato, significativamente, come anomalie e irregolarità concernenti tale affidamento siano continuate anche dopo che l'appalto è stato aggiudicato ad altra impresa, atteso che il servizio viene svolto dalla ditta affidataria senza che sia stato preventivamente sottoscritto il contratto, come invece impone la normativa in materia. Rileva soprattutto la circostanza che nel corso delle audizioni disposte dalla commissione d'accesso sia emerso che il precedente appaltatore avrebbe esercitato pressioni sul nuovo affidatario per svolgere al suo posto il servizio di taxi bus e che quest'ultimo, intimorito da tale richiesta, si fosse rivolto a un componente dell'organo esecutivo, sollecitando controlli sul servizio in modo da neutralizzare le ingerenze del citato *ex* appaltatore. Nonostante tale grave segnalazione, l'amministrazione comunale non si è in alcun modo attivata affinchè fosse assicurato il rispetto dei principi di legalità.

Le notizie acquisite dall'organo ispettivo trovano fattuale riscontro nei successivi controlli effettuati nel corso dell'accesso dai quali è emerso che, sebbene come già precisato l'appalto sia stato affidato ad altra società, il mezzo utilizzato per il trasporto degli alunni è di proprietà dell'ex appaltatore - tra l'altro il veicolo risulta privo di assicurazione - circostanza che attesta come l'affidatario cessato continui, di fatto, a svolgere illegittimamente il servizio.

La commissione d'indagine ha verificato anche l'attività dell'ufficio anagrafe, rilevando irregolarità nella gestione di alcuni procedimenti concernenti il rilascio di autorizzazioni di soggiorno permanente. In particolare viene segnalato che il coniuge di un esponente di vertice della locale consorteria mafiosa ha ottenuto un'attestazione di soggiorno permanente per cittadini comunitari in assenza dei requisiti previsti dalla legge.

Le verifiche disposte al riguardo dalle forze dell'ordine hanno accertato che il permesso è stato rilasciato a seguito dell'interessamento del più volte citato amministratore coinvolto nell'indagine giudiziaria in argomento che, anche in questo caso, è intervenuto, interferendo illegittimamente sull'attività degli uffici comunali.

Elementi che attestano una gestione amministrativa avulsa dal rispetto delle regole sono emersi anche all'esito delle verifiche disposte su alcuni beni comunali. L'organo ispettivo ha esaminato i relativi contratti di locazione riscontrando che alcune autorimesse comunali sono condotte in locazione da persone, legate da rapporti di coniugio o stretta affinità con il già citato capo cosca, che non provvedono al pagamento del relativo canone. In un caso, pur a fronte di tale situazione debitoria, l'amministrazione comunale ha addirittura proceduto al rinnovo del contratto giunto a scadenza.

Viene stigmatizzato a tal proposito che i vertici dell'amministrazione comunale, sebbene consapevoli della grave morosità, non hanno intrapreso alcuna azione né hanno adottato indirizzi nei confronti degli uffici competenti affinchè la situazione debitoria venisse sanata.

Le circostanze analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del Presidente della Regione autonoma della Valle d'Aosta hanno rivelato una serie di condizionamenti dell'amministrazione comunale di Saint-Pierre, volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali, che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale, nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità.

Ritengo, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Saint-Pierre (Aosta), ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In relazione alla presenza e all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 30 gennaio 2020

Il Ministro dell'interno: LAMORGESE

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

Région Autonome Vallée d'Aoste - Regione Autonoma Valle d'Aosta

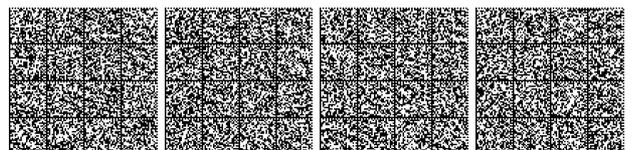
Présidence de la Région
Presidenza della Regione

Al Ministro dell'interno

ROMA

Réf. n° - Prot. n.
V/réf. - Vs rif.
Aoste/Aosta

Oggetto: Amministrazione comunale di Saint-Pierre. Relazione ai sensi dell'art. 143, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.), come sostituito dall'art. 2, comma 30, della legge 15 luglio 2009, n. 94, a seguito di attività di indagine della Commissione d'accesso.

Con riferimento all'oggetto, si riporta di seguito la relazione *ex* art. 143, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.), che si basa sulle risultanze dell'attività ispettiva condotta dall'apposita Commissione di indagine e sulle osservazioni emerse nell'ambito del dedicato Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, tenutosi ad Aosta in data 8 novembre 2019.

PREMESSA.

Si ritiene utile, preliminarmente, rilevare la particolare situazione ordinamentale della Valle d'Aosta, ove il Presidente della Regione esercita le attribuzioni prefettizie, ai sensi degli articoli 4 del decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 545, 44 dello Statuto speciale, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 e, per quanto qui più specificamente interessa, 1, comma 4, del decreto legislativo 17 marzo 2015, n. 45(1)

Il procedimento ha preso avvio a seguito dell'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Torino n. (...*OMISSIS*...) - eseguita il 23 gennaio 2019 dai Carabinieri del Gruppo di Aosta e del Reparto anticrimine di Torino nell'ambito territoriale della Regione Valle d'Aosta e di altre realtà del territorio nazionale (Città metropolitana di Torino e Reggio Calabria), - di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di sedici soggetti - di cui nove (...*OMISSIS*...) dimoranti o legati alla Valle d'Aosta, ritenuti responsabili a vario titolo di «associazione di tipo mafioso», «concorso in associazione di tipo mafioso», «tentato scambio elettorale politico - mafioso», «estorsione aggravata in concorso», «traffico di sostanze stupefacenti in concorso», «associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti», «detenzione illegale di armi» e altro.

L'operazione conclude un'indagine avviata nel 2014, svolta dal Nucleo investigativo del Reparto operativo del Gruppo CC di Aosta e dal Reparto anticrimine CC di Torino, che ha permesso di documentare l'esistenza di un'associazione di tipo mafioso e, in particolare, di una struttura delocalizzata e territoriale della 'ndrangheta, denominata «locale», facente capo alla cosca (...*OMISSIS*...) operativa sul territorio di Aosta e zone limitrofe, con struttura organizzativa e ripartizione degli associati in ruoli di vertice, ruoli subordinati, con regole interne e riti di affiliazione.

L'associazione si valeva della forza d'intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere reati e per acquisire in modo diretto o indiretto, la gestione o comunque il controllo di attività economiche, ed, in particolare:

delitti di estorsione, delitti contro il patrimonio (truffe e riciclaggio), delitti contro la pubblica amministrazione, delitti contro la persona, delitti in materia elettorale;

acquisizione diretta ed indiretta del controllo di attività economiche presenti sul territorio e, nello specifico, nel settore dell'edilizia privata, imponendo ai committenti la scelta degli artigiani e delle ditte cui affidare i lavori, nonché gestendo e controllando l'attività di commercio dei venditori ambulanti di agrumi che dalla Calabria si recano in Valle d'Aosta per lo svolgimento della loro attività;

per procurare a sé o ad altri voti in occasione di competizioni elettorali.

L'attività investigativa ha permesso di acclarare non soltanto l'appartenenza alla *locale* di Aosta, ma anche i ruoli che gli indagati ricoprivano all'interno dello stesso. L'incarico di promotore, direttore e organizzatore è stato, infatti, riconosciuto a (...*OMISSIS*...) mentre a (...*OMISSIS*...) è stato attribuito quello di partecipe.

Il controllo del territorio esercitato dalla compagine 'ndranghetista si è manifestato anche attraverso l'inserimento e la partecipazione alla politica locale mediante condotte finalizzate a procacciare voti per determinati candidati alle elezioni amministrative del 2015 (...*OMISSIS*...), con l'aspettativa della restituzione di vantaggi diretti e indiretti nel settore dell'aggiudicazione di concessioni e appalti pubblici.

Lo scopo generale del progetto dei membri della locale è quello di insinuarsi nei centri di potere e di governo della Valle d'Aosta, per favorire ditte e società legate o vicine all'organizzazione e, in altri termini, per controllare ampi settori della vita politica ed economica della Valle d'Aosta.

Per completezza di dati, si rileva come l'indagine ha evidenziato vicende che solo in alcuni casi hanno dato adito a specifiche contestazioni di reati, mentre in altri sono comunque espressive di forme di ingerenza da parte della locale nel tessuto economico e politico della Valle.

Tra le persone oggetto della misura cautelare in carcere, come si evince da quanto sopra riportato, figurano anche (...*OMISSIS*...) e un consigliere del Comune di Saint-Pierre, (...*OMISSIS*...) per il reato di cui agli articoli 110-416-*bis* del codice penale (Concorso in associazione di tipo mafioso):

(...*OMISSIS*...)

Nell'ambito del suddetto procedimento penale, come già ricordato in precedenza, sono emersi elementi circa possibili e, in certi casi, accertate forme di ingerenza nell'apparato politico e amministrativo del Comune di Saint-Pierre da parte di persone appartenenti o contigue al sodalizio criminale locale, attraverso il tramite della (...*OMISSIS*...) che, come già riferito, manteneva costanti contatti con i vertici dello stesso sodalizio.

Questa situazione (...*OMISSIS*...) ha indotto il Presidente della regione a richiedere al Ministero dell'interno la delega all'esercizio, ai sensi del quarto comma dell'art. 1 del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito con legge 12 ottobre 1982, n. 726, così come sostituito dall'art. 1 della legge 15 novembre 1998, n. 486 e successive modifiche, dei poteri di accesso e di accertamento presso il Comune di Saint-Pierre, per poter approfondire le problematiche suesposte e ricercare riscontri obiettivi in ordine all'eventuale compromissione della libera determinazione degli organi elettivi e del buon andamento dell'amministrazione comunale nonché del regolare funzionamento dei servizi alla stessa affidati - a causa dei possibili collegamenti con esponenti del sodalizio (...*OMISSIS*...)

(...*OMISSIS*...) con decreto del Presidente della regione n. (...*OMISSIS*...) 132/RIS del 27 marzo 2019, è stato, conseguentemente, disposto l'accesso presso il Comune di Saint-Pierre *ex* art. 143, comma 2, T.U.E.L. e contestualmente nominata la Commissione di indagine (...*OMISSIS*...), alla quale è stato assegnato un termine di tre mesi per il perfezionamento degli accertamenti e delle attività, termine successivamente prorogato di ulteriori tre mesi con decreto n. 246/RIS in data 13 giugno 2019.

La Commissione citata ha concluso i propri lavori e depositato la relazione conclusiva presso questo ufficio in data 7 ottobre 2019.

SITUAZIONE CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN VALLE D'AOSTA.

L''NDRANGHETA IN PIEMONTE.

Si fornisce un quadro di sintesi sul fenomeno, prendendo in considerazione inizialmente l'ambito del distretto della Corte d'Appello di Torino, cui appartiene il circondario di Aosta, tenuto anche conto che le evidenze giudiziarie e di polizia hanno consentito di appurare come le consorterie criminali di matrice 'ndranghetista stanziate in Piemonte abbiano avuto e abbiano influenza anche in Valle d'Aosta (...*OMISSIS*...).

Nel distretto della Corte d'Appello di Torino la criminalità organizzata è presente in tutte le sue forme. Tra queste, la 'ndrangheta calabrese è quella dominante, così come documentato dalle attività investigative di contrasto alla 'ndrangheta convenzionalmente denominate (...*OMISSIS*...) che forniscono un quadro significativo della presenza e dell'attuale operatività della 'ndrangheta in Piemonte (...*OMISSIS*...).

In Piemonte la compagine 'ndranghetista risulta essere composta da numerosi affiliati, distribuiti capillarmente sul territorio, organizzati in 'ndrine distaccate o locali, che di fatto suddividono in precise aree di competenza il territorio regionale. Le risultanze investigative portano altresì a ritenere che la 'ndrangheta in Piemonte sia presente nonché attiva da almeno quaranta anni e che (...*OMISSIS*...) abbia influenza anche sulla Regione Valle d'Aosta.

Ulteriore elemento emerso con chiarezza è la disponibilità di armi in capo agli appartenenti all'associazione, ma anche all'associazione nel suo complesso.

(1) Decreto legislativo 17 marzo 2015, n. 45 «Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in materia di abrogazione di disposizioni concernenti la Commissione di coordinamento ed il Presidente della Commissione di coordinamento». L'art. 1, comma 4, così statuisce: «Restano ferme le rispettive competenze del Ministero dell'interno e del Presidente della Regione nell'esercizio delle sue funzioni prefettizie in materia di contrasto alle infiltrazioni malavitose negli organi elettivi degli enti locali e le ipotesi di sospensione, incandidabilità e decadenza dalle cariche elettive disciplinati dal decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190)».

LA SITUAZIONE VALDOSTANA.

La Valle d'Aosta è una piccola regione di cultura marcatamente alpina che, confinante con la Francia e la Svizzera, grazie ai valichi, fin dall'antichità è stata una terra di passaggio.

Sin dai primi anni del dopoguerra, la regione, così come anche altre realtà del Nord Italia, è stata interessata da una forte immigrazione di persone provenienti dalla Calabria, (...*OMISSIS*...).

I segnali della presenza della 'ndrangheta in Valle d'Aosta non sono un fenomeno recente. Se i primi tentativi di infiltrazione nella vita politica (...*OMISSIS*...) sono degli anni '90, riscontri dell'esistenza dell'associazione criminale possono essere fatti risalire agli anni '70 e '80, quando furono commessi gravi fatti di reato, come estorsioni e omicidi, maturati con modalità e nell'ambito di contesti tipici della criminalità organizzata mafiosa calabrese. Alcune di queste vicende sono state oggetto di procedimenti conclusi con condanne passate in giudicato, nonostante non sia stata accertata giudizialmente la presenza della 'ndrangheta in Valle d'Aosta.

Bisogna, infatti, attendere gli anni 2000 per l'accertamento giudiziale di una locale di 'ndrangheta nel territorio valdostano: gli elementi raccolti nelle indagini che si sono susseguite consentono di dimostrare come già negli anni 2000 e 2001 fosse operativa ed attiva una locale di 'ndrangheta in Valle d'Aosta, la cui presenza nella regione, quindi, era risalente nel tempo.

La situazione sopra descritta si ricava dalle vicende processuali e attività investigative di contrasto alla 'ndrangheta convenzionalmente denominate: «LENZUOLO», «TEMPUS VENIT», «MINOTAURO», «GERBERA», «HYBRIS», «CACCIA GROSSA» (...*OMISSIS*...) «GEENNA», che, come detto, ha consentito di riscontrare per la prima volta l'operatività nel territorio valdostano, e, segnatamente ad Aosta, di una locale di 'ndrangheta, e «ALTANUM» (...*OMISSIS*...).

Dal materiale investigativo raccolto negli anni, è stato possibile mettere a fuoco le modalità con le quali si declina il fenomeno 'ndranghetista in Valle d'Aosta. Esso, pur riproducendo alcune caratteristiche tipiche dell'associazione mafiosa calabrese, si contraddistingue sul piano esterno per il basso profilo con cui si manifesta, necessitato dall'esigenza di rendersi sempre meno visibile, sia per una certa resistenza da parte della popolazione locale ad accettare facilmente imposizioni di carattere estorsivo, sia soprattutto per evitare di attirare l'attenzione delle Forze dell'Ordine e della Magistratura.

Si evidenzia come si possa, pertanto, affermare che in Valle d'Aosta la 'ndrangheta aderisca pienamente al modello della cosiddetta «mafia silente» (...*OMISSIS*...).

Si rileva come la giurisprudenza abbia, infatti, chiarito come l'accertamento della presenza della 'ndrangheta al nord, in virtù del fatto che tende a manifestarsi in forme diverse da quelle tipiche, non richieda l'uso esplicito e concreto di mezzi violenti o di intimidazione da parte degli associati, in quanto è sufficiente, per la sua sussistenza, che il timore causato dalla potenzialità offensiva dell'associazione nella generalità dei soggetti che vengono in contatto con questa li abbia indotti ad assoggettarsi all'attività mafiosa ed a subire la condizione omertosa (...*OMISSIS*...).

Si sottolinea, pertanto, come l'attualità del metodo intimidatorio non si estrinseca, quindi, nell'effettiva esplicazione di atti intimidatori, mediante violenza o minaccia, né tantomeno nella commissione di reati fine, quanto piuttosto nella *capacità di mutuare il modello organizzativo e la fama criminale dell'associazione da cui il gruppo promana e cioè, nel caso di specie, dai collegamenti strutturali con la 'ndrangheta calabrese.*

Così come è evidente che l'intento dell'organizzazione criminale non è quello di conseguire un vantaggio immediato e rilevante ma di insinuarsi nel tessuto economico-produttivo e politico sociale, stabilendo una fitta rete di legami e di relazioni con tutte le espressioni della realtà locale nelle sue varie componenti: culturale, economica, imprenditoriale, politica, sociale.

Tale potere non si ottiene in poco tempo e neppure con il solo metodo intimidatorio, ma richiede una gestione più attenta e prudente volta ad estendere la propria influenza su tutti i settori della società. Ciò, senza la necessità di avvalersi in concreto della forza di intimidazione che promana dal vincolo associativo e mirando a costituire una rete di contatti che possa svolgersi su un piano di normalità, caratterizzato da un susseguirsi di ordinari momenti ed occasioni di vita sociale e relazionale, destinati poi, in una fase successiva, ad essere orientati verso il perseguimento delle finalità tipiche dell'associazione mafiosa, il controllo del territorio, l'infiltrazione nell'economia legale e l'ingerenza nei processi decisionali pubblici.

Le evidenze giudiziarie ed investigative, sopra riportate, hanno, tra l'altro, permesso di accertare la presenza in questa regione di soggetti contigui, anche per vincoli di parentela, ad associazioni criminali calabresi: (...*OMISSIS*...) ed i gruppi formati dalle famiglie (...*OMISSIS*...).

In particolare, sono presenti in Valle d'Aosta persone riconducibili alle seguenti cosche:

(...*OMISSIS*...)

IL COMUNE DI SAINT-PIERRE

Il Comune di Saint-Pierre, collocato nella vallata centrale della Valle d'Aosta, ha una superficie di circa 26 Km^2 e conta 3.213 abitanti (dati 2017).

Considerato che la popolazione complessiva della Valle d'Aosta è di centoventisemila e che settantatre comuni su settantaquattro non raggiungono i cinquemila abitanti, il Comune di Saint-Pierre può definirsi di medie dimensioni, risultando il nono centro urbano della regione per popolazione residente.

L'organizzazione amministrativa del comune fa capo a (...*OMISSIS*...), affiancato dal (...*OMISSIS*...), e da quindici dipendenti attualmente in servizio. Sul loro conto non risultano precedenti penali e/o di polizia rilevanti ai fini di cui trattasi.

(...*OMISSIS*...)

In occasione delle ultime elezioni amministrative del 10 maggio 2015, si sono presentate due liste di candidati: la lista (...*OMISSIS*...) che candidava alla carica di Sindaco (...*OMISSIS*...) e alla carica di Vicesindaco (...*OMISSIS*...) e la lista (...*OMISSIS*....) che candidava alla carica di Sindaco la sig.ra (...*OMISSIS*...) e alla carica di Vicesindaco la sig.ra (...*OMISSIS*...).

La lista di (...*OMISSIS*...) è risultata la più votata con n. 746 voti mentre la lista (...*OMISSIS*...) ha ottenuto n. 676 voti.

Con proprio decreto n. (...*OMISSIS*...) il Sindaco ha provveduto alla nomina della giunta comunale della quale fanno parte di diritto (...*OMISSIS*...).

Del consiglio comunale fanno, inoltre, parte i Consiglieri di maggioranza (...*OMISSIS*...)

Sul loro conto non risultano precedenti penali e/o di polizia rilevanti ai fini della presente indagine, fatta eccezione per (...*OMISSIS*...), la cui figura è stata approfondita dalla Commissione d'indagine, nominata ai sensi dell'art. 143 T.U.E.L..

(...*OMISSIS*...) E IL SUO CONTESTO FAMILIARE

(...*OMISSIS*...), come già ricordato tra i destinatari dell'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Torino (...*OMISSIS*...), è l'elemento cardine dei fatti oggetto di esame da parte della Commissione di indagine per l'accesso presso il Comune di Saint-Pierre.

Per ciò, la Commissione ha approfondito (...*OMISSIS*...) il contesto familiare e personale di (...*OMISSIS*...), per poi passare ad analizzare la dinamica della sua candidatura, il suo ruolo all'interno del comune, il rapporto con il sodalizio criminale, gli interventi dalla stessa promossi allo scopo di condizionare l'imparziale svolgimento dell'attività dell'ente e la reazione della struttura politica e amministrativa comunale, le sue mire politiche di più ampio orizzonte.

(...*OMISSIS*...) ed è sposata con (...*OMISSIS*...).

(...*OMISSIS*...) è un piccolo imprenditore edile, legale rappresentante insieme alla moglie, (...*OMISSIS*...). È molto attivo e conosciuto nell'ambito della comunità locale, collabora con altri imprenditori e professionisti della zona, come si approfondirà di seguito.

Appartiene ad una famiglia articolata e numerosa, radicata e anch'essa conosciuta nel territorio di Saint-Pierre.

Dall'ordinanza di custodia cautelare, emerge un rapporto di vicinanza del marito di (...*OMISSIS*...)

Risulta (...*OMISSIS*...) inoltre un approccio particolarmente confidenziale e di fiducia da parte degli apici della consorteria criminale, in particolare con (...*OMISSIS*...), il quale dialoga paritariamente con (...*OMISSIS*...) per la elaborazione di strategie politiche e per la graduale costruzione di un ruolo di sempre maggior spicco della moglie sulla scena politica del territorio. Emerge, inoltre, che (...*OMISSIS*...), figure più importanti della consorteria, considerano (...*OMISSIS*...) un interlocutore affidabile.

Riguardo alla rilevanza della figura del marito di (...*OMISSIS*...), appare poi utile evidenziare un aspetto singolare, ossia che (...*OMISSIS*...) partecipava a tutte le riunioni del consiglio comunale di Saint-Pierre, anche dopo l'arresto della moglie.

Un altro legame familiare che merita di essere valorizzato è quello di (...*OMISSIS*...) con (...*OMISSIS*...), che, sebbene non indagato, frequentemente compare nell'ordinanza in una posizione di prossimità con (...*OMISSIS*...). Tra le altre, risulta inoltre che (...*OMISSIS*...) si rivolge a (...*OMISSIS*...) per poter parlare con (...*OMISSIS*...)

Insomma, la famiglia (...*OMISSIS*...) può vantare un rapporto prossimo e di fiducia con la consorteria, che valorizza il contesto nel quale si inserisce e si muove (...*OMISSIS*...)

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL COMUNE DI SAINT-PIERRE DEL 10 MAGGIO 2015

(...*OMISSIS*...) si candida nel (...*OMISSIS*...) nelle consultazioni elettorali del 10 maggio 2015 per il rinnovo del consiglio comunale di Saint-Pierre. Pur essendo alla sua prima esperienza politica, la (...*OMISSIS*...) risulta la seconda più votata della sua lista.

Il brillante risultato elettorale è ancora più significativo alla luce delle audizioni effettuate dalla Commissione, nel corso delle quali è emerso che la (...*OMISSIS*...), prima della sua nomina, era pressoché sconosciuta, non solo ai dipendenti o ai candidati delle altre liste della coalizione, ma agli stessi candidati (...*OMISSIS*...) con cui si era presentata alle elezioni.

Nonostante fosse sconosciuta e non vantasse alcuna esperienza politica, le diverse coalizioni si contendevano la sua candidatura, per ragioni da ricondursi alla numerosità dei parenti del marito, anche se nei fatti e come emerso da alcune intercettazioni la famiglia (...*OMISSIS*...) al momento del voto si sarebbe divisa non permettendo quindi di giustificare il risultato elettorale (...*OMISSIS*...) se non con ulteriori appoggi.

Da diverse intercettazioni riportate nell'OCC, emerge invece in modo chiaro l'appoggio elettorale del sodalizio criminoso, anche tramite l'intermediazione del (...*OMISSIS*...). Il sodalizio ha lavorato per canalizzare i voti, e principalmente quelli della comunità calabrese, in favore della (...*OMISSIS*...), anche a fronte di richieste di appoggio ad altri candidati.

Dopo il brillante risultato elettorale e la vittoria della sua lista, (...*OMISSIS*...) viene nominata assessore (...*OMISSIS*...) avrebbe ottenuto tale incarico grazie all'appoggio del sodalizio (...*OMISSIS*...)

(...*OMISSIS*...) ha sottolineato la buona riuscita dell'elezione per la (...*OMISSIS*...) e con tale risultato ha potuto richiedere l'appoggio di (...*OMISSIS*...) per un incarico rilevante da affidare (...*OMISSIS*...) nell'amministrazione comunale di Saint-Pierre, tanto che (...*OMISSIS*...)

La carica di assessore rappresentava per la (...*OMISSIS*...) un ottimo traguardo, che le consentiva un controllo generale sulla vita politica dell'ente, permettendole di venire a conoscenza di ogni iniziativa politica, con possibilità di intervenire sulle iniziative degli altri assessori e di maturare un ruolo di spicco all'interno del comune, funzionale alla prospettiva politica e alla visibilità esterna nei confronti della cittadinanza.

IL RUOLO DI (...*OMISSIS*...) ALL'INTERNO DELL'ENTE E LE SUE RELAZIONI CON IL SODALIZIO (...*OMISSIS*...).

(...*OMISSIS*...) emerge, (...*OMISSIS*...) come (...*OMISSIS*...) irruente, protagonista, invadente, poco incline alla mediazione, per cui i rapporti con gli assessori si fanno via via sempre più complessi a causa delle frequenti ingerenze nelle materie degli altri assessorati. Di fatto, la (...*OMISSIS*...) si sostituiva anche ai dipendenti nello svolgimento delle mansioni loro tipiche, in palese violazione del principio di separazione tra politica e amministrazione quale corollario di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Nonostante gli altri amministratori e (...*OMISSIS*...). le avessero rappresentato che tale modalità di gestione travalicava il suo ruolo, la (...*OMISSIS*...) perseverava negli atteggiamenti descritti, senza legittimazione e senza fattive resistenze da parte dell'amministrazione.

È evidente, comunque, che le ingerenze (...*OMISSIS*...) provocano malumori in seno alla giunta e difficoltà, (...*OMISSIS*...).

Parallelamente allo spiccato dinamismo esercitato in seno all'amministrazione comunale, (...*OMISSIS*...) si rapporta frequentemente al sodalizio - per il quale rappresenta la figura chiave all'interno del Comune di Saint-Pierre - informandolo di tutto ciò che avviene nel comune, sia per ricevere consigli che per richieste di aiuto (...*OMISSIS*...).

In particolare, (...*OMISSIS*...) si rivolge alla consorteria criminale, che si attiva a suo supporto, per risolvere i rapporti conflittuali con gli altri assessori (...*OMISSIS*...).

Di ciò si ha contezza quando il (...*OMISSIS*...), all'interno dell'abitazione di (...*OMISSIS*...) viene intercettata una conversazione tra questi e (...*OMISSIS*...) in cui il primo incarica il secondo di riferire a (...*OMISSIS*...) «...che suo cugino non si comporta bene con (...*OMISSIS*...)».

Il cugino di (...*OMISSIS*...) si identifica in (...*OMISSIS*...), assessore (...*OMISSIS*...) del Comune di Saint-Pierre, che sta contestando l'operato della (...*OMISSIS*...) nonostante sia stato avvertito di desistere dal tenere tale comportamento.

(...*OMISSIS*...) ripete a (...*OMISSIS*...) il messaggio da comunicare a (...*OMISSIS*...), affinché questi, a sua volta, lo comunichi a (...*OMISSIS*...). Della cosa viene informato anche il consigliere comunale di Aosta (...*OMISSIS*...), il quale dice di aver a sua volta informato (...*OMISSIS*...).

L'assessore (...*OMISSIS*...) conferma che suo cugino (...*OMISSIS*...) si era effettivamente interessato alla questione.

L'approccio della (...*OMISSIS*...) indisponeva quindi gli altri assessori e il (...*OMISSIS*...), determinando un clima conflittuale in seno alla giunta: gli interessati, ascoltati dalla Commissione, hanno riferito di aver segnalato al Sindaco e al Vicesindaco le difficoltà a svolgere i propri compiti, senza però riuscire ad ottenere un intervento risolutivo, (...*OMISSIS*...).

Si assiste ad un'amministrazione che, pur insofferente, non riesce a porre un argine a tale «esuberanza» (o più probabilmente non intende farlo), che assurge ad uno specifico e concreto approccio alla gestione dell'ente, determinando interferenze che si rivelano puntuali sull'attività amministrativa e su talune scelte discrezionali dello stesso.

Una chiave di lettura dei rapporti interni di forza nel Comune di Saint-Pierre e una deliberata intenzione del vertice politico di trovare una mediazione con (...*OMISSIS*...) può essere individuata in una conversazione (...*OMISSIS*...) fra (...*OMISSIS*...) e (...*OMISSIS*...), dalla quale si comprende che quest'ultimo, tramite (...*OMISSIS*...) , ha convocato il Sindaco di Saint-Pierre insieme ad un'altra persona, per parlare della (...*OMISSIS*...) e dei problemi che quest'ultima ha avuto con gli altri assessori. A questo punto(...*OMISSIS*...) esorta (...*OMISSIS*...) dicendogli di riferire a (...*OMISSIS*...) di convocare la (...*OMISSIS*...) per avere la sua versione dei fatti. Dalle parole di (...*OMISSIS*...) appare che la consorteria si attivi direttamente per garantire l'equilibrio interno al Comune di Saint-Pierre (...*OMISSIS*...)

Un'altra vicenda che merita di essere citata, in quanto emblematica del particolare attivismo e protagonismo di (...*OMISSIS*...), avallato dall'amministrazione, è la sua nomina alla pro loco di Saint-Pierre (...*OMISSIS*...). Molte sono le resistenze all'interno del consiglio comunale a tale nomina, ma il Sindaco decide di procedere ugualmente, sostenendo che la (...*OMISSIS*...) fosse l'unico assessore disponibile a ricoprire tale incarico e che l'incarico debba essere ricoperto da un membro della giunta per facilitare le comunicazioni tra la giunta e la pro loco (...*OMISSIS*...).

La nomina di rappresentante del comune alla pro loco, così come la nomina ad assessore alle finanze, il protagonismo, la partecipazione ad eventi pubblici anche esulanti la sua competenza costituiscono il primo passo della più ampia strategia politica di medio-lungo periodo di (...*OMISSIS*...), la quale ha in tal modo la possibilità di instaurare e consolidare una rete di legami e relazioni in funzione di una maggiore visibilità da capitalizzare per le successive elezioni amministrative e, in futuro, con un ingresso nel Conseil Fédéral dell'Union Valdôtaine (...*OMISSIS*...)

L'attività di indagine della Commissione ha consentito, anche con il supporto del materiale investigativo dell'operazione (...*OMISSIS*...), di tracciare gli specifici interventi sull'attività amministrativa e sulla gestione dell'ente, che hanno agevolato soggetti vicini alla compagine criminale, valutabili ai fini del condizionamento da parte di quest'ultima.

Si tratta dell'affidamento del servizio di taxi-bus, del rilascio di un'attestazione di soggiorno permanente e della gestione delle autorimesse comunali concesse in locazione.

L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TAXI-BUS.

La Commissione di indagine ha accertato (...*OMISSIS*...) come la compagine criminale si sia interessata alle vicende dell'appalto relativo al servizio di taxi-bus del Comune di Saint-Pierre, affidato, alla (...*OMISSIS*...), in scadenza al mese di (...*OMISSIS*...), trovando in (...*OMISSIS*...) un affidabile ed efficiente punto di riferimento all'interno dell'amministrazione comunale.

(...*OMISSIS*...)

Ciò premesso, si rammenta che la (...*OMISSIS*...) gestiva per il Comune di Saint-Pierre il servizio di taxi-bus per il trasporto scolastico degli studenti delle frazioni montane. L'appalto gli era stato affidato dal Comune di Saint-Pierre per il periodo (...*OMISSIS*...).

All'approssimarsi della scadenza contrattuale, l'assessore (...*OMISSIS*...) e il consigliere comunale (...*OMISSIS*...) si attivano per predisporre un bando di gara più efficiente e attento alla tutela ambientale.

(...*OMISSIS*...), venuta a conoscenza di tale volontà, informa (...*OMISSIS*...), allora gestore del servizio, di quanto sta accadendo e successivamente incontra (...*OMISSIS*...) in data (...*OMISSIS*...), per chiedergli un consiglio su come gestire la cosa.

La (...*OMISSIS*...) si interessa dunque dell'appalto del taxi-bus, servizio che peraltro non rientra nelle competenze del suo assessorato.

La Commissione, attraverso l'esame delle intercettazioni, ha potuto constatare come il modus operandi del sodalizio sia connotato dall'esigenza di garantire un profilo molto basso agli interventi della (...*OMISSIS*...), in modo da non esporla e da non far risultare un interessamento particolarmente spiccato per le vicende di diretto interesse della consorteria criminale.

Nei fatti, con due deliberazioni, n. (...*OMISSIS*...), vengono disposte due proroghe tecniche del contratto sino al (...*OMISSIS*...), proroghe non conformi a quanto previsto dall'ANAC per la loro legittimità, in quanto disposte senza aver prima avviato la procedura di gara(...*OMISSIS*...).

Infatti, risulta che i documenti necessari per avviare la procedura di gara sono stati inviati alla centrale di committenza regionale in data (...*OMISSIS*...), quasi quattro mesi dopo la determinazione (...*OMISSIS*...) e nonostante risultasse già dal verbale di giunta (...*OMISSIS*...) che, a quella data, la predisposizione dei documenti di gara fosse già ad un livello avanzato.

Per parte sua, il (...*OMISSIS*...) motiva la proroga con il fatto che i dipendenti comunali fossero impegnati nell'esame di altri documenti e che si fosse dunque giunti all'inizio dell'anno scolastico con la necessità di disporre una proroga del servizio.

È opportuno invece sottolineare che la necessità di bandire una gara per l'affidamento del servizio in questione fosse stata già rappresentata e sollecitata, diversi mesi prima della scadenza del contratto, nel gennaio e nel maggio 2016, (...*OMISSIS*...). L'amministrazione avrebbe avuto il tempo materiale per predisporre il capitolato e inviarlo alla Centrale unica di committenza regionale (CUC).

All'esito delle indagini, quel che si può affermare è che (...*OMISSIS*...), al fine di far conoscere ad (...*OMISSIS*...) notizie circa il rinnovo dell'affidamento del servizio taxi-bus, si è misurata con altri esponenti dell'amministrazione comunale ((...*OMISSIS*...)), i quali avevano intenzione di affidare il servizio ad altra ditta che avrebbe applicato, a dire della stessa (...*OMISSIS*...), prezzi più bassi.

La vicenda, iniziata nel mese di aprile 2016, si è protratta sino a giugno dello stesso anno quando, (...*OMISSIS*...) non vi erano più i tempi tecnici per indire una nuova gara d'appalto.

Durante le fasi della vicenda, (...*OMISSIS*...) ha costantemente tenuto informati gli esponenti di spicco della locale di Aosta in merito all'evoluzione della questione, con i quali si è di frequente confrontata, chiedendo il loro aiuto ed appoggio.

Di fatto la ditta (...*OMISSIS*...) ha ottenuto la proroga di un anno del contratto di appalto.

In conclusione, la vicenda costituisca un indice dell'indubbia capacità della compagine associativa di attivarsi in materia di assegnazione di appalti da parte di enti pubblici, elemento questo che rientra tra le finalità dell'associazione di tipo mafioso. (...*OMISSIS*...) Le «anomalie» continuano una volta conclusa la procedura per l'affidamento del servizio per il triennio dal 2017 al 2020, aggiudicato all'impresa (...*OMISSIS*...).

La Commissione di indagine evidenzia innanzitutto come il servizio sia svolto in assenza di un contratto scritto, benché nel settore dei contratti pubblici la forma scritta sia prevista a pena di nullità. Interpellato per chiarimenti, il (...*OMISSIS*...) ha giustificato per iscritto l'assenza di un contratto sulla base di una presunta incertezza circa le coperture assicurative prodotte dall'impresa aggiudicataria e quelle previste dal capitolato speciale d'appalto, in attesa di un parere richiesto al broker assicurativo con mail del (...*OMISSIS*...).

(...*OMISSIS*...) ha poi precisato che è stata richiesta all'aggiudicatario l'esecuzione anticipata del contratto ai sensi dell'art. 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50/2016 (...*OMISSIS*...), anche al fine di non creare pregiudizio all'utenza.

In realtà, l'urgenza che giustifica l'esecuzione anticipata di un contratto è ammessa esclusivamente nelle ipotesi di eventi oggettivamente imprevedibili, estranei alla pubblica amministrazione e da essa non determinati e tale non può considerarsi la mancata produzione da parte dell'aggiudicatario del certificato di assicurazione per responsabilità civile con massimale previsto dal capitolato speciale.

Pertanto, si sarebbe dovuto procedere all'annullamento dell'aggiudicazione, con conseguente avvio delle procedure per l'affidamento a favore del secondo classificato (...*OMISSIS*...)

Un ulteriore aspetto di interesse emerge dalle dichiarazioni dell'assessore (...*OMISSIS*...) rese alla Commissione, il quale riferisce che il già citato (...*OMISSIS*...) avrebbe chiesto a (...*OMISSIS*...), attuale affidatario, di poter svolgere, di fatto, il servizio al suo posto (...*OMISSIS*...) intimorito dalla richiesta di (...*OMISSIS*...), si sarebbe rivolto all'assessore (...*OMISSIS*...) per far in modo che il Comune di Saint-Pierre, attraverso i controlli sul servizio, impedisse ad (...*OMISSIS*...) di svolgerlo. In effetti, secondo le norme del codice degli appalti, il committente deve verificare che l'esecuzione sia svolta ad opera esclusivamente dell'appaltatore o subappaltatore autorizzato; e, per (...*OMISSIS*...) i controlli effettuati dall'ente sarebbero stati una valida motivazione per respingere le richieste di (...*OMISSIS*...).

Pur a fronte della segnalazione di (...*OMISSIS*...), l'amministrazione comunale non si è attivata, avanzando alcune giustificazioni in effetti scarsamente convincenti, legate al fatto che il contratto con (...*OMISSIS*...) non era stato ancora sottoscritto, nonostante il servizio fosse di fatto eseguito (...*OMISSIS*...).

(...*OMISSIS*...)

Non risulta in ogni modo che la ditta (...*OMISSIS*...) avesse manifestato la volontà di avvalersi di subappaltatori, (...*OMISSIS*...) afferma di non aver mai eseguito controlli in quanto mai richiesti, né gli utenti hanno mai lamentato disservizi.

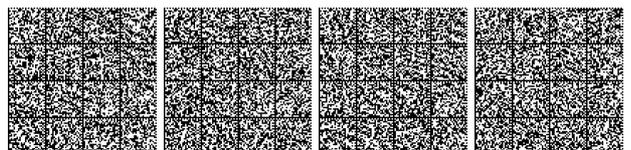
Dal quadro sopra rappresentato, emerge una evidente gestione confusa e irrispettosa delle disposizioni in materia di affidamento di servizi: come illustrato, il servizio viene svolto da ormai due anni, di fatto e senza un contratto scritto, senza una delle coperture assicurative previste nel capitolato di gara e senza che venga effettuato alcun tipo di controllo sulle modalità di esecuzione dello stesso.

Tale situazione ha permesso ad (...*OMISSIS*...) di richiedere all'aggiudicatario dell'appalto in questione di eseguirlo in subappalto, ancorché espressamente vietato dall'art. 105, comma 4, lettera *a)* del codice dei contratti pubblici, nonché dagli articoli 15 e 16 del capitolato speciale di appalto del Comune di Saint-Pierre per l'appalto in parola.

Proprio tale condotta costituisce uno degli elementi più significativi emersi nel capo di imputazione a carico di (...*OMISSIS*...). Tale aspetto avrebbe consigliato una più puntuale e attenta verifica da parte dell'ente sulla legittima e corretta esecuzione, anche alla luce della segnalazione che l'assessore (...*OMISSIS*...) riferisce di aver proposto alla giunta e al segretario.

L'irregolarità rilevata dalla Commissione di indagine, accertata anche in sede di audizione del (...*OMISSIS*...) effettuata in data (...*OMISSIS*...), ha portato quest'ultimo a richiedere, in data (...*OMISSIS*...), al Corpo Associato di Polizia Locale di Aosta, Saint-Pierre e Sarre, un controllo sulla regolare esecuzione del servizio di trasporto alunni appaltato alla (...*OMISSIS*...).

Dal controllo, effettuato in data 30 settembre 2019, l'organo di Polizia locale ha accertato che il mezzo utilizzato per il trasporto degli alunni, di proprietà della società (...*OMISSIS*...), di cui è socio e amministratore unico (...*OMISSIS*...), era condotto dal medesimo (...*OMISSIS*...) e che lo stesso veicolo risultava sprovvisto della copertura assicurativa RC auto in quanto scaduta il 20 luglio 2019; il veicolo veniva di conseguenza sottoposto a sequestro amministrativo.

La situazione sopra descritta evidenzia come (...*OMISSIS*...) abbia continuato a svolgere il servizio illegittimamente, senza-alcun controllo da parte del Comune di Saint-Pierre, se non dopo che la Commissione d'indagine ha richiesto chiarimenti circa le modalità di controllo dell'esecuzione dell'appalto.

I RAPPORTI DELLA FAMIGLIA (...*OMISSIS*...)
CON IL COMUNE DI SAINT- PIERRE

(...*OMISSIS*...) attenzionato alcune pratiche intestate alla signora (...*OMISSIS*...) e ad alcuni suoi stretti familiari (...*OMISSIS*...), riscontrando delle irregolarità nella gestione di alcuni procedimenti e di alcuni rapporti contrattuali, riferiti ad un procedimento anagrafico di rilascio di un'attestazione di soggiorno permanente e alla locazione di alcune autorimesse comunali.

IL RILASCIO DI UN'ATTESTAZIONE DI SOGGIORNO PERMANENTE

È risultato che (...*OMISSIS*...) (...*OMISSIS*...) ha ottenuto, in data (...*OMISSIS*...) 2016, dal Comune di Saint-Pierre, l'attestazione di soggiorno permanente per cittadini comunitari in assenza dei requisiti previsti dalla legge (...*OMISSIS*...) (decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, articoli 14, 15, 16 e 18), come accertato (...*OMISSIS*...) attraverso l'esame della documentazione prodotta dal sig. (...*OMISSIS*...) e i contatti con il Centro per l'impiego di Aosta, i quali hanno concluso per l'insussistenza dello svolgimento di un'attività lavorativa continuativa (o situazioni ritenute equivalenti dalla legge) per il tempo richiesto dalla legge.

(...*OMISSIS*...) è stata sentita al riguardo la dipendente (...*OMISSIS*...) del comune che si è occupata del procedimento in esame, (...*OMISSIS*...), cui sono stati chiesti chiarimenti in ordine al procedimento in questione e, soprattutto, se vi fosse stato un interessamento della (...*OMISSIS*...) in merito.

La signora (...*OMISSIS*...), nel riferire di aver ricevuto rassicurazioni (soltanto) telefoniche dal Centro per l'impiego sulla sussistenza dei presupposti con riguardo alla situazione lavorativa del sig. (...*OMISSIS*...), ha detto di non aver ricevuto richieste da nessuno sullo stato della pratica. Successivamente, in altra audizione, ha precisato che, a seguito di un confronto con una collega, è emerso che la (...*OMISSIS*...) aveva chiesto a che punto fosse la pratica.

I dubbi sulla questione sono tuttavia stati dissipati dagli atti di polizia giudiziaria del Nucleo dei Carabinieri di Aosta ((...*OMISSIS*...), dai quali emerge che il permesso di soggiorno è stato rilasciato grazie all'interessamento di (...*OMISSIS*...) la quale, nel corso di una telefonata con (...*OMISSIS*...), conferma di essere riuscita, grazie al suo intervento sulla dipendente (...*OMISSIS*...), ad ottenere il certificato, nonostante il (...*OMISSIS*...) non avesse maturato i requisiti previsti dalla legge per il suo rilascio.

Si tratta di un fatto che evidenzia il legame oggettivo tra la criminalità mafiosa e l'amministrazione locale e che presenta i caratteri della «concretezza», in quanto puntualmente documentato nella sua realtà storica; dell'«univocità», in quanto favorisce soggetti appartenenti o comunque contigui al clan criminale; della «rilevanza», cioè della idoneità a compromettere il regolare svolgimento delle funzioni dell'ente locale.

LA LOCAZIONE DELLE AUTORIMESSE COMUNALI

Un'ulteriore discutibile modalità di gestione intrapresa dal Comune di Saint-Pierre riguarda la locazione di alcune autorimesse comunali, ancora una volta a favore di alcuni componenti della famiglia acquisita di (...*OMISSIS*...)

Due di queste autorimesse sono state locate a (...*OMISSIS*...).

(...*OMISSIS*...) ha stipulato il contratto di locazione con il comune in data 29 marzo 2011, con decorrenza dal 1° aprile 2011, per un canone annuo di euro 588,00. Il contratto prevede una clausola risolutiva espressa in caso di morosità o di violazione di qualsiasi clausola contrattuale.

È emerso che (..*OMISSIS*...) non ha quasi mai versato i canoni di locazione e che risulta debitrice nei confronti del comune della somma di euro 2.009,76 (...*OMISSIS*...), anche se, rispetto alle inadempienze, il comune, con nota del 19 novembre 2012, ha sollecitato il pagamento dei canoni sino ad allora maturati.

Per effetto della durata quadriennale, in data 31 marzo 2015 il contratto va a scadenza, ma il comune, anziché considerare il contratto risolto per fine locazione (o per l'operatività della clausola risolutiva espressa prevista in caso di morosità), chiede ripetutamente alla (...*OMISSIS*...) di esplicitare la propria volontà in ordine all'eventuale rinnovo del contratto medesimo, evidenziando l'aggiornamento del canone di locazione. Da ultimo, con nota del 5 settembre 2018, notificata nelle mani di (...*OMISSIS*...), il comune sollecita nuovamente il pagamento delle somme dovute, fino al 31 marzo 2015.

(...*OMISSIS*...) continua così ad occupare senza alcun contratto e quindi *sine titulo* l'autorimessa dal marzo 2015.

Non risulta che il comune abbia mai esperito gli strumenti giuridici contratto (clausola risolutiva espressa), nonché dalla legge per la riscossione delle somme dovute e per ottenere il rilascio dell'immobile. Anzi, come documentato, il comune piuttosto che procedere alla liberazione dell'immobile, addirittura propone il rinnovo del contratto (...*OMISSIS*...). Inoltre, dalla data di scadenza del contratto, non ritiene di dover richiedere le somme corrispondenti all'occupazione senza titolo dell'immobile, che farebbe aumentare il debito della (...*OMISSIS*...) nei confronti del Comune di altri 3.180,00 euro (fino ad agosto 2019).

Dagli accertamenti condotti (...*OMISSIS*...) è emerso che la signora (...*OMISSIS*...), oltre ai solleciti sopra citati, è stata contattata numerose volte telefonicamente da una dipendente del comune per il pagamento dei canoni insoluti e per la restituzione delle chiavi dell'autorimessa, senza successo. È anche stato appurato che al protocollo del comune, nel corso degli anni, sono pervenute numerose richieste di soggetti interessati a locare l'autorimessa comunale che, se liberata, avrebbe consentito al Comune di percepire nuovamente il canone di locazione.

È altresì emerso che (...*OMISSIS*...) fossero assolutamente consapevoli della situazione di grave morosità della (...*OMISSIS*...) e, ciononostante, non abbiano intrapreso azioni né per lo meno impartito indirizzi affinché la situazione debitoria fosse sanata e l'immobile recuperato.

Si evidenzia, infine, che la situazione di morosità non è generalizzata, ma si limita a pochissimi altri casi (...*OMISSIS*...), oltre a quello dei (...*OMISSIS*...).

Anche (...*OMISSIS*...), fratello di (...*OMISSIS*...), ha stipulato con il Comune di Saint-Pierre un contratto di locazione per un'autorimessa, con decorrenza dal 1° maggio 2016 e scadenza il 30 aprile 2020, a fronte di un canone annuo di 720 euro. Il contratto, analogamente a quello della sorella, prevede l'uso esclusivo per autorimessa e contiene una clausola risolutiva espressa.

A tale proposito, (...*OMISSIS*...) e ha potuto accertare, oltre ad un uso per finalità difformi (...*OMISSIS*...) dell'autorimessa, anche una situazione debitoria nei confronti del comune, nonostante un tentativo di piano di rientro.

Anche in tale situazione, non risulta che il comune abbia esperito gli strumenti giuridici contrattualmente previsti per la riscossione delle somme e anche per l'uso difforme da quello prescritto.

Alla luce delle circostanze di seguito riportate, la Commissione evidenzia la presenza di elementi che lumeggiano un possibile condizionamento, veicolato (...*OMISSIS*...), sull'amministrazione, che non ha dimostrato la sufficiente robustezza per contrastare indebite ingerenze nell'imparziale ed efficiente dispiegarsi della azione amministrativa, con profili anche di potenziale responsabilità contabile:

la significativa esposizione debitoria di (...*OMISSIS*...);

l'uso difforme dall'oggetto del contratto da parte di (...*OMISSIS*...) la circostanza che l'amministrazione non si sia fattivamente attivata per liberare i due immobili occupati dai due locatari, (...*OMISSIS*...) addirittura *sine titulo*;

la piena consapevolezza dimostrata dal vertice (...*OMISSIS*...) nonché la totale indifferenza a fronte della situazione di morosità;

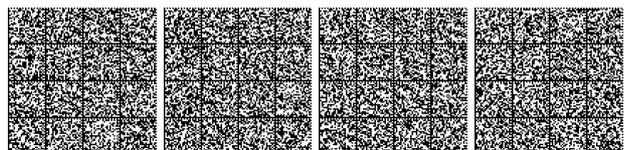
la permanente inerzia mantenuta dall'amministrazione, pure a seguito della pubblicazione della ordinanza di custodia cautelare in carcere e delle attività di indagine, a seguito delle quali è emerso lo stretto rapporto familiare dei due locatari morosi con un soggetto palesemente appartenente alla 'ndrangheta;

la circostanza che i soggetti avvantaggiati dall'inerzia dell'amministrazione siano rispettivamente (...*OMISSIS*...), destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in relazione al capo di imputazione per 416-*bis* del codice penale.

TRIBUTI COMUNALI E APPALTI

I TRIBUTI COMUNALI

Dopo aver passato in rassegna tutti gli indici dell'interferenza che (...*OMISSIS*...) ha esercitato sull'attività del Comune di Saint-Pierre, condizionandone il buon andamento e rilevando come sia l'apparato burocratico, sia il vertice amministrativo siano stati soggiacenti, inerti ed omissivi, assecondando i suoi interventi, la Commissione ha quindi esaminato gli ambiti di maggior rilievo delle competenze comunali in relazione ai quali, pur non intercettando alcun collegamento con la Cri-

minalità organizzata, almeno allo stato, ha comunque rilevato situazioni di disordine amministrativo, di tendenza a favorire determinati operatori economici del territorio, non sempre nel pieno rispetto delle disposizioni normative in materia, nonché ulteriori situazioni in cui è emerso l'ennesimo interessamento di (...*OMISSIS*...).

Tale situazione, in uno con la non chiara ripartizione delle competenze, dimostrata anche dalle difficoltà che la Commissione ha riscontrato nel reperire la documentazione da esaminare, rende l'apparato comunale particolarmente fragile e vulnerabile, facilmente penetrabile, anche solo per spirito di soggiacenza e non necessariamente di compiacenza delle mire di controllo e di infiltrazione della criminalità organizzata.

La Commissione ha esaminato la situazione debitoria di soggetti legati (...*OMISSIS*...) con riferimento ai tributi (...*OMISSIS*...)

A tale proposito, ha riscontrato come la sig.ra (...*OMISSIS*...) risulti debitrice nei confronti del Comune di Saint-Pierre per la quasi totalità dei tributi dovuti per il periodo oggetto di verifica (2015-2019).

Alcuni di questi, peraltro, sono caduti in prescrizione (...*OMISSIS*...), come accertato dallo stesso comune, a causa del mancato rispetto dei termini previsti dalla legge o per un'erronea procedura di notificazione degli avvisi di accertamento.

Ciò che emerge dai controlli condotti dalla Commissione d'indagine è come la gestione negligente del Comune di Saint-Pierre nell'utilizzo degli strumenti normativi previsti per la riscossione dei tributi non ha sicuramente contribuito a modificare la situazione di completa illegalità della (...*OMISSIS*...), anzi ne costituisce un incentivo.

Da ulteriori controlli, è inoltre emersa una situazione debitoria di (...*OMISSIS*...), nei confronti del comune.

GLI APPALTI

L'indagine svolta dalla Commissione d'indagine si è concentrata anche sulla eventuale individuazione, tra le imprese affidatane degli appalti pubblici, di imprese contigue alla criminalità organizzata e sulla conformità al codice degli appalti delle procedure di affidamento degli appalti pubblici da parte del Comune di Saint-Pierre (...*OMISSIS*...).

I risultati di tale controllo (...*OMISSIS*...) hanno evidenziato diverse irregolarità nella gestione degli appalti pubblici, tra cui spicca in particolare la reiterata violazione del principio di rotazione. (...*OMISSIS*...)

Il responsabile (...*OMISSIS*...) non nasconde di essere consapevole che il mancato rispetto del principio di rotazione si pone in contrasto con le norme sugli appalti pubblici, ma giustifica tali scelte nella necessità di dare esecuzione alle direttive dagli amministratori locali, principio che, non solo non trova riscontro in nessuna norma, ma si pone in contrasto con quelli di concorrenza e parità di trattamento.

La Commissione è quindi passata ad esaminare i singoli operatori economici con i relativi affidamenti, rilevando eventuali criticità derivanti da rapporti di contiguità alla criminalità organizzata o da affidamenti contrastanti con la normativa sugli appalti.

Ditta (...*OMISSIS*...) (...*OMISSIS*...), è titolare di un'impresa esercente l'installazione e la manutenzione di impianti idrotermosanitari à gas e antincendio, sbavi e movimenti terra, sgombero neve, opere murarie, costruzione reti fognarie e acquedotti, conduzione bruciatori e caldaie, costruzioni.

Dalla consultazione della banca dati SDI, è emerso che (...*OMISSIS*...) è stato indagato per il reato di cui all'art. 353-*bis* del codice penale (turbata libertà di scelta del contraente) (...*OMISSIS*...).

L'analisi delle deliberazione di aggiudicazione dei lavori del Comune di Saint-Pierre assegnati alla ditta (...*OMISSIS*...) evidenzia come di fatto l'impresa in questione si sia aggiudicata, senza interruzione, appalti per la manutenzione dell'impianto della rete di acquedotto, in palese violazione del principio di rotazione degli incarichi, e per un importo complessivo di euro 371.281,48 nel periodo dal 2015 alla fine del 2018.

Gli affidamenti, inoltre, evidenziano diverse anomalie che riguardano l'effettuazione di gare ristrette con il criterio del massimo ribasso che vengono poi sovente integrate con affidamenti diretti per interventi ritenuti urgenti, ancorché i medesimi siano nei fatti programmabili (...*OMISSIS*...).

La Commissione ha, inoltre, rilevato che dagli atti del Comune di Saint-Pierre risulta l'esistenza di relazioni di lavoro tra (...*OMISSIS*...).

La figura di (...*OMISSIS*...) si evidenzia anche nell'ambito della gestione dei servizi cimiteriali.

SERVIZI CIMITERIALI DEL COMUNE DI SAINT-PIERRE

A seguito della richiesta della Commissione di fornire eventuale documentazione inerente alla gestione dei servizi cimiteriali del Comune di Saint-Pierre, (...*OMISSIS*...) ha dichiarato che non è mai stata indetta una gara per la gestione di tale servizio. I servizi di inumazione e tumulazione vengono, di fatto, delegati alle imprese di pompe funebri incaricate dai familiari del defunto, le quali a lor volta si avvalgono dell'opera della ditta (...*OMISSIS*...), il quale spesso presenzia alle esequie anche in qualità di (...*OMISSIS*...) dei Vigili del fuoco volontari.

La circostanza che i servizi cimiteriali non siano gestiti o regolati dal comune è confermata anche nelle audizioni di dipendenti (...*OMISSIS*...), dalle quali emerge come l'anomalia sia stata rappresentata e conosciuta dal (...*OMISSIS*...) e dal Sindaco (...*OMISSIS*...).

La gestione del cimitero come descritta dal (...*OMISSIS*...) risulta pertanto anomala: il Comune di Saint-Pierre si è spogliato di parte della gestione dei servizi cimiteriali, lasciandoli di fatto ai privati in palese contrasto con le norme sui contratti pubblici che disciplinano l'affidamento dei servizi in concessione. Se è vero che è possibile esternalizzare i servizi cimiteriali dandoli in concessione ad un privato, questo è possibile solo in presenza di una procedura di aggiudicazione e con la previsione di un corrispettivo. La situazione pare ancora più anomala poiché il servizio viene svolto verosimilmente in via esclusiva da (...*OMISSIS*...), in relazione alla quale sono emerse le criticità sopra evidenziate.

Il comune si occupa invece dei servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero (dalla pulizia dei locali e dei bagni, alla manutenzione del verde, al taglio delle piante, alle operazioni di esumazione ed estumulazioni, all'acquisto di cippi da fornire ai privati), attraverso l'affidamento a ditte mediante procedure di gara.

(...*OMISSIS*...) svolto verifiche su altre imprese affidatarie di appalti di lavori(...*OMISSIS*...), forniture e servizi, rilevando in Molti casi la reiterata violazione del principio di rotazione.

Nel caso degli affidamenti concessi all'impresa (...*OMISSIS*...) sollevato dei dubbi sulla legittimità degli affidamenti diretti e, in particolare modo, sul possesso dei requisiti di capacità economica e tecnica per l'aggiudicazione dell'appalto. Tale impresa risulterebbe anche collegata con (...*OMISSIS*...).

Per quanto riguarda l'impresa (...*OMISSIS*...), cui è stato affidato, in modo definitivo, l'appalto relativo alla realizzazione del collettore di adduzione dell'acquedotto da realizzarsi per la connessione dei comuni di Valsavarenche, Introd e Villeneuve con la rete di distribuzione del Comune di Saint-Pierre, per un importo complessivo di euro 1.296.337,40 oltre IVA, si segnala come l'allora rappresentante legale, (...*OMISSIS*...), risulta avere precedenti di polizia specifici per reati contro la pubblica amministrazione «concussione», «corruzione» ed «abuso d'ufficio», per i quali in data 22 gennaio 2018 è stato sottoposto a misura cautelare domiciliare.

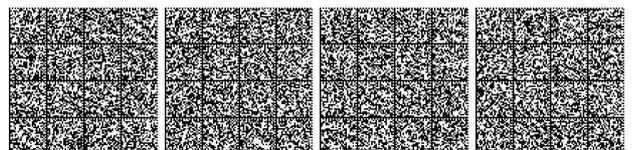
Nella medesima indagine risultano indagati e sottoposti a misure cautelari, tra gli altri, (...*OMISSIS*...) il quale ha assunto l'incarico di RUP nella procedura del Comune di Saint-Pierre (...*OMISSIS*...). Da fonti aperte sono state acquisite informazioni(...*OMISSIS*...) in merito ad indagini penali nelle quali risultano essere coinvolti, a vario titolo, (...*OMISSIS*...).

Per alcune altre imprese (...*OMISSIS*...) riscontrato una serie di affidamenti diretti, nel periodo 2015-2019, in violazione del principio di rotazione. Si riscontra anche che in taluni casi gli affidamenti diretti sono oggetto di successiva integrazione, nonostante la motivazione dell'affidamento diretto si basi anche sulla congruità dell'offerta.

(...*OMISSIS* ....)

VERIFICHE URBANISTICO EDILIZIE

La Commissione (...*OMISSIS*...) ha concentrato la verifica dell'attività urbanistica sulla gestione dell'amministrazione comunale insediatasi il 10 maggio 2015 relativamente all'approvazione della variante generale (di seguito chiamata «variante»), approvata con deliberazione consiliare n. 3 del 5 febbraio 2019 e avviata dall'amministrazione precedente ma conclusa da quella attuale.

Tale necessità è stata altresì ravvisata in relazione ad un elemento di potenziale interesse, ovvero la decisione dell'amministrazione attuale di sospendere la prosecuzione del procedimento di approvazione promosso dall'amministrazione precedente e di ricominciarne l'*iter* ripartendo dall'adozione del progetto preliminare. In sostanza, proprio nella fase conclusiva della procedura di approvazione, la nuova amministrazione ferma il procedimento per rifarlo quasi da capo e concluderlo poi in circa tre anni.

La decisione della giunta di riavviare l'*iter* per l'adozione della variante è un'azione onerosa per la pubblica amministrazione, in termini di risorse e tempi, da valutare attentamente in termini di costi e benefici. Essa dovrebbe essere giustificata solo da motivazioni sostanziali, rispettando un criterio di proporzionalità fra gli effetti attesi e l'onere procedurale affrontato.

L'analisi della documentazione ha fatto emergere che la parziale revoca della delibera di adozione del progetto definitivo è stata principalmente motivata dalla necessità di accogliere due osservazioni presentate fuori tempo: la prima della (...*OMISSIS*...) e la seconda da alcuni privati cittadini.

(...*OMISSIS*...)

La riapprovazione del preliminare, quindi, ha determinato due sostanziali effetti:

1) la previsione di modifica della destinazione d'uso dell'area occupata dalla (...*OMISSIS*...);

2) la riapertura della pubblicazione del progetto e, quindi, la possibilità di accogliere altre proposte di modifica dello strumento urbanistico da parte di soggetti del territorio.

(...*OMISSIS*...) la riapprovazione del progetto preliminare ha anche riapertò la pubblicazione e l'invio delle osservazioni da parte dei cittadini.

(...*OMISSIS*...); molte di queste hanno natura «sostanziale» e, pertanto, a seguito del loro accoglimento sono state ripubblicate.

A tal proposito si segnala che:

a) le osservazioni presentate dal (...*OMISSIS*...) ammontano a due di cui solo una accolta.

b) le osservazioni presentate dal (...*OMISSIS*...) in occasione della pubblicazione del progetto preliminare riadottato con DCC 45/2015 ammontano a sei di cui cinque accolte.

Una delle sopra citate osservazioni è stata presentata dal (...*OMISSIS*...),, assieme a sua sorella. Dalle dichiarazioni rese dall'assessore (...*OMISSIS*...) alla Commissione nell'audizione dell'11 luglio 2019, emerge l'interesse della (...*OMISSIS*...) per l'osservazione presentata dal (...*OMISSIS*...), interesse manifestato anche con la presenza alle riunioni della commissione consiliare competente.

L'amministrazione comunale, pur consapevole che l'osservazione sarebbe stata difficilmente accolta dalla Regione, in quanto variante sostanziale, aveva deciso di accoglierla, in assenza di apparenti motivi ostativi, proprio in ragione del particolare interesse manifestato da (...*OMISSIS*...) al riguardo. Nei fatti, la regione ha accolto l'osservazione solo in minima parte, in percentuale inferiore a quella del precedente piano regolatore, che invece l'aveva accolta nel limite del 10% affinché non costituisse variante sostanziale.

Si tratta dell'ennesimo episodio nel quale (...*OMISSIS*...) ha esercitato il proprio ascendente sull'amministrazione, per il perseguimento di un fine personale, avallato dall'amministrazione stessa.

Al fine, inoltre, di verificare un nesso eventuale fra la necessità procedurale di ripubblicare e la volontà di soddisfare, invece, pretese insoddisfatte nel precedente procedimento, la Commissione ha provveduto a verificare se e quante osservazioni non accolte a seguito della precedente pubblicazione fossero state accolte a seguito della nuova pubblicazione, evidenziando l'accoglimento di ben undici tra queste (...*OMISSIS*...).

(...*OMISSIS*...)

CONCLUSIONI (...*OMISSIS*...)

Alla luce delle risultanze di tutti gli approfondimenti svolti, diffusamente illustrati nella relazione, nonché del patrimonio informativo reso disponibile dall'Autorità Giudiziaria, la Commissione di indagine ha rassegnato le seguenti conclusioni.

Perno del condizionamento del Comune di Saint-Pierre è (...*OMISSIS*...), indagata nell'ambito dell'operazione (...*OMISSIS*...) per concorso esterno in associazione mafiosa, in relazione ai documentati collegamenti con (...*OMISSIS*...), ritenuti soggetti apicali della 'ndrangheta in Valle d'Aosta, con i quali anche (...*OMISSIS*...), vanta rapporti di conoscenza e fiducia.

(...*OMISSIS*...) viene eletta consigliere comunale del Comune di Saint-Pierre in occasione delle elezioni amministrative del 10 maggio 2015, con un brillante risultato elettorale. Tale esito riesce a giustificarsi solo parzialmente con la circostanza che la famiglia del marito fosse molto numerosa, in quanto è la stessa interessata ad ammettere che la sua famiglia si fosse divisa sull'appoggio elettorale; riduttive sono anche le motivazioni legate alle c.d.. «quote rosa» in quanto le candidate erano numerose. Tenuto conto che, come evidenziato nel capitolo dedicato alla sua campagna elettorale, nessuno conosceva (...*OMISSIS*...), tale successo elettorale riesce a trovare una convincente spiegazione nel supporto fornito dalla compagine criminale. Tale affermazione trova pieno riscontro nelle intercettazioni riportate nell'ordinanza di custodia cautelare e integralmente richiamate nel capitolo dedicato all'argomento.

Già solo questo elemento - il sostegno elettorale della compagine a (...*OMISSIS*...) - assume una significativa rilevanza ai fini che qui interessano: recentissima giurisprudenza sul punto ha infatti chiarito che «ogni voto, ogni amministratore eletto con l'influenza della mafia, deve, allora, comportare una risposta dello Stato tanto straordinaria quanto lo è la sottrazione del potere di Governo a chi formalmente lo ha conquistato con le elezioni ma che, nella sostanza, piega il risultato elettorale in danno diretto o indiretto, della collettività degli onesti a vantaggio delle cosche dominanti.» (Cons. St., sez. III, n. 4026/2019)

A seguito delle elezioni, (...*OMISSIS*...) ottiene la nomina di (...*OMISSIS*...) o, assessorato mai istituito nel Comune di Saint-Pierre e, in generale, non presente nei comuni di piccole dimensioni.

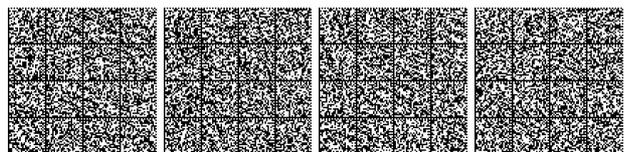
La nomina è stata motivata dagli Amministratori con la circostanza che la (...*OMISSIS*...) fosse laureata in Economia e che fosse necessario procedere ad un più sistematico recupero dei crediti, rispetto alla precedente gestione. A ben vedere, tale nomina riguarda competenze chiave, che consentono alla (...*OMISSIS*...) di conoscere l'attività dell'amministrazione a 360 gradi. Peraltro la sua nomina (...*OMISSIS*...) viene caldeggiata dal (...*OMISSIS*...)

L'attività di indagine ha permesso di appurare un comportamento della (...*OMISSIS*...) particolarmente ingerente nel dipanarsi dell'attività amministrativa e volto ad acquisire sempre maggiore visibilità anche in seno alla comunità: da un lato si occupa di attività prettamente amministrative, dall'altro interviene in materie di competenza di altri assessorati, in particolare di quelli gravitanti intorno all'istruzione e alle scuole, (...*OMISSIS*...), così come ottiene la nomina di rappresentante comunale presso la pro loco di Saint-Pierre.

Tali interferenze destano malumori e frizioni nell'equilibrio politico e amministrativo dell'ente, ma non vengono in alcun modo arginate dal vertice politico del comune, benché note ed evidenti. Anzi, (...*OMISSIS*...) emerge chiaramente come la (...*OMISSIS*...) si rivolga e consulti l'organizzazione criminale, nelle persone di (...*OMISSIS*...), per ottenere il loro appoggio e le loro indicazioni. La risposta dei sodali si concretizza nella «ambasciata» resa all'assessore (...*OMISSIS*...) da un loro emissario, (...*OMISSIS*...), uomo di fiducia di (...*OMISSIS*...), che suggerisce al primo di allentare la tensione sulla (...*OMISSIS*...); analogamente la compagine, sempre per il tramite di (...*OMISSIS*...) combina un incontro (...*OMISSIS*...), per acquisire notizie al riguardo e caldeggiare una mediazione. Dall'ordinanza si evidenzia un ruolo della compagine di vera e propria mediazione nell'ambito degli equilibri interni all'amministrazione del comune.

Emerge altresì dall'ordinanza una strategia di più ampio respiro e di medio-lungo periodo, di promozione e di crescita del ruolo politico della (...*OMISSIS*...). Tale prospettiva ha trovato riscontro sia dalle dichiarazioni rese alla Commissione da alcuni esponenti dell'amministrazione comunale, sia dalla costruzione di una visibilità da parte della (...*OMISSIS*...) sempre più presente nella vita del comune, volta a promuoverne e a consolidarne l'immagine.

In tale contesto, la Commissione, nello scandagliare la gestione amministrativa dell'ente, ha rinvenuto altresì puntuali riscontri dell'interferenza di (...*OMISSIS*...) nella gestione amministrativa di taluni procedimenti, che, non trovando un contraltare e un argine nella solidità dell'apparato politico-amininistrativo dell'ente, ha compromesso il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa e ha piuttosto favorito soggetti prossimi alla compagine criminale.

Si fa riferimento prima di tutto alla vicenda del servizio di taxi-bus, pure oggetto dell'attività di polizia giudiziaria. Da questa emerge che (...*OMISSIS*...) ha riportato al soggetto esercente il servizio, (...*OMISSIS*...), informazioni sulla proroga dello stesso, condividendo all'esterno, con un soggetto evidentemente interessato, notizie interne all'ente, che non rientravano neppure nelle sue competenze e che dovevano rimanere riservate, acquisite in ragione del proprio 'ruolo istituzionale. L'amministrazione, (...*OMISSIS*...) ha motivato alla Commissione di aver dovuto prorogare il servizio ad (...*OMISSIS*...) a causa della penuria di personale, della compresenza di attività prioritarie, quali la definizione del processo di accorpamento amministrativo del comune con quello

di Sarre e con le diffide pervenute dalla Regione Valle d'Aosta per la approvazione del rendiconto. La Commissione ha avuto tuttavia modo di verificare che il capitolato trasmesso alla Centrale unica di committenza era del tutto analogo rispetto a quello della gara precedente, che la gara sarebbe stata gestita appunto dalla medesima CUC e quindi non si comprende quale sforzo organizzativo amministrativo incombesse sull'amministrazione per la definizione dell'affidamento tramite gara senza necessità di ricorrere ad una doppia proroga ad (...*OMISSIS*...). Ulteriori criticità si sono riscontrate sulla esecuzione del servizio da parte del successivo affidatario, (...*OMISSIS*...), eseguito in assenza di contratto e senza alcun tipo di controllo: risultano, dalle audizioni rese nonché dalle sommarie informazioni fornite dallo stesso (...*OMISSIS*...), che quando lo stesso non riesce, per qualsivoglia ragione a rendere il servizio, questo viene eseguito dal medesimo (...*OMISSIS*...), in spregio alle disposizioni previste in materia di subappalti. Tali controlli non sono stati intrapresi dal comune neppure dopo che i fatti oggetto dell'indagine (...*OMISSIS*...) sono stato pubblicati. Il servizio di taxi-bus costituisce uno degli elementi su quali si fondano le contestazioni a carico di (...*OMISSIS*...): tale circostanza avrebbe suggerito che l'amministrazione verificasse il corretto svolgimento del servizio. Ciò in effetti è avvenuto, ma in data 30 settembre 2019, (...*OMISSIS*...) Ebbene, ciò che emerso è proprio che il servizio continua ad essere svolto di fatto da (...*OMISSIS*...). Infatti nel corso del controllo è risultato che il mezzo - per giunta sprovvisto di copertura assicurativa - era condotto dal medesimo (...*OMISSIS*...) ed è intestato ad una società terza all'appalto di cui lo stesso (...*OMISSIS*...) è socio e legale rappresentante.

Un altro filone nel quale (...*OMISSIS*...) è palesemente intervenuta interferendo inequivocabilmente sulla corretto svolgimento del procedimento riguarda la gestione dell'istanza di attestazione di soggiorno permanente presentata da (...*OMISSIS*...): dal materiale reso disponibile dall'Autorità giudiziaria emerge che (...*OMISSIS*...) sollecita (...*OMISSIS*...) affinché sia prontamente concluso il procedimento di rilascio dell'attestazione. Dall'esame del fascicolo reso disponibile dal comune risulta che (...*OMISSIS*...) non era in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ottenere tale attestazione. È pertanto evidente che il procedimento amministrativo sia stato condizionato dall'intervento di (...*OMISSIS*...) sulla struttura burocratica del comune, tanto che la stessa, nel corso della conversazione con (...*OMISSIS*...), vanta che senza il suo intervento, l'attestazione non sarebbe stata rilasciata.

L'agevolazione di soggetti prossimi alla compagine emerge anche in relazione alla gestione delle autorimesse di proprietà del comune e concesse in locazione a privati: la Commissione ha riscontrato che (...*OMISSIS*...) , conducono in locazione due autorimesse, in condizioni di morosità particolarmente grave. La prima per giunta continua ad occupare *sine titolo* l'immobile: il contratto è infatti scaduto nel marzo 2015, e la conduttrice non ne ha mai riconsegnato le chiavi. A fronte di tale situazione, ben nota sia all'ufficio competente, sia al vertice politico, l'amministrazione non ha mai adottato alcun intervento risolutivo, sia al fine di recuperare i canoni vantati, sia soprattutto per tornare in possesso degli immobili.

Si soggiunge che tale inerzia, anche in questo caso specifico, ha continuato a perpetrarsi anche a seguito della pubblicazione dell'ordinanza di Custodia cautelare, in quanto (...*OMISSIS*...) continuano tuttora ad occupare i due garage. Inoltre risultano al protocollo dell'ente altre istanze per la concessione in locazione delle autorimesse, che però non possono essere locate perché occupate da due soggetti morosi. Si evidenzia peraltro che la materia rientra proprio nelle competenze dell'assessorato della (...*OMISSIS*...), il Patrimonio: si rammenta al riguardo che uno dei motivi per i quali tale assessorato era stato istituito *ex novo* era proprio la necessità di recuperare le somme non riscosse nel corso della precedente consiliatura.

Tali puntuali riscontri assumono un valore ancor più significativo alla luce di due condizioni ambientali di carattere più generale.

Il primo riguarda la declinazione del fenomeno criminale in Valle d'Aosta. Nel capitolo della relazione della Commissione dedicato alle modalità di infiltrazione della 'ndrangheta nel tessuto economico, sociale e politico valdostano, si è fatto riferimento alla c.d. *mafia silente,* ossia ad un atteggiamento di basso profilo lontano da interventi dirompenti, mirato a penetrare il territorio in maniera sfumata, camaleontica, quasi impercettibile, insomma coerente e consona con una comunità non avvezza alla prevaricazione e alla plateale forza di intimidazione che storicamente si manifesta in altri territori. Di questo atteggiamento si ha evidentemente traccia quando la (...*OMISSIS*...) e i suoi sodali, nella gestione dell'*affaire* (...*OMISSIS*...) si premurano e si preoccupano che non si sospetti affatto dell'interessamento dell'assessore in tutta la vicenda. La locale in generale progetta una prospettiva politica di (...*OMISSIS*...) di medio lungo periodo in modo da poter consolidare il controllo sul Comune di Saint-Pierre: è in quest'ottica che si spiega la visibilità e il protagonismo che (...*OMISSIS*...) persegue costantemente nel corso del suo mandato. La Commissione ha riscontrato un potere egemone di (...*OMISSIS*...) al quale la compagine amministrativa e il vertice politico non hanno saputo porre un adeguato argine.

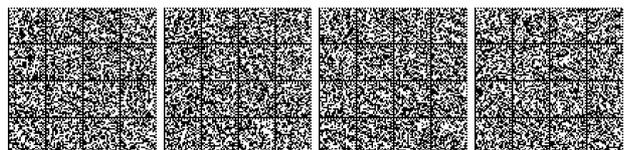
Altra condizione alla luce della quale leggere i riscontri rilevati dalla Commissione sono le condizioni generali in cui versa il Comune di Saint-Pierre. Come accennato è un comune di piccole dimensioni, contando poco più di tremila abitanti, la cui gestione amministrativa è improntata all'improvvisazione e al disordine, pur potendo l'apparato contare su un organico non particolarmente scarno, benché connotato da frequenti avvicendamenti: si sono infatti riscontrate gestioni anomale del cimitero, della materia generale degli affidamenti assegnati sempre ai medesimi operatori, in spregio al principio di rotazione degli incarichi, della gestione del processo di approvazione del piano regolatore generale. La spiegazione fornita è stata quella di voler promuovere l'imprenditoria del territorio: si tratta di un'intenzione che, benché in termini astratti può essere comprensibile, deve tuttavia sempre fondarsi su basi di legalità e di rispetto delle regole. Preme peraltro evidenziare che uno degli imprenditori che lavora più frequentemente per il Comune di Saint-Pierre, anche per la gestione di fatto del cimitero, è (...*OMISSIS*...). Questi, benché allo stato non risulti essere contiguo alla criminalità organizzata, ha annoverato alcune forme di collaborazione professionale con (...*OMISSIS*...).

Ulteriore forma di superficialità manifestata dall'amministrazione riguarda la gestione della riscossione delle imposte TARI e IMU, situazione generale di cui si è indirettamente avvantaggiata anche la stessa (...*OMISSIS*...), già residente presso il Comune di Saint-Pierre e che non ha mai pagato i tributi.

Tale situazione di disordine amministrativo costituisce evidentemente terreno fertile per la pervasione di forme di illegalità e per le mire tentacolari della compagine criminale.

Tale preoccupazione trova conforto nei generali indirizzi di interpretazione delle norme disciplinanti gli scioglimenti degli enti locali per condizionamenti o ingerenze di tipo mafioso, che possono ormai ritenersi consolidati e di pacifica applicazione.

In particolare: «*a)* lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose non ha natura di provvedimento di tipo "sanzionatorio" ma preventivo, per la cui legittimazione è sufficiente la presenza di elementi "indizianti", che consentano d'individuare la sussistenza di un rapporto inquinante tra l'organizzazione mafiosa e gli amministratori dell'ente considerato infiltrato; *b)* esso è uno strumento di tutela della collettività, in particolari situazioni ambientali, nei confronti dell'ingerenza delle organizzazioni criminali sull'azione amministrativa, degli enti locali, quale "misura di carattere straordinario" per fronteggiare "una emergenza straordinaria" ...; *c)* il quadro fattuale posto a sostegno del provvedimento di scioglimento *ex* art. 143 cit. deve essere valutato non atomisticamente ma nella sua complessiva valenza dimostrativa, dovendosi tradurre in un prudente apprezzamento in grado di lumeggiare, con adeguato grado di certezza, le situazioni di condizionamento e di ingerenza nella gestione dell'ente che la norma intende prevenire; *d)* stante l'ampia sfera di discrezionalità di cui l'amministrazione dispone in sede di valutazione dei fenomeni connessi all'ordine pubblico, ed in particolare alla minaccia rappresentata dal radicamento sul territorio delle organizzazioni mafiose, il controllo sulla legittimità dei provvedimenti adottati si caratterizza come "estrinseco", nei limiti del vizio di eccesso di potere quanto all'adeguatezza dell'istruttoria, alla ragionevolezza del momento valutativo, nonché alla congruità e proporzionalità rispetto al fine perseguito. La norma di cui all'art. 143 cit., infatti, consente l'adozione del provvedimento di scioglimento sulla scorta di indagini ad ampio raggio sulla sussistenza di rapporti tra gli amministratori e la criminalità organizzata, non limitate alle sole evenienze di carattere penale, ma sulla scorta di circostanze che presentino un grado di significatività e di concludenza serio, anche se - come detto - di livello inferiore rispetto a quello che legittima l'azione penale o l'adozione di misure di sicurezza» (*ex multis*, Tribunale amministrativo regionale per il Lazio - Roma, Sezione I, sentenza 5 giugno 2018, n. 6239; Consiglio di Stato, Sezione III, sentenza 10 gennaio 2018, n. 96).

È opportuno altresì richiamare la finalità perseguita dall'art. 143 del T.U.E.L.: la misura ivi disciplinata costituisce uno strumento di tutela avanzata, la cui funzione «non è quella di sanzionare i singoli amministratori locali per condotte soggettive, ma quella di recidere il legame oggettivo tra la criminalità mafiosa e le amministrazioni locali, a tutela dello stato di diritto e dell'ordine giuridico, e di ripristinare il buon andamento dell'ente locale - compromesso dalla contiguità, compiacente

o soggiacente, dell'ente con le consorterie delinquenziali - e il corretto esercizio delle sue funzioni amministrative, che per nessun motivo e in nessuna forma l'ordinamento può consentire possa favorire o anche solo temere la mafia» (*cfr.* Tribunale amministrativo regionale per il Lazio - Roma, Sezione I, sentenza 11 dicembre 2018, n. 11976; Consiglio di Stato, Sezione III, sentenza 31 luglio 2018, n. 4727).

«L'art. 143, decreto legislativo n. 267 del 2000 delinea, in sintesi, un modello di valutazione prognostica in funzione di un deciso avanzamento del livello istituzionale di prevenzione, con riguardo ad un evento di pericolo per l'ordine pubblico quale desumibile dal complesso degli effetti derivanti dai "collegamenti" o dalle "forme di condizionamento" in termini di compromissione della "libera determinazione degli organi elettivi, del "buon andamento delle amministrazioni" nonché del "regolare funzionamento dei servizi", ovvero in termini di "grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica": perciò, anche per "situazioni che non rivelino né lascino presumere l'intenzione degli amministratori di assecondare gli interessi della criminalità organizzata", giacché, in tal caso, sussisterebbero i presupposti per l'avvio dell'azione penale o, almeno, per l'applicazione delle misure di prevenzione a carico degli amministratori, mentre la scelta del legislatore è stata quella di non subordinare lo scioglimento del consiglio comunale né a tali circostanze né al compimento di specifiche illegittimità.» (da ultimo Cons. St., sez. III, 18 ottobre 2018, n. 5970 che richiama Consiglio di Stato, sez. V, 15 luglio 2005, n. 3784; id., sez. IV, 10 marzo 2004, n. 1156).

La motivazione per la quale il legislatore offre uno strumento di tutela avanzata nei confronti del controllo e dell'ingerenza delle organizzazioni criminali sull'azione amministrativa degli enti locali, in presenza anche di situazioni estranee all'area propria dell'intervento penalistico o preventivo, riposa nella «evidente consapevolezza delle scarsa percepibilità, in tempi brevi, delle varie concrete forme di connessione o di contiguità e, dunque, di condizionamento fra le organizzazioni criminali e la sfera pubblica e nella necessità di evitare, con immediatezza, che l'amministrazione dell'ente locale rimanga permeabile all'influenza della criminalità organizzata.» (Cons. St. sez. III, n. 3828/2018). Appare essenziale rimarcare che la giurisprudenza ha chiarito, in relazione all'atteggiamento della struttura amministrativa e politica dell'ente, che è «sufficiente allo scopo anche soltanto un atteggiamento di debolezza, omissione di vigilanza, e controllo, incapacità di gestione della macchina amministrativa da parte degli organi politici che sia stato idoneo a beneficiare soggetti riconducibili ad ambienti controindicati.» (Cons. St., sez. III, n. 5782 del 7 dicembre 2017, che richiama Cons. St., sez. III, n. 285/2013). La medesima sentenza ha valorizzato altresì i «vari episodi e situazioni mal gestiti, in cui le varie articolazioni dell'ente sono venute in contatto con appartenenti o soggetti vicini alla criminalità organizzata e/o si è avuto l'interessamento di quest'ultima per le vicende politiche - amministrative e, dall'altro, appalesano quanto meno la mancanza di adeguati meccanismi di difesa da atti di ingerenza e/o comunque dagli interessi manifestati da parte di soggetti controindicati, situazione che, nella migliore delle ipotesi, va vista e considerata come inconsapevolezza della problematica correlata o tolleranza e/o leggerezza nel rapportarsi adeguatamente con il fenomeno in questione.»

Quanto, inoltre, agli «elementi concreti, univoci e rilevanti» che a norma dell'art. 143 - nel testo novellato dall'art. 2, comma 30, della legge 15 luglio 2009, n. 94 - sono sintomatici del condizionamento, la giurisprudenza ha chiarito che essi devono caratterizzarsi appunto «per "concretezza", in quanto assistiti da un obiettivo e documentato accertamento nella loro realtà storica; per "univocità", intesa quale loro chiara direzione agli scopi che la misura di rigore è intesa a prevenire; per "rilevanza", che si caratterizza per l'idoneità all'effetto di compromettere il regolare svolgimento delle funzioni dell'ente locale» (*cfr.* Tribunale amministrativo regionale per il Lazio - Roma, Sezione I, sentenza 3 aprile 2018, n. 3675).

Alla luce delle condizioni ambientali e delle risultanze dell'attività di verifica condotta dalla Commissione di indagine e di quella giudiziaria; la Commissione ritiene che gli elementi riscontrati siano connotati dalle caratteristiche di concretezza, univocità e rilevanza ritenuti sintomatici dall'art. 43 del T.U.E.L. del condizionamento dell'apparato politico e amministrativo del Comune di Saint-Pierre da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso tale da comprometterne il buon andamento o l'imparzialità.

Per quanto indicato nella presente relazione, sulla base delle valutazioni emerse nell'ambito della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica *ex* art. 143, comma 3, T.U.E.L., svoltasi in data 8 novembre 2019, e in piena adesione rispetto alle risultanze dell'attività ispettiva condotta dall'apposita Commissione di indagine, si rimette alla valutazione della Signoria Vostra, ove lo ritenga, la possibilità di proporre lo scioglimento del consiglio comunale di Saint-Pierre, ai sensi dell'art. 143, commi 1 e 2 del T.U.E.L. approvato con decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si ritiene, altresì, di sottoporre alla valutazione della Signoria Vostra la possibilità di proporre, in ragione di quanto emerso dall'istruttoria, i provvedimenti di incandidabilità ai sensi dell'art. 143, commi 4-11, del vigente T.U.E.L., nei confronti di (...*OMISSIS*...), già assessore del Comune di Saint-Pierre.

Il Presidente:* FOSSON

*nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie

20A01413

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 21 febbraio 2020.

Oneri di servizio pubblico imposti su alcuni collegamenti aerei da e per lo scalo di Olbia: cessazione degli effetti del decreto n. 367 dell'8 agosto 2018, e successive modifiche ed integrazioni e reviviscenza degli effetti del decreto n. 61 del 21 febbraio 2013.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

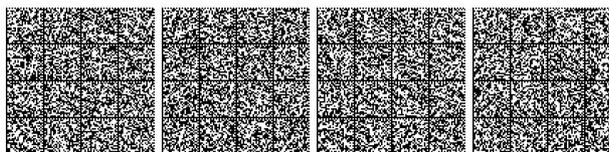
Visto il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 106 paragrafi 2, 107 e 108;

Visto il regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 settembre 2008 recante norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità ed in particolare l'articolo 16 e l'articolo 17;

Visto l'articolo 36 della legge 17 maggio 1999, n. 144 che assegna al Ministro dei trasporti e della navigazione (oggi Ministro delle infrastrutture e dei trasporti) la competenza di imporre con proprio decreto oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea effettuati tra gli scali aeroportuali della Sardegna ed i principali aeroporti nazionali, in conformità alle conclusioni della Conferenza di servizi prevista dal comma 2 dello stesso articolo ed alle disposizioni del regolamento CEE n. 2408/92, ora abrogato e sostituito dal regolamento (CE) n.1008/2008;

Visto l'articolo 1, commi 837 e 840 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) che prevede il passaggio delle funzioni in materia di continuità territoriale alla Regione autonoma della Sardegna e l'assunzione, a partire dal 2010, dei relativi oneri finanziari a carico della medesima regione;

Visto il Protocollo di intesa per la continuità territoriale aerea da e per la Sardegna tra il Ministero delle infrastrut-

ture e dei trasporti, l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) e la Regione autonoma della Sardegna, firmato il 7 settembre 2010;

Visto il decreto ministeriale 21 febbraio 2013, n. 61 e successive modifiche, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 61 del 13 marzo 2013, recante l'imposizione di oneri di servizio pubblico sulle rotte Alghero-Roma Fiumicino e viceversa, Alghero-Milano Linate e viceversa, Cagliari-Roma Fiumicino e viceversa, Cagliari-Milano Linate e viceversa, Olbia-Roma Fiumicino e viceversa, Olbia-Milano Linate e viceversa;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2018, n. 367, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 222 del 24 settembre 2018, recante, a far data dal 1° aprile 2019, una nuova imposizione di oneri di servizio pubblico sulle rotte Alghero-Roma Fiumicino e viceversa, Alghero-Milano Linate e viceversa, Cagliari-Roma Fiumicino e viceversa, Cagliari-Milano Linate e viceversa, Olbia-Roma Fiumicino e viceversa, Olbia-Milano Linate e viceversa e la cessazione degli effetti del decreto ministeriale n. 61 del 21 febbraio 2013 a partire dalla stessa data di entrata in vigore della nuova imposizione;

Visto il decreto ministeriale 21 novembre 2018, n. 483, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 296 del 21 dicembre 2018, che differisce al 17 aprile 2019 l'entrata in vigore degli oneri di servizio pubblico previsti dal decreto ministeriale 8 agosto 2018, n. 367, nonché proroga gli effetti del decreto ministeriale 21 febbraio 2013, n. 61 fino alla data di decorrenza del nuovo regime impositivo;

Visto il decreto ministeriale 11 aprile 2019, n. 140, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 94 del 20 aprile 2019, che modifica il regime impositivo di cui al decreto ministeriale 8 agosto 2018 n. 367 e al connesso allegato tecnico con le relative appendici, limitandone gli effetti alle sole rotte Olbia-Roma Fiumicino e viceversa, Olbia-Milano Linate e viceversa e prevede la prosecuzione, oltre la data del 17 aprile 2019, degli effetti del decreto ministeriale 21 febbraio 2013, n. 61 per i servizi aerei di linea sulle rotte Alghero-Roma Fiumicino e viceversa, Alghero-Milano Linate e viceversa, Cagliari-Roma Fiumicino e viceversa, Cagliari-Milano Linate e viceversa;

Accertata da parte della Regione Sardegna l'indisponibilità dei vettori Air Italy S.p.a. e Alitalia SAI S.p.a. ad operare, oltre il 16 aprile 2020, il servizio onerato senza corrispettivo finanziario e senza usufruire di diritti esclusivi sulle rotte Olbia-Roma Fiumicino e viceversa, Olbia-Milano Linate e viceversa, in ordine alle quali avevano presentato accettazione, a far data dal 17 aprile 2019 e per un periodo di dodici mesi;

Vista la nota prot. n. 442 del 21 febbraio 2020, con la quale la Regione Sardegna ha comunicato l'anzidetta indisponibilità dei vettori Air Italy S.p.a. e Alitalia SAI S.p.a.; la necessità, come richiesto dalla Commissione europea, di elaborare quale condizione pregiudiziale alla definizione e attuazione del nuovo progetto di OSP, di un preventivo studio di mercato, da parte di un advisor indipendente, per determinare le reali esigenze che non sarebbero soddisfatte dal libero mercato; la richiesta di abrogare il decreto ministeriale 8 agosto 2018, n. 367 e successive modifiche, prevedendo altresì, la reviviscenza espressa del decreto ministeriale 21 febbraio 2013, n. 61.

Considerata l'esigenza di definire la nuova procedura impositiva, ai fini dell'entrata vigore, entro il 31 dicembre 2020, di un nuovo regime di OSP sui collegamenti Alghero-Roma Fiumicino e viceversa, Alghero-Milano Linate e viceversa, Cagliari-Roma Fiumicino e viceversa, Cagliari-Milano Linate e viceversa, Olbia-Roma Fiumicino e viceversa, Olbia-Milano Linate e viceversa;

Considerata la necessità di assicurare, senza soluzione di continuità, servizi onerati che garantiscano voli di linea adeguati, regolari e continuativi tra gli scali sardi di Alghero, Cagliari ed Olbia e gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate secondo uno stesso regime impositivo;

Considerata la posizione espressa dalla Commissione europea, con nota prot. n. 2494348 del 1° aprile 2019, sul regime impositivo di cui al decreto ministeriale 8 agosto 2018, n. 367, in ordine al quale non ha formulato obiezioni esclusivamente sui servizi onerati per i quali era stata presentata accettazione da parte del vettore Air Italy e, in seguito, anche da parte del vettore Alitalia SAI S.p.a., invitando le Autorità italiane al ritiro dei bandi di gara relativamente agli altri collegamenti aerei onerati da e per gli scali di Cagliari e Alghero con gli scali di Roma Fiumicino e Milano Linate;

Individuato nel regime onerato di cui al decreto ministeriale 21 febbraio 2013, n. 61 la disciplina più adeguata per assicurare senza interruzione, nella fase di transizione al nuovo regime impositivo, il servizio pubblico onerato sui collegamenti da/per i tre scali sardi;

Considerata la necessità di far rivivere gli effetti del decreto ministeriale 21 febbraio 2013, n. 61 anche per i servizi aerei di linea sulle rotte Olbia-Roma Fiumicino e viceversa, Olbia-Milano Linate e viceversa;

Decreta:

Art. 1.

1. A decorrere dal 17 aprile 2020 cessano gli effetti dei decreti ministeriali 8 agosto 2018, n. 367 e 11 aprile 2019, n. 140.

Art. 2.

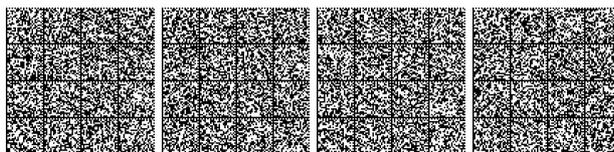
1. A decorrere dal 17 aprile 2020 il decreto ministeriale 21 febbraio 2013, n. 61 produce nuovamente i propri effetti anche per i servizi aerei di linea sulle rotte Olbia-Roma Fiumicino e viceversa, Olbia-Milano Linate e viceversa.

Art. 3.

1. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel sito internet del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti www.mit.gov.it e in quello della Regione Sardegna www.regione.sardegna.it

Roma, 21 febbraio 2020

Il Ministro: DE MICHELI

20A01498

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 17 febbraio 2020.

Rinnovo dell'autorizzazione al laboratorio Analisi Control S.r.l., in Corridonia, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo.

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Vista la direttiva direttoriale 2018 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 27 marzo 2018, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Visto il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni e in particolare l'art. 15 che prevede per il controllo delle disposizioni e dei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria per la produzione dei prodotti vitivinicoli l'utilizzo di metodi di analisi descritti nella raccolta dei metodi internazionali d'analisi dei vini e dei mosti dell'OIV;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 e in particolare l'art. 80, dove è previsto che la Commissione adotta, ove necessario, atti di esecuzione che stabiliscono i metodi di cui all'art. 75, paragrafo 5, lettera *d)*, per i prodotti elencati nella parte II dell'allegato VII e che tali metodi si basano sui metodi pertinenti raccomandati e pubblicati dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV), a meno che tali metodi siano inefficaci o inadeguati per conseguire l'obiettivo perseguito dall'Unione;

Visto il citato regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre che all'art. 80, ultimo comma, prevede che in attesa dell'adozione di tali metodi di esecuzione, i metodi e le regole da utilizzare sono quelli autorizzati dagli stati membri interessati;

Visto il citato regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre che all'art. 146 prevede la designazione, da parte degli stati membri, dei laboratori autorizzati ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto del 15 aprile 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 102 del 3 maggio 2016, come modificato con il decreto di sostituzione delle prove di analisi del 20 agosto 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 205 del 4 settembre 2018, con il quale al laboratorio Analisi Control S.r.l., ubicato in Corridonia (Macerata), via S. Claudio n. 5, è stata rinnovata l'autorizzazione al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo;

Vista la domanda di rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 14 febbraio 2020;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha dimostrato di avere ottenuto in data 25 settembre 2019 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 ed accreditato in ambito EA - European Cooperation for Accreditation;

Considerato che le prove indicate nell'elenco allegato sono metodi di analisi raccomandati e pubblicati dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV);

Considerato che con decreto 22 dicembre 2009 ACCREDIA - L'ente italiano di accreditamento è stato designato quale unico organismo italiano a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato;

Ritenuti sussistenti i requisiti e le condizioni concernenti il rinnovo dell'autorizzazione in argomento;

Decreta:

Art. 1.

Il laboratorio Analisi Control S.r.l., ubicato in Corridonia (Macerata), via S. Claudio, n. 5, è autorizzato al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

Art. 2.

L'autorizzazione ha validità fino al 29 settembre 2023, data di scadenza dell'accreditamento.

Art. 3.

L'autorizzazione è automaticamente revocata qualora il laboratorio Analisi Control S.r.l. perda l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, rilasciato da ACCREDIA - L'ente italiano di accreditamento designato con decreto 22 dicembre 2009 quale unico organismo a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato.

Art. 4.

1. Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

2. L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

3. Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

4. L'amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Roma, 17 febbraio 2020

Il dirigente: POLIZZI

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma/metodo
Diossido di zolfo libero (Anidride solforosa libera)/Free sulphur dioxide	OIV-MA-AS323-04A1 R2018
Diossido di zolfo totale (Anidride solforosa totale)/Total Sulphur dioxide	OIV-MA-AS323-04A2 R2018
Titolo alcolometrico volumico/Alcoholic strength by volume	OIV-MA-AS312-01A Met 4C R2016

20A01438

DECRETO 17 febbraio 2020.

Rinnovo dell'autorizzazione al laboratorio Analisi Control S.r.l., in Corridonia, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo.

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Vista la direttiva direttoriale 2018 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 27 marzo 2018, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Visto il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, e in particolare l'art. 58 che abroga il regolamento (CE) n. 510/2006;

Visto l'art. 16, comma 1 del predetto regolamento (UE) n. 1151/2012 che stabilisce che i nomi figuranti nel registro di cui all'art. 7, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 510/2006 sono automaticamente iscritti nel registro di cui all'art. 11 del sopra citato regolamento (UE) n. 1151/2012;

Visti i regolamenti (CE) con i quali, sono state registrate le D.O.P. e la I.G.P. per gli oli di oliva vergini ed extravergini italiani;

Considerato che gli oli di oliva vergini ed extravergini a D.O.P. o a I.G.P., per poter rivendicare la denominazione registrata, devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche stabilite per ciascuna denominazione, nei relativi disciplinari di produzione approvati dai competenti organi;

Considerato che tali caratteristiche chimico-fisiche degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine devono essere accertate da laboratori autorizzati;

Visto il decreto del 15 aprile 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (serie generale) n. 102 del 3 maggio 2016, come modificato con il decreto di sostituzione delle prove di analisi del 20 agosto 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (serie generale) n. 205 del 4 settembre 2018, con il quale il laboratorio Analisi Control S.r.l., ubicato in Corridonia (Macerata), via S. Claudio n. 5, è stato autorizzato al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo;

Vista la domanda di rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 14 febbraio 2020;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 25 settembre 2019 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 ed accreditato in ambito EA - European Cooperation for Accreditation;

Considerato che con decreto 22 dicembre 2009 ACCREDIA - L'ente italiano di accreditamento è stato designato quale unico organismo italiano a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato;

Ritenuti sussistenti i requisiti e le condizioni concernenti il rinnovo dell'autorizzazione in argomento;

Decreta:

Art. 1.

Il laboratorio Analisi Control S.r.l., ubicato in Corridonia (Macerata), via S. Claudio n. 5, è autorizzato al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

Art. 2.

L'autorizzazione ha validità fino al 29 settembre 2023 data di scadenza dell'accreditamento.

Art. 3.

L'autorizzazione è automaticamente revocata qualora il laboratorio Analisi Control S.r.l. perda l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, rilasciato da ACCREDIA - L'ente italiano di accreditamento designato con decreto 22 dicembre 2009 quale unico organismo a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato.

Art. 4.

1. Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

2. L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

3. Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

4. L'amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 febbraio 2020

Il dirigente: POLIZZI

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma/metodo
Acidità/Acidity	Reg. CEE 2568/1991 allegato II + Reg. UE 1227/2016 allegato I

20A01439

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 28 febbraio 2020.

Rinnovo della gestione commissariale della «Rivabianca cooperativa allevatori di bufale Piana di Paestum società agricola», in Capaccio.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI,
SULLE SOCIETÀ E SUL SISTEMA CAMERALE

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 1, comma 936, della legge n. 205/2017;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all'art. 4, secondo comma;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 93 del 19 giugno 2019, con il quale è stato emanato il «Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto direttoriale n. 10/SGC/2019 in data 6 maggio 2019 con il quale la società cooperativa «Rivabianca cooperativa allevatori di bufale Piana di Paestum società agricola», con sede in Capaccio (SA) - codice fiscale n. 02887740658, è stata posta in gestione commissariale ai sensi dell'art. 2545-*sexiesdecies* codice civile per un periodo di sei mesi, con contestuale nomina della dott.ssa Rosa Camarda quale commissario governativo, ed il successivo decreto direttoriale n. 29/SGC/2019 in data 7 novembre 2019 di proroga della gestione commissariale per un periodo di tre mesi;

Vista la relazione del commissario governativo in data 6 febbraio 2020, acquisita agli atti di questa direzione generale il 7 febbraio 2020 con protocollo n. 34551, nella quale è rappresentata la necessità di un breve proseguimento della gestione commissariale - in regime di prorogatio - al fine di portare a compimento le operazioni finali idonee a garantire la regolarizzazione della gestione societaria, in particolare: la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2019, epurato di tutte le voci contabili non rispondenti alla realtà gestionale ed amministrativa della cooperativa; la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del medesimo bilancio e per la nomina del nuovo organo amministrativo; la convocazione delle parti coinvolte nell'accordo di «Pace sociale» sottoscritto il 4 settembre 2019 per la sottoscrizione di un atto attestante la conclusione ed il raggiungimento di tutte le condizioni per l'attuazione del predetto accordo;

Considerata la necessità di rinnovare la suddetta gestione commissariale, il cui termine è scaduto in data 7 febbraio 2019, al fine di consentire la compiuta regolarizzazione del funzionamento della gestione societaria, confermando nell'incarico la dott.ssa Rosa Camarda in ragione della conoscenza della situazione societaria dalla stessa acquisita e della brevità del nuovo incarico;

Ritenuto che nella fattispecie sussistano le ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, di cui all'art. 7, primo comma, della legge n. 241/1990, atteso che nella predetta relazione emergono profili che rendono necessario ed urgente il proseguimento dell'attività di gestione commissariale per un breve periodo che il commissario indica in trenta-quaranta ulteriori giorni;

Decreta:

Art. 1.

La gestione commissariale della società cooperativa «Rivabianca cooperativa allevatori di bufale Piana di Paestum società agricola», con sede in Capaccio (SA) codice fiscale n. 02887740658, è rinnovata, ai sensi dell'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile, per due mesi.

Art. 2.

La dott.ssa Rosa Camarda, nata a Salerno il 9 aprile 1966 codice fiscale CMRRS066D49H703W) ed ivi domiciliata in via Generale Gonzaga, n. 12, è confermata nella carica di commissario governativo della suddetta cooperativa per un periodo di due mesi a decorrere dalla data del presente decreto, con attribuzione dei poteri del consiglio di amministrazione.

Art. 3.

Il compenso spettante al commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 13 marzo 2018.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale o con ricorso straordinario al capo dello Stato nei termini e presupposti di legge.

Roma, 28 febbraio 2020

Il direttore generale: SCARPONI

20A01437

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO

DECRETO 28 gennaio 2020.

Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO

Visto l'art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)* della legge 23 agosto 1988, n. 400, il quale prevede l'emanazione di decreti ministeriali di natura non regolamentare per la definizione dei compiti delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici dirigenziali generali;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, e, in particolare, l'art. 4, comma 4, che prevede che all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale di ciascun Ministero e alla definizione dei relativi compiti, nonché alla distribuzione dei predetti uffici tra le strutture di livello dirigenziale generale, si provvede con decreto ministeriale di natura non regolamentare, nonché il comma 4-*bis* del medesimo articolo, ai sensi del quale «la disposizione di cui al comma 4 si applica anche in deroga alla eventuale distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale stabilita nel regolamento di organizzazione del singolo Ministero»;

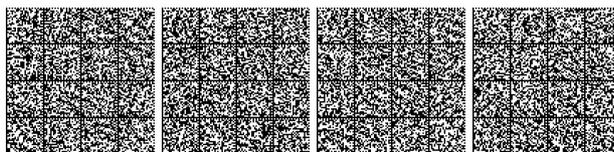
Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», di seguito denominato: «Codice»;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, recante «Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo» e, in particolare, l'art. 14;

Visto il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, recante «Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e

delle Forze armate, in materia di qualifiche dei dirigenti e di tabella delle retribuzioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni»;

Visti i decreti ministeriali in data 7 ottobre 2008 concernenti l'organizzazione ed il funzionamento degli istituti centrali e degli istituti dotati di autonomia speciale previsti dall'art. 15, commi 1 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante il regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'organismo indipendente di valutazione della performance, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 4 del decreto-legge n. 104 del 2019;

Visto il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante «Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo»;

Visto il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, e successive modificazioni, recante «Organizzazione e funzionamento dei musei statali»;

Visto il decreto ministeriale 24 ottobre 2016, recante «Riorganizzazione temporanea degli uffici periferici del Ministero nelle aree colpite dall'evento sismico del 24 agosto 2016, ai sensi dell'art. 54, comma 2-*bis* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300»;

Visto il decreto ministeriale 19 dicembre 2019, concernente la prosecuzione dell'attività della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le città di L'Aquila e i comuni del cratere oltre il 31 dicembre 2019;

Rilevata l'esigenza di procedere all'individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale e periferica del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, ai sensi dell'art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)* della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, e dell'art. 4, commi 4 e 4-*bis* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, in coerenza con il nuovo assetto organizzativo delineato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169;

Rilevata la necessità di mantenere separati decreti per gli istituti dotati di autonomia speciale di cui all'art. 33 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, secondo quanto previsto dall'art. 33, commi 4 e 5 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

Sentite le organizzazioni sindacali nella riunione del 15 gennaio 2020;

Decreta:

Art. 1.

Definizioni

1. Ai sensi del presente decreto si intendono:

a) per Ministro, il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo;

b) per Ministero, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Art. 2.

Uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale

1. Gli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale del Ministero sono individuati nell'allegato 1 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante.

2. Il segretariato generale e le direzioni generali dell'amministrazione centrale del Ministero sono organizzati in unità dirigenziali, secondo l'articolazione indicata con le relative attribuzioni nell'allegato 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante.

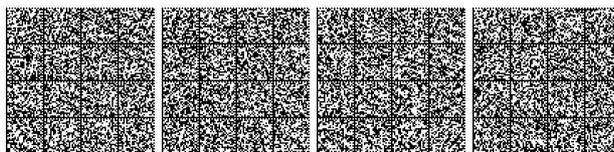
3. Nell'ambito del segretariato generale opera il servizio ispettivo, al quale sono assegnati tre dirigenti con compiti ispettivi.

4. Ai sensi dell'art. 48, comma 1, tabella A, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro può essere conferito un incarico dirigenziale di livello non generale.

5. In coerenza con l'art. 2, comma 10, lettera *d)* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135, il direttore generale organizzazione, su proposta dei direttori generali interessati, può disporre la condivisione o l'unificazione dello svolgimento delle funzioni logistiche e strumentali attribuite al servizio I di ciascuno ufficio dirigenziale generale dell'amministrazione centrale del Ministero, compresa la gestione del personale e dei servizi comuni.

Art. 3.

Uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione periferica e istituti dotati di autonomia speciale

1. Gli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione periferica del Ministero, ivi compresi gli istituti dotati di autonomia speciale uffici di livello dirigenziale non generale di cui all'art. 33, commi 2, lettera *b)*, e 3, lettera *b)* del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, sono individuati

nell'allegato 2 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante. Gli incarichi di direzione degli istituti dotati di autonomia speciale sono conferiti dai titolari delle strutture dirigenziali di livello generale da cui gli istituti dipendono o cui afferiscono, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 33, comma 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169.

2. Nella Regione Sicilia, il soprintendente archivistico svolge altresì le funzioni di direttore dell'Archivio di Stato del comune capoluogo, senza ulteriori emolumenti accessori. Conseguentemente, la soprintendenza archivistica di tale regione mantiene la denominazione di Soprintendenza archivistica della Sicilia - Archivio di Stato di Palermo.

3. Nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche e Umbria la funzione di direttore regionale musei è svolta, rispettivamente, dal direttore del Museo storico e Parco del Castello di Miramare, dal direttore del Palazzo Reale di Genova, dal direttore della Galleria nazionale delle Marche e dal direttore della Galleria nazionale dell'Umbria, senza ulteriori emolumenti accessori.

4. Al fine di migliorare la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale e in coerenza con ragioni di carattere storico, artistico, architettonico o culturale, con uno o più decreti ministeriali può essere disposto l'accorpamento di istituti e luoghi della cultura, quali musei, archivi e biblioteche, operanti nel territorio del medesimo comune.

Art. 4.

Disposizioni transitorie e finali

1. Le risorse dirigenziali di livello non generale individuate dal presente decreto in numero di centonovantadue unità sono ricomprese nella dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia di cui alla tabella A del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169.

2. Fino alla definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali relativi agli uffici di cui al presente decreto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 49, commi 2 e 3 del decreto del Presidente del Consiglio 2 dicembre 2019, n. 169. La Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città di L'Aquila e i Comuni del Cratere rimane operativa fino al conferimento dell'incarico di Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo.

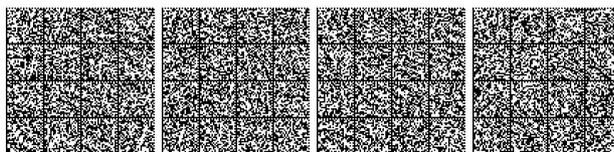
3. A decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto è abrogato il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante «Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo», fatto salvo quanto previsto al comma 2.

Il presente decreto sarà inviato agli organi di controllo.

Roma, 28 gennaio 2020

Il Ministro: FRANCESCHINI

Registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 2020

Ufficio controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro, foglio n. 236

ALLEGATO *1*

UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE
DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO
– AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Segretariato generale

Uffici dirigenziali n. 7

Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali

Uffici dirigenziali n. 2

Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale

Uffici dirigenziali n. 2

Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Uffici dirigenziali n. 6

Direzione generale Musei

Uffici dirigenziali n. 2

Direzione generale Archivi

Uffici dirigenziali n. 2

Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore

Uffici dirigenziali n. 2

Direzione generale Creatività contemporanea

Uffici dirigenziali n. 5

Direzione generale Spettacolo

Uffici dirigenziali n. 2

Direzione generale Cinema e audiovisivo

Uffici dirigenziali n. 3

Direzione generale Turismo

Uffici dirigenziali n. 3

Direzione generale Organizzazione

Uffici dirigenziali n. 3

Direzione generale Bilancio

Uffici dirigenziali n. 2

Totale n. 41

Dirigenti presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro n. 1

Dirigenti con funzioni ispettive, escluso il responsabile del Servizio ispettivo n. 3

Totale complessivo n. 45

ALLEGATO *2*

UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO – AMMINISTRAZIONE PERIFERICA E ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE

Segretariato generale

Segretariati regionali

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Piemonte, con sede a Torino
2. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Lombardia, con sede a Milano
3. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Veneto, con sede a Venezia
4. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste
5. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Liguria, con sede a Genova
6. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Emilia Romagna, con sede a Bologna
7. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana, con sede a Firenze
8. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Umbria, con sede a Perugia
9. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per le Marche, con sede ad Ancona
10. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Lazio, con sede a Roma
11. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Abruzzo, con sede a L'Aquila
12. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Molise, con sede a Campobasso
13. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Campania, con sede a Napoli
14. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Puglia, con sede a Bari
15. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Basilicata, con sede a Potenza
16. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Calabria, con sede a Catanzaro
17. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Sardegna, con sede a Cagliari

Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali

Istituti dotati di autonomia speciale

1. Istituto centrale per il restauro
2. Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro
3. Opificio delle pietre dure
4. Istituto centrale per la grafica

Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale

Istituti dotati di autonomia speciale

1. Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, fino al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 54, comma 2–*bis*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, con sede a Rieti

Direzione Archeologia, belle arti e paesaggio

Istituti dotati di autonomia speciale

1. Istituto centrale per l'archeologia
2. Istituto centrale per il patrimonio immateriale
3. Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, con sede a Taranto

Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio

1. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, con sede a Torino
2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, con sede ad Alessandria
3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano–Cusio–Ossola e Vercelli, con sede a Novara
4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano, con sede a Milano
5. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Sondrio e Varese, con sede a Milano
6. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Monza–Brianza e Pavia, con sede a Milano
7. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, con sede a Brescia
8. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi, con sede a Mantova
9. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, con sede a Venezia
10. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, con sede a Padova

11. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede a Verona
12. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste
13. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, con sede a Genova
14. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Imperia e Savona, con sede a Genova
15. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con sede a Bologna
16. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì–Cesena e Rimini, con sede a Ravenna
17. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza, con sede a Parma
18. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, con sede a Firenze
19. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, con sede a Siena
20. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, con sede a Lucca
21. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, con sede a Pisa
22. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'Umbria, con sede a Perugia
23. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, con sede ad Ancona
24. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, con sede ad Ascoli Piceno
25. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti, con sede a Roma
26. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (*), con sede a Viterbo
27. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina, con sede a Latina
28. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo, con sede a L'Aquila
29. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Chieti e Pescara, con sede a Chieti
30. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Molise, con sede a Campobasso
31. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli, con sede a Napoli
32. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, con sede a Napoli

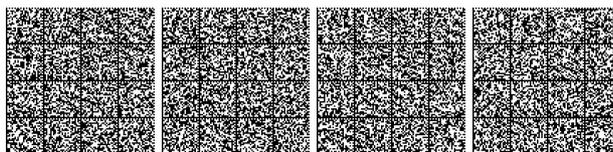
33. Soprintendenza Archeologia, belle arti per le province di Caserta e Benevento, con sede a Caserta
34. Soprintendenza Archeologia, belle arti per le province di Salerno e Avellino, con sede a Salerno
35. Soprintendenza Archeologia, belle arti metropolitana e paesaggio per la città metropolitana di Bari, con sede a Bari
36. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per province di Barletta–Andria–Trani e Foggia, con sede a Foggia
37. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, con sede a Lecce
38. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata, con sede a Potenza
39. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Catanzaro e Crotone, con sede a Crotone
40. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza, con sede a Cosenza
41. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, con sede a Reggio Calabria
42. Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con sede a Cagliari
43. Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con sede a Sassari

---

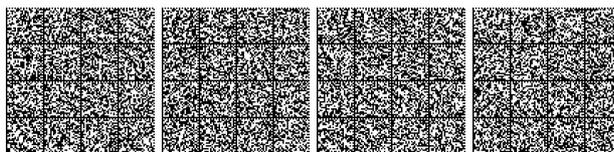
(*) Il territorio di competenza dell'Etruria meridionale include, oltre ai comuni della Provincia di Viterbo, i seguenti comuni della Provincia di Roma: Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Allumiere, Tolfa; Canale Monterano, Manziana, Bracciano, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano; Mazzano Romano, Campagnano di Roma, Formello; Magliano Romano, Sacrofano, Rignano Flaminio, Morlupo, Castelnuovo di Porto, Riano, Sant'Oreste, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Capena, Ponzano Romano, Filacciano, Nazzano, Torrita Tiberina; le delegazioni di Isola Farnese e Cesano nel Comune di Roma (quali parti del territorio dell'antica Veio); la porzione del Comune di Fiumicino a nord del fiume Arrone.

Direzione generale Musei

Istituti dotati di autonomia speciale

1. Complesso monumentale della Pilotta
2. Galleria dell'Accademia di Firenze
3. Gallerie Estensi
4. Gallerie Nazionali d'arte antica di Roma
5. Galleria Nazionale delle Marche
6. Galleria Nazionale dell'Umbria
7. Musei del Bargello
8. Musei Reali di Torino
9. Museo archeologico nazionale di Cagliari
10. Museo archeologico nazionale di Napoli

11. Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria
12. Museo archeologico nazionale di Taranto
13. Museo delle Civiltà, con sede a Roma Eur
14. Museo nazionale d'Abruzzo
15. Museo nazionale di Matera
16. Museo nazionale etrusco di Villa Giulia
17. Museo storico e Parco del Castello di Miramare
18. Palazzo Ducale di Mantova
19. Palazzo Reale di Genova
20. Palazzo Reale di Napoli
21. Parco archeologico di Paestum e Velia
22. Parco archeologico dei Campi Flegrei
23. Parco archeologico dell'Appia antica
24. Parco archeologico di Ercolano
25. Parco archeologico di Ostia Antica
26. Parco archeologico di Sibari
27. Pinacoteca nazionale di Bologna
28. Villa Adriana e Villa D'Este

Direzioni regionali Musei

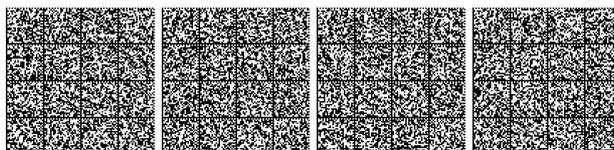
1. Direzione regionale Musei Piemonte, con sede a Torino
2. Direzione regionale Musei Lombardia, con sede a Milano
3. Direzione regionale Musei Veneto, con sede a Venezia
4. Direzione regionale Musei Friuli Venezia Giulia (*)
5. Direzione regionale Musei Liguria (*)
6. Direzione regionale Musei Emilia Romagna, con sede a Bologna
7. Direzione regionale Musei Toscana, con sede a Firenze
8. Direzione regionale Musei Umbria (*)
9. Direzione regionale Musei Marche (*)
10. Direzione regionale Musei Lazio, con sede a Roma
11. Direzione Musei statali della città di Roma, con sede a Roma
12. Direzione regionale Musei Abruzzo, con sede a Chieti
13. Direzione regionale Musei Molise, con sede a Campobasso
14. Direzione regionale Musei Campania, con sede a Napoli
15. Direzione regionale Musei Puglia, con sede a Bari
16. Direzione regionale Musei Basilicata, con sede a Matera

17. Direzione regionale Musei Calabria, con sede a Cosenza
18. Direzione regionale Musei Sardegna, con sede a Sassari

____

(*) Nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche e Umbria, la funzione di direttore regionale Musei è svolta, rispettivamente, dal direttore del Museo storico e Parco del Castello di Miramare, dal direttore del Palazzo Reale di Genova, dal direttore della Galleria Nazionale delle Marche e dal direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria, per un totale complessivo di 14 Direzioni regionali Musei aventi qualifica di ufficio dirigenziale di livello non generale.

Direzione generale Archivi

Soprintendenze archivistiche e bibliografiche e archivi di Stato

1. Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, con sede a Torino
2. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia, con sede a Milano
3. Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste
4. Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige, con sede a Venezia
5. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria, con sede a Genova
6. Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna, con sede a Bologna
7. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana, con sede a Firenze
8. Soprintendenza archivistica e bibliografica delle Marche, con sede ad Ancona
9. Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria, con sede a Perugia
10. Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio, con sede a Roma
11. Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Abruzzo e del Molise, con sede a Pescara
12. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania, con sede a Napoli
13. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Calabria, con sede a Reggio Calabria
14. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia, con sede a Bari
15. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Basilicata, con sede a Potenza
16. Soprintendenza archivistica della Sardegna, con sede a Cagliari
17. Soprintendenza archivistica della Sicilia–Archivio di Stato di Palermo, con sede a Palermo
18. Archivio di Stato di Bologna
19. Archivio di Stato di Firenze
20. Archivio di Stato di Genova
21. Archivio di Stato di Milano
22. Archivio di Stato di Napoli
23. Archivio di Stato di Roma
24. Archivio di Stato di Torino
25. Archivio di Stato di Venezia

Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore

Istituti dotati di autonomia speciale

1. Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini
2. Biblioteca nazionale centrale di Roma
3. Biblioteca nazionale centrale di Firenze
4. Centro per il libro e la lettura

Biblioteche

1. Biblioteca Universitaria di Genova
2. Biblioteca nazionale "Vittorio Emanuele II" di Napoli
3. Biblioteca nazionale Universitaria di Torino
4. Biblioteca nazionale Marciana di Venezia

Istituto per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library

Istituti dotati di autonomia speciale

1. Istituto centrale per gli archivi
2. Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
3. Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi
4. Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Totale n. 147

Riepilogo Allegati 1 e 2

Dotazione organica dirigenti di seconda fascia

(tabella A, *decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169*)

Dirigenti di seconda fascia dell'amministrazione centrale così ripartiti:

– Uffici centrali n. 41

– Dirigenti presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro n. 1

– Dirigenti con funzioni ispettive, escluso il responsabile del Servizio ispettivo n. 3

Dirigenti di seconda fascia dell'amministrazione periferica così ripartiti:

– Uffici periferici n. 103

– Istituti dotati di autonomia speciale uffici di livello dirigenziale non generale n. 44

Totale complessivo: 192

ALLEGATO *3*

UNITÀ DIRIGENZIALI NON GENERALI, E RELATIVE ATTRIBUZIONI, DEL SEGRETARIATO GENERALE E DELLE DIREZIONI GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL MINISTERO

SEGRETARIATO GENERALE

Servizio I – Coordinamento amministrativo

Gestione degli affari generali, del personale e del bilancio del Segretariato generale – Supporto al segretario generale nel coordinamento dell'azione amministrativa, nella partecipazione alle conferenze di servizi per interventi di carattere intersettoriale e di dimensione sovraregionale, nella predisposizione delle intese istituzionali di programma, nell'allocazione ottimale delle risorse umane e nell'attività di comunicazione interna – Coordinamento delle relazioni al Parlamento, agli organi di controllo, alle altre istituzioni ed organismi nazionali – Supporto al segretario generale ai fini dell'esercizio dei poteri di impulso, sollecitazione e sostituzione in caso di inerzia di uffici del Ministero, nonché ai fini della risoluzione di ogni eventuale conflitto di competenza tra i diversi uffici dirigenziali di livello generale – Supporto al segretario generale nell'esercizio dei poteri di direzione, indirizzo e coordinamento e controllo sui Segretariati regionali del Ministero con riferimento alle loro funzioni di coordinamento – Raccolta e analisi dei fabbisogni del patrimonio immobiliare e mobiliare, di beni e di servizi del Ministero – Cura dei rapporti con l'Agenzia del demanio, ferme restando le attività di razionalizzazione degli immobili e degli spazi svolte dalla Direzione generale Archivi e dalla Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore – Monitoraggio dell'iniziativa Bonus Cultura "18App".

Servizio II – Ufficio UNESCO

Rapporti con l'UNESCO – Coordinamento e monitoraggio dell'attività per l'iscrizione di nuovi siti e di nuovi elementi nelle liste del patrimonio mondiale materiale e immateriale.

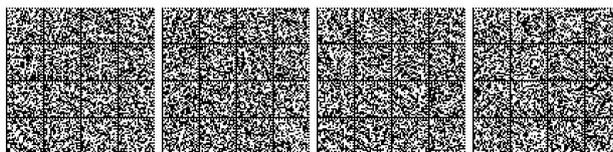
Presso il Servizio opera la Commissione consultiva per i piani di gestione dei siti e degli elementi UNESCO e per i sistemi turistici locali di cui all'art. *5* della legge 20 febbraio 2006, n. 77.

Servizio III – Relazioni internazionali

Cura degli aspetti istruttori, protocollari e dei seguiti di visite di delegazioni istituzionali internazionali – Svolgimento dei compiti di Autorità centrale previsti dall'articolo 4 della direttiva 2014/60/UE del 15 maggio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio in tema di restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro –Coordinamento delle attività di rilevanza europea e internazionale, ivi inclusa la partecipazione a bandi europei.

Presso il Servizio opera il Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea di cui all'articolo 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Servizio IV – Programmazione

Supporto al segretario generale nelle seguenti attività: coordinamento della programmazione strategica dei programmi delle politiche di coesione attivati con risorse nazionali e europee – Elaborazione, entro il 31 ottobre di ciascun anno, sulla base delle proposte e delle istruttorie curate dalle direzioni generali centrali competenti, dagli istituti di cui all'articolo 33 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e dai Segretariati regionali, del Piano strategico "Grandi Progetti Beni culturali", di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106 – Cura degli esiti delle elaborazioni dei programmi annuali e pluriennali del Ministero e dei relativi piani di

spesa, da sottoporre all'approvazione del Ministro, anche sulla base delle risultanze delle riunioni della conferenza dei direttori generali centrali, dei titolari degli uffici dirigenziali generali periferici e dei segretari regionali.

Servizio V – Contratti e attuazione programmi

Indirizzo, supporto e consulenza agli Uffici del Ministero in materia di contratti pubblici di lavori servizi e forniture – Assistenza tecnica su materie giuridico–contabili – Supporto al segretario generale nell'esercizio nell'attuazione degli interventi inseriti nei programmi delle politiche di coesione finanziati con fondi europei, nonché delle analoghe funzioni per interventi e programmi nazionali – Esercizio delle funzioni di coordinamento e di partecipazione nell'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo, nonché per le attività di realizzazione di interventi sul territorio di particolare complessità e rilievo strategico – Monitoraggio e controllo dell'attuazione dei programmi europei e nazionali di competenza del Segretariato generale – Cura dei rapporti del Ministero con le centrali di committenza per l'affidamento dei contratti di appalto – Monitoraggio e predisposizione delle relazioni concernenti gli interventi del Piano strategico "Grandi progetti Beni culturali".

Servizio VI – Eventi, mostre e manifestazioni

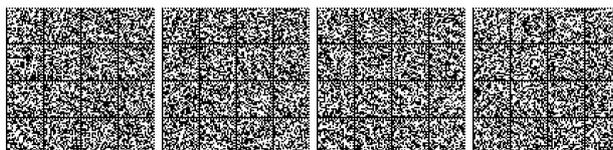
Supporto al segretario generale nella cura delle attività relative alla partecipazione del Ministero a eventi e manifestazioni in Italia e all'estero – Cura dei progetti di promozione e di incontri in ambito europeo e internazionale, bilaterale, e multilaterale, promosse e partecipate dagli uffici del Ministero – Coordinamento della partecipazione degli uffici del Ministero ad attività ed iniziative (programmi integrati) di promozione della cultura italiana anche all'estero – Coordinamento delle politiche dei prestiti dei beni culturali, in attuazione delle direttive del Ministro – Cura della procedura per il conferimento del titolo di Capitale italiana della cultura.

Servizio VII – Anticorruzione e servizio ispettivo

Supporto al segretario generale per la redazione e l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione – Adempimento e monitoraggio degli obblighi di pubblicità e trasparenza per le attività del Segretariato generale – Attuazione del programma annuale dell'attività ispettiva, anche sulla base degli indirizzi impartiti dal Ministro – Verifiche tecniche e di regolarità amministrativa anche ai fini dell'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione – Supporto al segretario generale nell'attività di conoscenza e accertamento in ordine al controllo dei costi, dei rendimenti, dei risultati e della verifica di coerenza con i principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

Servizio I – Ufficio studi

Affari generali, contenzioso, programmazione bilancio e personale – Elaborazione di direttive e circolari esplicative nelle materie di competenza della Direzione generale – Predisposizione degli elementi ai fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo nel settore di competenza della Direzione generale – Rapporti con la Corte dei conti – Raccordo con l'O.I.V. in relazione alle attribuzioni dello stesso ed alle attività di competenza della Direzione generale – Supporto al Direttore generale per l'indirizzo e la vigilanza sull'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, l'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, l'Opificio delle pietre dure e l'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario, nonché sull'Istituto centrale per la grafica – Adempimento e monitoraggio degli obblighi di pubblicità e trasparenza per le attività della Direzione generale.

Attività di studio e di ricerca negli ambiti di competenza del Ministero, anche tramite gli Istituti afferenti alla Direzione generale – Formazione e aggiornamento professionale del personale del Ministero – Promozione di iniziative e programmi formativi di ogni ordine e grado in materia di beni e attività culturali e turismo – Promozione di iniziative formative, inclusi tirocini, di livello universitario e post-universitario – Rapporti con il Ministero dell'istruzione e con il Ministero dell'università e della ricerca, con gli Enti di ricerca da esso vigilati, con le università e con enti e organismi di formazione e di ricerca italiani o esteri per attività formative e di ricerca, nonché per il riconoscimento dei relativi titoli, laddove si applichi – Coordinamento delle attività delle scuole afferenti al Ministero – Promozione della conoscenza, dello studio, della ricerca, della divulgazione e della catalogazione del patrimonio culturale – Promozione di attività di studio e ricerca nei settori di competenza del Ministero, anche mediante convenzioni con istituti della cultura pubblici e privati, quali archivi, biblioteche e musei.

Supporto al Direttore generale per la redazione del Rapporto sull'attuazione dell'art. 9 della Costituzione e del Piano Nazionale per l'Educazione al patrimonio culturale – Tenuta e aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 15, comma 2, lettere *r)* e *s)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169.

Servizio II – Istituti culturali

Attività connesse ai lavori della Consulta dei Comitati e delle edizioni nazionali – Adempimenti in materia di istituti culturali, associazioni, fondazioni ed altri organismi senza fini di lucro, comitati nazionali celebrativi ed edizioni nazionali: istruttoria dei procedimenti ed erogazione contributi secondo quanto previsto dalle norme e dai regolamenti vigenti in materia e conseguenti verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sui soggetti beneficiari; istruttoria e emanazione di pareri per l'ottenimento della personalità giuridica da parte di istituzioni culturali o in merito a modifiche statutarie.

DIREZIONE GENERALE SICUREZZA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Servizio I – Sicurezza degli istituti e dei luoghi della cultura

Affari generali, contenzioso, programmazione bilancio e personale – Elaborazione di direttive e circolari esplicative nelle materie di competenza della Direzione generale – Predisposizione degli elementi ai fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo nel settore di competenza della Direzione generale – Rapporti con la Corte dei conti – Raccordo con l'O.I.V. in relazione alle attribuzioni dello stesso ed alle attività di competenza della Direzione generale – Supporto al Direttore per: la programmazione, il coordinamento, l'attuazione e il monitoraggio degli interventi finalizzati alla prevenzione e alla sicurezza anti–incendio, dai rischi di calamità naturali e dai rischi antropici, negli istituti e nei luoghi della cultura statali; il coordinamento della gestione integrata dei servizi connessi alla sicurezza sui luoghi di lavoro nelle sedi del Ministero; l'elaborazione e l'adozione di linee guida in materia di sicurezza del patrimonio culturale, di prevenzione dai rischi di calamità naturali e dai rischi antropici, anti–incendio; la predisposizione, d'intesa con la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, degli indirizzi alle strutture periferiche per la elaborazione di piani di conservazione programmata del patrimonio culturale.

Servizio II – Emergenze e ricostruzioni

Coordinamento delle attività emergenziali per la messa in sicurezza del patrimonio culturale mobile e immobile, delle azioni di recupero e della ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile e le altre amministrazioni interessate,

– Coordinamento degli uffici speciali eventualmente istituiti in attuazione dell'articolo 54, comma 2–*bis*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 – Collaborazione con le altre amministrazioni competenti e, in particolare, con il Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, e d'intesa con le Istituzioni internazionali, nella programmazione e attuazione di interventi di salvaguardia del patrimonio culturale mondiale in caso di eventi calamitosi naturali ed antropici.

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

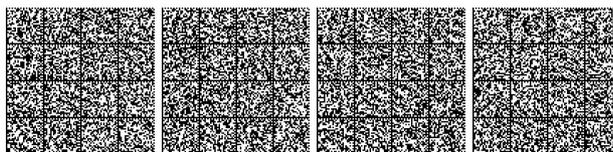
Servizio I – Organizzazione e funzionamento

Affari generali, contenzioso, programmazione bilancio e personale – Gestione della sede del San Michele, sulla base di un programma generale condiviso tra le Direzioni generali; funzionamento dei servizi comuni, quali portineria, spazi e strutture tecniche comuni, centralino, ufficio del consegnatario, ufficio tecnico, ufficio manifestazioni culturali, Biblioteca, ufficio corrispondenza, sistema di rilevazione delle presenze, servizi informatici, sicurezza sui luoghi di lavoro – Elaborazione di direttive e circolari esplicative nelle materie di competenza della Direzione generale – Predisposizione degli elementi ai fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo nel settore di competenza della Direzione generale – Rapporti con la Corte dei conti – Raccordo con l'O.I.V. in relazione alle attribuzioni dello stesso ed alle attività di competenza della Direzione generale – Supporto al Direttore generale per l'indirizzo e la vigilanza sugli enti vigilati dalla Direzione – Supporto al funzionamento del Comitato tecnico–scientifico per l'archeologia, del Comitato tecnico–scientifico per le belle arti e del Comitato tecnico–scientifico per il paesaggio, nonché del Comitato tecnico–scientifico speciale per la tutela del patrimonio storico della Prima Guerra mondiale – Adempimento e monitoraggio degli obblighi di pubblicità e trasparenza per le attività della Direzione generale.

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico

Coordinamento delle attività di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alle attività di scavo, inventariazione e catalogazione, svolte dalle strutture periferiche del Ministero – Elaborazione di direttive e circolari esplicative nel settore di competenza – Raccolta di documentazione scientifica del patrimonio archeologico nazionale – Adempimenti in ordine all'adozione dei provvedimenti in materia di: acquisizione di beni di interesse archeologico; pagamento di imposte mediante cessione di beni di interesse archeologico; sanzioni ripristinatorie e pecuniarie; istruttoria dei ricorsi amministrativi previsti dagli articoli 16, 47 e 128 del Codice – Supporto al Direttore generale nelle funzioni di indirizzo e di vigilanza sulla Scuola archeologica italiana in Atene.

Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico

Predisposizione di indirizzi alle strutture periferiche per la elaborazione di piani di conservazione programmata del patrimonio storico, artistico e architettonico – Elaborazione di direttive e circolari esplicative nel settore di competenza – Raccolta di documentazione scientifica del patrimonio storico, artistico e architettonico nazionale – Coordinamento delle attività di tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico svolte dalle strutture periferiche del Ministero – Adempimenti in ordine all'adozione dei provvedimenti in materia di: acquisizione di beni di interesse storico, artistico e architettonico; pagamento di imposte mediante cessione di beni di interesse storico, artistico e architettonico; sanzioni ripristinatorie e pecuniarie; istruttoria dei ricorsi amministrativi previsti dagli articoli 16, 47 e 128 del Codice.

Servizio IV – Circolazione

Adempimenti in ordine all'adozione dei provvedimenti in materia di: circolazione in ambito nazionale e internazionale, incluse le azioni di restituzione dei beni di interesse archeologico, storico, artistico e demoetnoantropologico illecitamente esportati; mostre o esposizioni di beni di interesse archeologico, storico e artistico o di ogni altra iniziativa a carattere culturale che abbia ad oggetto beni di interesse archeologico, storico artistico, architettonico e demoetnoantropologico, ferme restando le competenze della Direzione generale Musei e dei direttori degli istituti dotati di autonomia speciale – Istruttoria dei ricorsi amministrativi previsti dall'art. 69 del Codice – Predisposizione e aggiornamento degli indirizzi agli uffici di esportazione – Elaborazione di circolari e direttive nelle materie di competenza.

Servizio V – Tutela del paesaggio

Coordinamento delle attività di tutela del paesaggio svolte dalle strutture periferiche del Ministero – Elaborazione di circolari e direttive nelle materie di competenza – Istruttoria per le dichiarazioni di notevole interesse pubblico per beni paesaggistici che insistono su un territorio appartenente a più regioni – Procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza statale – Istruttoria per la sottoscrizione delle intese e degli accordi di cui all'art. 135, comma 1, all'art. 143, comma 2, e all'art. 156, comma 3, del Codice – Predisposizione di criteri e linee guida per la redazione congiunta dei piani paesaggistici ai sensi del Codice, nonché per le operazioni di demolizione previste dall'art. 167, comma 3, del Codice – Attività connesse all'applicazione della Convenzione europea del paesaggio – Censimento e catalogazione del paesaggio attraverso la banca dati del SITAP – Supporto al funzionamento dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, previsto dall'art. 133 del Codice – Predisposizione di indirizzi alle strutture periferiche per la elaborazione di piani di tutela programmata del paesaggio integrata con la tutela dell'ambiente.

Servizio VI – Tutela del patrimonio demoetnoantropologico e immateriale

Coordinamento delle attività di tutela del patrimonio demoetnoantropologico e del patrimonio culturale immateriale svolte dalle strutture periferiche del Ministero, con particolare riguardo alle tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, alle arti dello spettacolo, alle consuetudini sociali, agli eventi rituali e festivi e all'artigianato tradizionale – Elaborazione di circolari e direttive nelle materie di competenza – Adempimenti in ordine all'adozione dei provvedimenti in materia di: acquisizione di beni di interesse demoetnoantropologico; pagamento di imposte mediante cessione di beni di interesse demoetnoantropologico; sanzioni ripristinatorie e pecuniarie; istruttoria dei ricorsi amministrativi previsti dagli articoli 16, 47 e 128 del Codice.

DIREZIONE GENERALE MUSEI

Servizio I – Servizio amministrativo e vigilanza

Affari generali, contenzioso, programmazione bilancio e personale – Elaborazione di direttive e circolari esplicative nelle materie di competenza della Direzione generale – Predisposizione degli elementi ai fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo nel settore di competenza della Direzione generale – Rapporti con la Corte dei conti – Raccordo con l'O.I.V. in relazione alle attribuzioni dello stesso ed alle attività di competenza della Direzione generale – Supporto al funzionamento del Comitato tecnico–scientifico per i musei e l'economia della cultura – Adempimento e monitoraggio degli obblighi di pubblicità e trasparenza per le attività della Direzione generale.

Adempimenti in materia di: acquisti di cose o beni culturali; dichiarazione del rilevante interesse culturale o scientifico di mostre od esposizioni di beni culturali; accordi culturali con istituzioni dotate di adeguato prestigio, italiane e straniere, finalizzati alla organizzazione di mostre od esposizioni; assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni culturali dei quali sia stata autorizzata la partecipazione a mostre od esposizioni, sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'art. 48, comma 5, del Codice; diritti patrimoniali immateriali rinvenienti allo Stato da mostre, esposizioni o eventi.

Supporto al Direttore generale nell'attività di vigilanza sui musei dotati di autonomia speciale – Istruttoria per gli interventi diretti al riequilibrio finanziario tra gli istituti e i luoghi della cultura statali – Elaborazione, anche avvalendosi delle banche dati predisposte dalla Direzione generale Organizzazione, di parametri qualitativi e quantitativi, procedure e modelli informatici diretti a valutare la gestione degli istituti e dei luoghi della cultura statali, in termini di economicità, efficienza ed efficacia – Supporto al Direttore generale nella predisposizione, sentiti i competenti organi consultivi, dei criteri e delle linee guida per la ricezione in comodato o in deposito, di cose o beni da parte di istituti e luoghi della cultura, ai sensi dell'art. 44 del Codice – Promozione dell'erogazione di elargizioni liberali da parte dei privati.

Servizio II – Sistema museale nazionale

Supporto al Direttore generale per le attività connesse al funzionamento del sistema museale nazionale – Aggiornamento dei livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione Attività di coordinamento e indirizzo delle Direzioni museali regionali – Promozione di accordi culturali con istituzioni straniere o italiane all'estero – Elaborazione di modelli, standard, linee guida in materia di gestione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura, con particolare riguardo ai musei, in conformità con gli standard elaborati dall'International Council of Museums (ICOM) – Adempimenti in materia di prestiti e di dichiarazione di rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni – Supporto al Direttore Generale nell'elaborare linee guida in materia di orari di apertura, bigliettazione e politiche dei prezzi per l'accesso ai musei e ai luoghi della cultura statali, anche in forma integrata – Predisposizione di modelli di bandi di gara e di convenzioni-tipo per l'affidamento dei servizi per il pubblico, nonché per la costituzione di soggetti giuridici per la valorizzazione del patrimonio culturale – Elaborazione di parametri qualitativi e quantitativi, procedure e modelli informatici diretti a valutare la qualità dei servizi di fruizione e di valorizzazione erogati dagli istituti e luoghi della cultura statali – Redazione del rapporto annuale sulla gestione dei servizi per il pubblico presso gli istituti e i luoghi della cultura – Elaborazione di programmi e promozione di iniziative finalizzate all'incremento dell'offerta turistica destinata alla fruizione del patrimonio culturale, con particolare riferimento ai siti e agli elementi dichiarati dall'UNESCO patrimonio culturale o immateriale dell'Umanità – Partecipazione alla definizione degli indirizzi strategici dei progetti relativi alla promozione turistica degli itinerari culturali e di eccellenza paesaggistica.

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

Servizio I – Organizzazione e funzionamento

Affari generali, contenzioso, programmazione bilancio e personale – Gestione della sede, sulla base di un programma generale condiviso tra le Direzioni generali; funzionamento dei servizi comuni, quali portineria, spazi e strutture tecniche comuni, centralino, ufficio del consegnatario, ufficio tecnico, ufficio manifestazioni culturali, Biblioteca, ufficio corrispondenza, sistema di rilevazione delle presenze, servizi informatici, sicurezza sui luoghi di lavoro – Elaborazione di direttive e circolari esplicative nelle materie di competenza della Direzione – Predisposizione degli elementi ai

fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo nel settore di competenza della Direzione generale – Rapporti con la Corte dei conti – Raccordo con l'O.I.V. in relazione alle attribuzioni dello stesso ed alle attività di competenza della Direzione generale.

Supporto al Direttore generale per l'indirizzo e la vigilanza sugli enti vigilati dalla Direzione, ivi incluso l'Archivio centrale dello Stato – Supporto al funzionamento del Comitato tecnico–scientifico per gli archivi – Adempimento e monitoraggio degli obblighi di pubblicità e trasparenza per le attività della Direzione generale – Adempimenti connessi al processo di razionalizzazione degli immobili e degli spazi adibiti a sedi di archivio – Promozione della costituzione di poli archivistici.

Servizio II – Patrimonio archivistico

Coordinamento delle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico svolte dalle strutture periferiche del Ministero – Predisposizione di linee guida e direttive per la formazione e la gestione degli archivi correnti – Elaborazione di accordi di programma quadro e di altri strumenti di programmazione negoziata, nonché di accordi di valorizzazione – Elaborazione di metodologie archivistiche relative all'attività di riordinamento e inventariazione, anche in materia informatica – Progettazione tecnico–scientifica dei poli archivistici – Coordinamento dei sistemi informativi archivistici sul territorio nazionale – Studio e applicazione dei sistemi di conservazione permanente degli archivi digitali – Promozione e applicazione, per i profili di competenza, di metodologie e parametri in materia informatica, anche attraverso iniziative di formazione e aggiornamento – Elaborazione di criteri di gestione, anche integrata, delle attività di valorizzazione, ai sensi degli articoli 112 e 115 del Codice.

Adempimenti in materia di: riproduzione e restauro dei beni archivistici; autorizzazione per gli interventi previsti dall'art. 21, comma 1, del Codice, da eseguirsi sui beni archivistici sottoposti a tutela; prestito di beni archivistici relativi a mostre o esposizioni sul territorio nazionale o all'estero ai sensi dell'art. 48 del Codice; uscita temporanea per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale ai sensi dell'art. 66 del Codice; dichiarazione, ai sensi dell'art. 48, comma 6, del Codice, del rilevante interesse culturale o scientifico di mostre od esposizioni di beni archivistici; pagamento di imposte mediante cessione di beni archivistici; acquisizioni di beni archivistici ai sensi del Codice; donazioni e lasciti testamentari; comodati e depositi volontari, nonché depositi coattivi di archivi non statali; circolazione di beni archivistici in ambito internazionale; ricorsi amministrativi previsti agli articoli 16, 69 e 128 del Codice; recupero all'estero del patrimonio culturale di interesse archivistico illecitamente esportato; controllo sulle case d'asta e sul mercato mobiliare con riferimento al patrimonio archivistico.

Elaborazione di regole tecniche in materia di formazione e conservazione di documenti digitali della pubblica amministrazione, ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale – Rapporti con gli organismi internazionali di settore e coordinamento delle relazioni con le amministrazioni archivistiche estere – Individuazione, d'intesa con i competenti organi del Ministero dell'interno, dei documenti di carattere riservato presso gli archivi pubblici e privati e definizione delle modalità di consultazione dei medesimi – Attività amministrative connesse all'erogazione di contributi per interventi su archivi vigilati – Attività redazionale relativa alle pubblicazioni degli Archivi di Stato e al periodico ufficiale «Rassegna degli Archivi di Stato» – Promozione di studi e ricerche, anche tramite l'Istituto centrale per gli archivi.

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E DIRITTO D'AUTORE

Servizio I – Biblioteche e tutela del patrimonio bibliografico

Affari generali, contenzioso, programmazione bilancio e personale – Gestione della sede, sulla base di un programma generale condiviso tra le Direzioni generali; funzionamento dei servizi comuni, quali portineria, spazi e strutture tecniche comuni, centralino, ufficio del consegnatario, ufficio tecnico, ufficio manifestazioni culturali, Biblioteca, ufficio corrispondenza, sistema di rilevazione delle presenze, servizi informatici, sicurezza sui luoghi di lavoro – Elaborazione di direttive e circolari esplicative nelle materie di competenza della Direzione – Predisposizione degli elementi ai fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo nel settore di competenza della Direzione generale – Rapporti con la Corte dei conti – Raccordo con l'O.I.V. in relazione alle attribuzioni dello stesso ed alle attività di competenza della Direzione generale – Supporto al Direttore generale per l'indirizzo e la vigilanza sugli enti vigilati dalla Direzione, ivi inclusi la Biblioteca nazionale centrale di Roma, sulla Biblioteca nazionale centrale di Firenze e il Centro per il libro e la lettura – Supporto al funzionamento del Comitato tecnico–scientifico per le biblioteche e gli istituti culturali – Adempimento e monitoraggio degli obblighi di pubblicità e trasparenza per le attività della Direzione generale.

Adempimenti connessi al processo di razionalizzazione degli immobili e degli spazi adibiti a sedi di biblioteche – Promozione della costituzione di poli bibliotecari – Funzionamento delle biblioteche pubbliche statali – Coordinamento del Servizio Bibliotecario Nazionale – Istruttoria per l'erogazione dei contributi a favore di biblioteche non statali.

Attività di protezione, conservazione e digitalizzazione del patrimonio bibliografico statale – Indirizzo e controllo in materia di protezione e conservazione del patrimonio bibliografico statale e di valorizzazione dei beni librari – Elaborazione di criteri di gestione, anche integrata, delle attività di valorizzazione, ai sensi degli articoli 112 e 115 del Codice – Predisposizione di accordi di programma quadro e degli altri strumenti di programmazione negoziata di cui all'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, nonché degli accordi di valorizzazione di cui all'112, commi 4 e 9, del Codice – Approvazione dei programmi esecutivi degli accordi culturali internazionali in ambito biblioteconomico e attività bilaterali – Attività e procedure connesse all'attribuzione dei premi nazionali per le traduzioni e dei premi per le riviste di elevato valore culturale – Erogazione di contributi previsti dalla normativa vigente nel settore di competenza della Direzione generale.

Adempimenti in materia di: acquisizioni di beni librari a titolo di prelazione e di espropriazione, ai sensi degli articoli 60, 95 e 98 del Codice e ordine di reintegrazione, ai sensi dell'art. 160 e seguenti del Codice; autorizzazione, ai sensi dell'art. 21 del Codice, degli interventi da eseguirsi sui beni librari sottoposti a tutela statale; autorizzazione per il prestito dei beni librari sottoposti a tutela statale per mostre od esposizioni in Italia o all'estero ai sensi dell'art. 48, comma 1, del Codice; acquisti a trattativa privata di beni librari ai sensi dell'art. 21 del regio decreto 30 gennaio 1913, n. 363; sanzioni previste dal Codice; ricorsi amministrativi previsti dagli articoli 16 e 128 del Codice; deposito legale; circolazione di beni librari in ambito internazionale; autorizzazione per la riproduzione di materiale bibliografico; dichiarazione del rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni di beni librari e di ogni altra iniziativa a carattere culturale che abbia ad oggetto i beni medesimi; pagamento di imposte mediante cessione di beni librari; recupero all'estero del patrimonio culturale di interesse bibliografico illecitamente esportato.

Attività amministrative connesse al riconoscimento delle agevolazioni fiscali nel settore di competenza della Direzione generale e connesse attività di verifica e controllo, in raccordo con l'Agenzia delle Entrate.

Servizio II – Diritto d'autore

Supporto al Direttore generale nelle funzioni in materia di proprietà intellettuale e diritto d'autore e diritti connessi e nell'esercizio della vigilanza sulla Società Italiana Autori ed Editori (S.I.A.E.) congiuntamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 9 gennaio 2008, n. 2 – Rapporti con l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (O.M.P.I.), d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con il Comitato per la tutela della proprietà intellettuale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Tenuta del Registro Pubblico Generale delle opere protette dalla legge 22 aprile 1941, n. 633, della banca dati afferente al Registro Pubblico Generale delle opere protette dalla medesima legge n. 633 del 1941, dell'archivio delle opere protette – Adempimenti relativi a: obbligo del deposito e alla registrazione delle opere stesse; comunicazione delle opere orfane alla banca dati online gestita dall'O.H.I.M. (Office for the Harmonisation in the International Market) – Segreteria del Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore e delle Commissioni speciali istituite in seno al Comitato.

Coordinamento delle attività inerenti l'attuazione dell'art. 68, comma 5, e dell'art. 181-*ter* della legge n. 633 del 1941, in materia di diritto di riproduzione per uso personale di opere esistenti nelle biblioteche pubbliche.

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

Servizio I – Imprese culturali e creative, moda e design

Cura delle iniziative in materia di promozione e sostegno delle imprese culturali e creative sul territorio nazionale, delle arti applicate, della moda e del *design,* anche in collaborazione con le altre amministrazioni competenti, nazionali ed europee – Promozione e sostegno della ricerca, della conoscenza e della produzione, dei giovani talenti e delle eccellenze nell'ambio della creatività, delle arti applicate, della moda e del *design* – Attività amministrative connesse al riconoscimento delle agevolazioni fiscali nei settori delle imprese culturali e creative e connesse attività di verifica e controllo, in raccordo con l'Agenzia delle Entrate – Coordinamento del *Desk* in Italia sul Programma Europa Creativa.

Affari generali, contenzioso, programmazione bilancio e personale – Elaborazione di direttive e circolari esplicative nelle materie di competenza della Direzione generale – Predisposizione degli elementi ai fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo nel settore di competenza della Direzione generale – Rapporti con la Corte dei conti – Raccordo con l'O.I.V. in relazione alle attribuzioni dello stesso ed alle attività di competenza della Direzione generale – Supporto al Direttore generale per l'indirizzo e la vigilanza sugli enti vigilati dalla Direzione generale – Supporto al funzionamento del Comitato tecnico–scientifico per l'arte e l'architettura contemporanee – Adempimento e monitoraggio degli obblighi di pubblicità e trasparenza per le attività della Direzione generale.

Servizio II – Arte contemporanea

Attuazione del Piano per l'arte contemporanea di cui alla legge 23 febbraio 2001, n. 29 – Promozione della conoscenza dell'arte contemporanea in Italia e all'estero e valorizzazione delle opere dei giovani artisti e dell'arte contemporanea negli spazi pubblici – Programmi di azione culturale a livello nazionale e internazionale – Attività connesse alla sicurezza e alla circolazione del patrimonio artistico contemporaneo – Promozione e monitoraggio della realizzazione delle opere d'arte negli edifici pubblici ai sensi della legge 29 luglio 1949, n. 717 – Pagamento di imposte mediante cessione di beni artistici contemporanei – Attività di promozione e valorizzazione delle espressioni della cultura contemporanea, con particolare riferimento al sostegno alle giovani

generazioni – Attività di catalogazione, studio e ricerca nei settori delle arti visive contemporanee. Ricerca, conoscenza e valorizzazione degli archivi di arte, d'intesa con la Direzione generale Archivi e con le altre istituzioni di settore.

Servizio III – Architettura contemporanea

Promozione della conoscenza e valorizzazione dell'architettura contemporanea in Italia e all'estero – Programmi di azione culturale a livello nazionale e internazionale – Adempimenti in materia di: dichiarazione dell'importante carattere artistico delle opere di architettura contemporanea, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della legge 22 aprile 1941, n. 633; concessione dei contributi economici per le opere architettoniche dichiarate di importante carattere artistico e per gli interventi riconosciuti di particolare qualità architettonica e urbanistica ai sensi dell'art. 37 del Codice; promozione della qualità del progetto e supporto all'ideazione e consulenza alla progettazione di opere pubbliche – Promozione della qualità del progetto e dell'opera architettonica ed urbanistica – Attività di catalogazione, studio e ricerca nei settori dell'architettura contemporanea – Ricerca, conoscenza e valorizzazione degli archivi di architettura, d'intesa con la Direzione generale Archivi e con le altre istituzioni di settore.

Servizio IV – Periferie e rigenerazione urbana

Attività di catalogazione, studio e ricerca nei settori della pianificazione territoriale e urbanistica, in connessione con la riqualificazione delle periferie urbane – Istruttoria per la partecipazione del Ministro al coordinamento delle politiche urbane attuate dalle amministrazioni centrali interessate attraverso il Comitato interministeriale per le politiche urbane (CIPU) di cui all'art. 12-*bis* del decreto–legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 – Partecipazione alla promozione e realizzazione di programmi e piani di rigenerazione urbana e di riqualificazione, anche ambientale, delle periferie urbane – Promozione di iniziative di riqualificazione e valorizzazione delle periferie urbane – Attuazione delle misure di cui all'art. 60, comma 4-*ter*, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Servizio V – Fotografia

Promozione della conoscenza della fotografia, della sua storia e delle opere contemporanee – Sostegno alla creatività e alla produzione nel settore della fotografia – Promozione della fotografia italiana contemporanea all'estero – Cura del Piano strategico di sviluppo della fotografia in Italia – Attività di formazione, catalogazione, studio e ricerca nel settore della fotografia; iniziative per la conoscenza e valorizzazione degli archivi di fotografia.

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

Servizio I –Teatro, danza, circhi e spettacolo viaggiante

Affari generali, contenzioso, programmazione bilancio e personale – Raccordo con l'O.I.V. in relazione alle attribuzioni dello stesso e alle attività di competenza della Direzione generale – Attività istruttorie ai fini dell'espressione delle valutazioni di competenza alla Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore, per lo svolgimento dei compiti in materia di proprietà letteraria e diritto d'autore, e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (S.I.A.E.) – Adempimento e monitoraggio degli obblighi di pubblicità e trasparenza amministrativa – Erogazioni liberali nel settore dello spettacolo – Attività amministrative connesse al riconoscimento delle agevolazioni fiscali nelle materie di competenza della Direzione generale e connesse attività di verifica e controllo, in raccordo con l'Agenzia delle Entrate.

Nelle materie di competenza del servizio: Elaborazione di direttive e circolari esplicative – Predisposizione degli elementi ai fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo – Rapporti con la Corte dei conti – Interventi finanziari per il sostegno e la promozione delle attività teatrali, di danza, circensi e di spettacolo viaggiante – Attività di rilievo internazionale concernenti la promozione della cultura italiana all'estero – Supporto al Direttore generale nelle funzioni di indirizzo e vigilanza sugli enti vigilati dalla Direzione generale – Verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sugli enti sottoposti a vigilanza e sui soggetti beneficiari di contributi – Recupero delle sovvenzioni, pignoramenti presso terzi.

Servizio II – Musica

Nelle materie di competenza del servizio: Elaborazione di direttive e circolari esplicative – Predisposizione degli elementi ai fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo – Rapporti con la Corte dei conti – Interventi finanziari per il sostegno e la promozione delle attività liriche e musicali – Supporto al Direttore generale nelle funzioni di indirizzo e vigilanza sugli enti vigilati e in particolare sulle Fondazioni lirico–sinfoniche – Verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sugli enti sottoposti a vigilanza e sui soggetti beneficiari di contributi – Recupero delle sovvenzioni, pignoramenti presso terzi.

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

Servizio I – Organizzazione e funzionamento – Osservatorio per lo spettacolo

Affari generali, contenzioso, programmazione bilancio e personale – Gestione della sede, sulla base di un programma generale condiviso tra le Direzioni generali; funzionamento dei servizi comuni, quali portineria, spazi e strutture tecniche comuni, centralino, ufficio del consegnatario, ufficio tecnico, sistema di rilevazione delle presenze, servizi informatici, sicurezza sui luoghi di lavoro – Elaborazione di direttive e circolari esplicative nelle materie di competenza della Direzione generale – Predisposizione degli elementi ai fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo nel settore di competenza della Direzione generale – Rapporti con la Corte dei conti – Raccordo con l'O.I.V. in relazione alle attribuzioni dello stesso e alle attività di competenza della Direzione generale – Attività istruttorie ai fini dell'espressione delle valutazioni di competenza alla Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore, per lo svolgimento dei compiti in materia di proprietà letteraria e diritto d'autore, e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (S.I.A.E.) – Adempimento e monitoraggio degli obblighi di pubblicità e trasparenza amministrativa – Tenuta del pubblico registro delle opere cinematografiche e audiovisive.

Attività amministrative connesse alla classificazione delle opere cinematografiche – Supporto al Direttore generale nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza attribuite alla Direzione generale su ogni soggetto giuridico costituito con la partecipazione del Ministero per finalità attinenti agli ambiti di competenza della Direzione generale – Supporto al funzionamento dell'Osservatorio per lo spettacolo di cui all'art. 5 della legge 30 aprile 1985, n. 163, e attività relative alla relazione annuale sulla valutazione d'impatto.

Servizio II – Cinema e Audiovisivo

Attività amministrative connesse al riconoscimento della nazionalità italiana dei film e delle produzioni audiovisive, ivi incluse le coproduzioni cinematografiche e audiovisive, nonché all'attribuzione della qualifica di film d'*essai* – Interventi finanziari a sostegno delle produzioni,

delle distribuzioni e dell'esercizio cinematografico, nonché degli enti e delle iniziative per la diffusione della cultura cinematografica, compresi i premi d'*essai*, in Italia e all'estero – Attività relative alla concessione di contributi automatici alle imprese cinematografiche e audiovisive – Attività relative al potenziamento delle competenze nel cinema di all'art. 27, comma 1, lettera i), della legge n. 220 del 2016, al piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali e del piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo – Attività relative agli obblighi di programmazione e investimento da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi – Attività di rilievo internazionale concernenti le attribuzioni della Direzione generale.

Servizio III – Incentivi fiscali –Tax credit e vigilanza

Attività amministrative connesse al riconoscimento delle agevolazioni fiscali nel settore della produzione cinematografica e audiovisiva, dell'esercizio e della distribuzione cinematografica, nonché nel settore delle industrie tecniche e dei videogiochi e connesse attività di verifica e controllo, in raccordo con l'Agenzia delle Entrate – Verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sugli enti sottoposti a vigilanza da parte della Direzione generale e sui soggetti beneficiari di contributi da parte del Ministero.

DIREZIONE GENERALE TURISMO

Servizio I – Organizzazione e rapporti con le Regioni

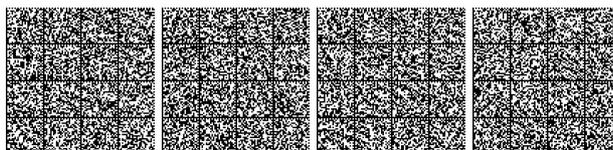
Affari generali, contenzioso, programmazione bilancio e personale – Elaborazione di direttive e circolari esplicative nelle materie di competenza della Direzione generale – Predisposizione degli elementi ai fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo nel settore di competenza della Direzione generale – Rapporti con la Corte dei conti – Raccordo con l'O.I.V. in relazione alle attribuzioni dello stesso ed alle attività di competenza della Direzione generale – Adempimento e monitoraggio degli obblighi di pubblicità e trasparenza per le attività della Direzione generale.

Supporto al Direttore generale per l'indirizzo e la vigilanza sugli enti vigilati dalla Direzione generale – Attività connesse all'assistenza e alla tutela dei turisti – Supporto alle attività del Comitato permanente per la promozione del turismo – Attività amministrative connesse al riconoscimento delle agevolazioni fiscali nel settore di competenza della Direzione generale e connesse attività di verifica e controllo, in raccordo con l'Agenzia delle Entrate.

Attività di assistenza e supporto alle Regioni, alle Province e agli Enti locali per la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico – Rapporti con le Regioni, le Province e gli Enti locali nell'ambito del coordinamento e integrazione dei programmi operativi nazionali e di quelli regionali, provinciali e comunali.

Servizio II – Attuazione del Piano strategico

Supporto al Direttore generale per la pianificazione strategica e la programmazione delle politiche turistiche nazionali, europee e internazionali – Partecipazione alle attività dell'Unione europea in materia di turismo – Attività correlate alla partecipazione dell'Italia, per il settore turismo, alle Organizzazioni internazionali.

Coordinamento delle banche dati per l'assistenza e di catalogazione delle imprese di viaggio e turismo – Sostegno alla domanda turistica e al turismo sociale – Sviluppo delle politiche di sostegno ai soggetti diversamente abili e con esigenze speciali anche temporanee – Supporto alle attività del

Centro per la promozione del Codice mondiale di etica del turismo, costituito nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del turismo.

Servizio III – Promozione turistica

Promozione del *Made in Italy* e di iniziative, in raccordo con le altre Direzioni generali e con l'ENIT– Agenzia nazionale del turismo, per il sostegno alla realizzazione di progetti strategici per la qualità e lo sviluppo dell'offerta turistica e per il miglioramento della qualità dei servizi turistici e per una migliore offerta turistica dei territori – Programmi e iniziative finalizzati all'incremento dell'offerta turistica connessa alla fruizione del patrimonio culturale, in raccordo con l'ENIT e con le Direzioni generali competenti e i Segretariati regionali – Regolazione delle imprese turistiche e interazione con il sistema delle autonomie locali e le realtà imprenditoriali – Elaborazione di standard minimi e uniformi su tutto il territorio nazionale dei servizi e delle dotazioni per la classificazione delle strutture ricettive e delle imprese turistiche – Promozione della realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza a sostegno dell'offerta turistica e del sistema Italia – Sviluppo di ricerche e studi sul turismo.

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Servizio I – Innovazione digitale e trasparenza amministrativa

Gestione degli affari generali e dei servizi comuni della sede centrale, quali, la portineria, gli spazi e le strutture tecniche comuni, il centralino, l'ufficio corrispondenza, il sistema di rilevazione delle presenze, l'Ufficio relazioni con il pubblico, il Servizio di protezione e prevenzione, l'Ufficio del consegnatario, l'Ufficiale rogante e la Biblioteca – Gestione dell'immobile di Santa Marta – Programmazione bilancio e personale della Direzione generale – Organizzazione e gestione delle risorse strumentali assegnate alla Direzione generale – Contenzioso per le materie di competenza del Servizio – Standardizzazione delle procedure, informatizzazione dei processi e dematerializzazione dei flussi documentali – Tenuta del protocollo informatico – Rapporti con la Corte dei conti e istruttoria ai fini della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo – Coordinamento nazionale dei sistemi informativi del Ministero e cura dei servizi per l'accesso on line, quali siti web e portali e delle banche dati – Miglioramento della conoscenza del patrimonio informativo e attuazione dei principi dell'amministrazione digitale e degli *open data* definendo gli indirizzi per la digitalizzazione, in coerenza con le linee strategiche dell'Agenzia per l'Italia Digitale – Adempimenti e monitoraggio degli obblighi in materia di pubblicità e trasparenza.

Servizio II – Personale e relazioni sindacali

Gestione dei concorsi, assunzioni, assegnazioni e mobilità del personale – Politiche per le pari opportunità – Rilevazione dei fabbisogni formativi – Risoluzione del rapporto di lavoro per raggiunti limiti di età per il personale dell'Amministrazione centrale, per raggiunti limiti di servizio e per dimissioni volontarie per il personale del Ministero – Liquidazione e riliquidazione del trattamento di quiescenza, dell'indennità di buonuscita e del trattamento di fine rapporto – Ordinamento professionale del personale – Programmazione del fabbisogno di personale e definizione degli organici – Tenuta informatizzata dello stato matricolare del personale – Procedure di interpello degli incarichi dirigenziali – Definizione dei profili e passaggi orizzontali tra profili diversi – Riconoscimento del servizio ai fini contributivi e pensionistici – Trattamento pensionistico – Predisposizione e aggiornamento del ruolo del personale del Ministero – Conto annuale – Servizio civile nazionale e rapporti con il terzo settore – Relazioni sindacali e contrattazione collettiva nazionale.

Servizio III – Contenzioso del lavoro e procedimenti disciplinari e penali

Gestione assenze, part–time, collocamento in aspettativa, incarichi extraistituzionali – Anagrafe delle prestazioni – Rilevazione incarichi e consulenze a terzi – Cause di servizio – Equo indennizzo – Costituzione di posizioni assicurative – Indennità una tantum – Contenzioso del lavoro – Difesa innanzi al giudice ordinario e alla Corte dei conti – Procedimenti disciplinari e penali – Ufficio procedimenti disciplinari – Irrogazione sanzioni al personale non dirigenziale e dirigenziale di livello non generale – Per i dirigenti di livello generale, istruttoria del procedimento da sottoporre, a seconda dei casi, al Direttore generale Organizzazione o al Segretario generale per l'irrogazione della sanzione – Spese di lite, risarcimenti e trattamento accessorio per personale della Direzione generale Organizzazione, degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, del Segretariato generale e dei Segretariati regionali – Recupero crediti – Fermi amministrativi.

DIREZIONE GENERALE BILANCIO

Servizio I – Affari generali

Affari generali – Organizzazione e gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate alla Direzione generale – Contenzioso – Monitoraggio degli investimenti pubblici – Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici – Predisposizione relazioni tecnico-finanziarie su provvedimenti normativi – Ufficio di statistica.

Servizio II – Vigilanza e Art–bonus

Vigilanze su istituti autonomi e enti partecipati e vigilati dal ministero – Riparto quota 5 mille – Coordinamento delle proposte da parte delle strutture centrali e periferiche del Ministero relative all'utilizzo delle risorse 8 per mille, e connesse attività amministrative e di monitoraggio – Definizione delle specifiche tecniche e delle modalità operative in relazione agli adempimenti legati alle erogazioni liberali, nonché individuazione degli strumenti per il flusso delle risorse e incentivazione delle donazioni – Riequilibrio finanziario degli istituti dotati di autonomia e reintegro degli stanziamenti di bilancio del Ministero.

ALLEGATO *4*

ELENCO RICOGNITIVO PER REGIONI DEGLI UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO – AMMINISTRAZIONE PERIFERICA E ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE, IVI INCLUSI GLI UFFICI PERIFERICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE

Abruzzo

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Abruzzo, con sede a L'Aquila

2. Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, con sede a Rieti, istituito fino al 31 dicembre 2023

3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo, con sede a L'Aquila

4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Chieti e Pescara, con sede a Chieti

5. Direzione regionale Musei Abruzzo, con sede a Chieti

6. Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Abruzzo e del Molise, con sede a Pescara

7. Museo nazionale d'Abruzzo

Basilicata

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Basilicata, con sede a Potenza

2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata, con sede a Potenza

3. Direzione regionale Musei Basilicata, con sede a Matera

4. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Basilicata, con sede a Potenza

5. Museo nazionale di Matera

Calabria

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Calabria, con sede a Catanzaro

2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Catanzaro e Crotone, con sede a Crotone

3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza, con sede a Cosenza;

4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, con sede a Reggio Calabria

5. Direzione regionale Musei Calabria, con sede a Cosenza

6. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Calabria, con sede a Reggio Calabria

7. Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

8. Parco archeologico di Sibari

Campania

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Campania, con sede a Napoli

2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli, con sede a Napoli

3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, con sede a Napoli

4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con sede a Caserta

5. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, con sede a Salerno

6. Direzione regionale Musei Campania, con sede a Napoli

7. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania, con sede a Napoli

8. Archivio di Stato di Napoli

9. Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Napoli

10. Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini

11. Museo e Real bosco di Capodimonte

12. Reggia di Caserta

13. Museo Archeologico Nazionale di Napoli

14. Palazzo Reale di Napoli

14. Parco archeologico di Ercolano

15. Parco archeologico di Paestum e Velia

16. Parco archeologico dei Campi Flegrei

17. Parco archeologico di Pompei

Emilia–Romagna

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Emilia Romagna, con sede a Bologna

2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con sede a Bologna

3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì–Cesena e Rimini, con sede a Ravenna

4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza, con sede a Parma

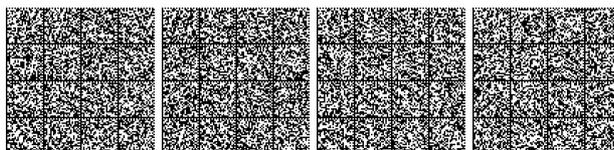
5. Direzione regionale Musei Emilia Romagna, con sede a Bologna

6. Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna, con sede a Bologna

7. Archivio di Stato di Bologna, con sede a Bologna

8. Gallerie Estensi, con sede a Modena

9. Complesso monumentale della Pilotta, con sede a Parma

10. Pinacoteca nazionale di Bologna

Friuli–Venezia Giulia

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste

2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste

3. Direzione regionale Musei Friuli Venezia Giulia (*)

4. Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste

5. Museo storico e Parco del Castello di Miramare

Lazio

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Lazio, con sede a Roma

2. Soprintendenza speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma

3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti, con sede a Roma

4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (**), con sede a Viterbo

5. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina, con sede a Latina

6. Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, con sede a Rieti, istituito fino al 31 dicembre 2023

7. Direzione regionale Musei Lazio, con sede a Roma

8. Direzione Musei statali della città di Roma, con sede a Roma

9. Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio, con sede a Roma

10. Archivio di Stato di Roma

11. Biblioteca nazionale centrale di Roma

12. Istituto centrale per l'archeologia, con sede a Roma

13. Istituto centrale per il patrimonio immateriale

14. Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

15. Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

16. Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro

17. Istituto centrale per gli archivi

18. Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi

19. Istituto centrale per la grafica

20. Istituto centrale per il restauro

21. Istituto per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library

22. Archivio centrale dello Stato

23. Centro per il libro e la lettura

24. Galleria Borghese

25 Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma

26. Museo Nazionale Romano

27. Gallerie Nazionali d'arte antica di Roma

28. Museo delle Civiltà, con sede a Roma Eur

29. Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

30. Parco archeologico del Colosseo

31. Parco Archeologico dell'Appia antica

32. Parco archeologico di Ostia Antica

33. Villa Adriana e Villa D'Este

34. Vittoriano e Palazzo Venezia

Liguria

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Liguria, con sede a Genova

2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, con sede a Genova

3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Imperia e Savona, con sede a Genova

4. Direzione regionale Musei Liguria (*)

5. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria, con sede a Genova

6. Archivio di Stato di Genova

7. Biblioteca Universitaria di Genova

8. Palazzo Reale di Genova

Lombardia

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Lombardia, con sede a Milano

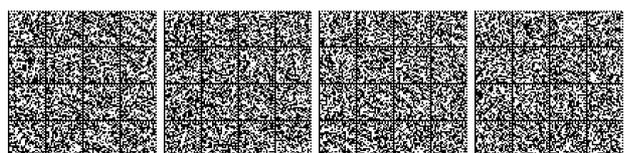
2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano, con sede a Milano

3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Sondrio e Varese, con sede a Milano

4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Monza–Brianza e Pavia, con sede a Milano

5. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, con sede a Brescia

6. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi, con sede a Mantova

7. Direzione regionale Musei Lombardia, con sede a Milano

8. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia, con sede a Milano
9. Archivio di Stato di Milano
10. Pinacoteca di Brera
11. Palazzo Ducale di Mantova

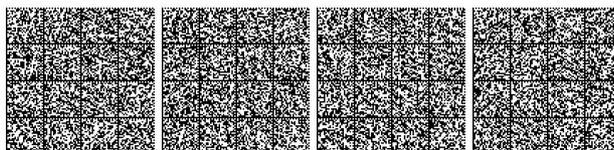
Marche

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per le Marche, con sede ad Ancona
2. Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, con sede a Rieti, istituito fino al 31 dicembre 2023
3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, con sede ad Ancona
4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, con sede ad Ascoli Piceno
5. Direzione regionale Musei Marche (*)
6. Soprintendenza archivistica e bibliografica delle Marche, con sede a Ancona
7. Galleria Nazionale delle Marche, con sede a Urbino

Molise

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Molise, con sede a Campobasso
2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Molise, con sede a Campobasso
3. Direzione regionale Musei Molise, con sede a Campobasso
4. Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Abruzzo e del Molise, con sede a Pescara

Piemonte

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Piemonte, con sede a Torino
2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio la città metropolitana di Torino, con sede a Torino
3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, con sede ad Alessandria
4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano–Cusio–Ossola e Vercelli, con sede a Novara
5. Direzione regionale Musei Piemonte, con sede a Torino
6. Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, con sede a Torino
7. Archivio di Stato di Torino
8. Biblioteca nazionale Universitaria di Torino
9. Musei Reali di Torino

Puglia

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Puglia, con sede a Bari

2. Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, con sede a Taranto

3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, con sede a Bari

4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per province di Barletta–Andria–Trani e Foggia, con sede a Foggia

5. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, con sede a Lecce

6. Direzione regionale Musei Puglia, con sede a Bari

7. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia, con sede a Bari

8. Museo Archeologico Nazionale di Taranto

Sardegna

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Sardegna, con sede a Cagliari

2. Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con sede a Cagliari

3. Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con sede a Sassari

4. Direzione regionale Musei Sardegna, con sede a Sassari

5. Soprintendenza archivistica della Sardegna, con sede a Cagliari

6. Museo archeologico nazionale di Cagliari

Sicilia

1. Soprintendenza archivistica della Sicilia–Archivio di Stato di Palermo, con sede a Palermo

Toscana

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana, con sede a Firenze

2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, con sede a Firenze

3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, con sede a Siena

4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, con sede a Lucca

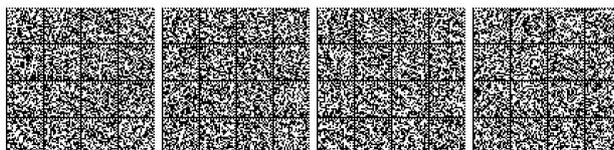
5. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, con sede a Pisa

6. Direzione regionale Musei Toscana, con sede a Firenze

7. Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana, con sede a Firenze

8. Archivio di Stato di Firenze

9. Opificio delle pietre dure

10. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

11. Gallerie degli Uffizi

12. Galleria dell'Accademia di Firenze

13. Musei del Bargello

Trentino Alto–Adige

1. Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige, con sede a Venezia

Umbria

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Umbria, con sede a Perugia

2. Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, con sede a Rieti, istituito fino al 31 dicembre 2023

3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'Umbria, con sede a Perugia

4. Direzione regionale Musei Umbria (*)

5. Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria, con sede a Perugia

6. Galleria Nazionale dell'Umbria, con sede a Perugia

Veneto

1. Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Veneto, con sede a Venezia

2. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, con sede a Venezia

3. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, con sede a Padova

4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede a Verona

5. Direzione regionale Musei Veneto, con sede a Venezia

6. Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige, con sede a Venezia

7. Archivio di Stato di Venezia

8. Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia

9. Gallerie dell'Accademia di Venezia

(*) Nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche e Umbria, la funzione di direttore regionale Musei è svolta, rispettivamente, dal direttore Museo storico e Parco del Castello di Miramare, dal direttore del Palazzo Reale di Genova, dal direttore della Galleria Nazionale delle Marche e dal direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria, per un totale complessivo di 14 Direzioni regionali Musei aventi qualifica di ufficio dirigenziale di livello non generale.

(**) Il territorio di competenza dell'Etruria meridionale include, oltre ai comuni della Provincia di Viterbo, i seguenti comuni della Provincia di Roma: Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Allumiere, Tolfa; Canale Monterano, Manziana, Bracciano, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano; Mazzano Romano, Campagnano di Roma, Formello; Magliano Romano, Sacrofano, Rignano Flaminio, Morlupo, Castelnuovo di Porto, Riano, Sant'Oreste, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Capena, Ponzano Romano, Filacciano, Nazzano, Torrita Tiberina; le delegazioni di Isola Farnese e Cesano nel Comune di Roma (quali parti del territorio dell'antica Veio); la porzione del Comune di Fiumicino a nord del fiume Arrone.

20A01414

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

DECRETO RETTORALE 14 febbraio 2020.

Modifica dello statuto.

IL RETTORE

Viste la legge 9 maggio 1989, n. 168 e la legge 30 dicembre 2010, n. 240;

Visto lo statuto dell'Università degli studi Roma Tre, e in particolare l'art. 46;

Viste le deliberazioni unanimemente approvate dal senato accademico nell'adunanza del 22 ottobre u.s. e dal consiglio di amministrazione nell'adunanza del 29 ottobre u.s., in merito alle suddette modifiche, ai sensi del citato art. 46;

Vista la nota a firma del direttore generale dell'Ateneo, prot. n. 98933 del 2 dicembre 2019, con cui le deliberazioni sopracitate sono state trasmesse al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'art. 6 della citata legge n. 168/1989;

Viste la nota ministeriale, prot. n. 1131 del 28 gennaio u.s., relativa alle suddette modifiche statutarie, e la successiva risposta dell'Ateneo, con nota n. 6016 del 6 febbraio 2020;

Considerato l'avvenuto decorso del termine di cui all'art. 6, comma 9 della legge n. 168/1989;

Considerato che risulta pertanto necessario provvedere alla formale emanazione delle modifiche statutarie;

Sentito il direttore generale;

Decreta:

Lo Statuto dell'Università degli studi Roma Tre, modificato secondo quanto deliberato dagli organi di governo dell'Ateneo nelle adunanze citate nelle premesse, è emanato nel testo allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero della giustizia per la prescritta pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 febbraio 2020

Il rettore: PIETROMARCHI

STATUTO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1.
Principi costitutivi

1. L'Università degli studi Roma Tre (di seguito denominata università) è una istituzione pubblica autonoma, i cui fini sono la promozione e la produzione della conoscenza e lo sviluppo della cultura, in un inscindibile rapporto delle attività di ricerca e delle attività di insegnamento.

2. Sono funzioni primarie dell'università:

a) la promozione e la realizzazione della ricerca;

b) la realizzazione di attività didattiche e formative di livello superiore, finalizzate alla formazione intellettuale e all'acquisizione di elevate competenze professionali degli studenti;

c) la partecipazione ai processi di innovazione culturale e tecnologica della società e del mondo produttivo.

3. L'università considera la dimensione internazionale delle proprie attività come caratteristica strategica. Aderisce ai principi ispiratori della *Magna Charta Universitatum*, dichiara la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore e ne fa propri principi e strumenti.

4. Al fine di realizzare le proprie funzioni e i propri obiettivi, l'università:

predispone adeguate strutture edilizie e attrezzature per la ricerca e per la didattica;

provvede all'organizzazione di servizi volti a promuovere lo studio e la ricerca;

stabilisce rapporti, a livello locale, nazionale e internazionale, con enti, istituzioni culturali e strutture produttive sia pubblici che privati.

5. La comunità universitaria partecipa alla gestione e al governo dell'università nelle forme e nei modi stabiliti dal presente statuto. L'università promuove e favorisce la partecipazione della comunità universitaria alla vita democratica dell'Ateneo, secondo modalità stabilite dal regolamento generale di Ateneo.

Fanno parte della comunità universitaria:

i professori e i ricercatori (l'insieme di questi soggetti è di seguito indicato come docenti);

i professori a contratto; gli assegnisti di ricerca;

il personale amministrativo, bibliotecario, tecnico e collaboratore esperto linguistico di ruolo (l'insieme di questi soggetti è di seguito indicato come personale *tab)*;

gli studenti iscritti ai corsi di studio, ai corsi di dottorato di ricerca e ad ogni altra attività formativa dell'università (di seguito indicati come studenti).

6. L'università garantisce alla comunità universitaria pari opportunità nell'accesso allo studio, al lavoro e alla ricerca, nel pieno rispetto dei principi di merito e delle capacità individuali, impegnandosi a rimuovere ogni discriminazione anche nella progressione di carriera dei docenti e del personale tab e in accordo con quanto stabilito nel proprio codice etico. L'università promuove, anche attraverso la valorizzazione degli studi di genere, la realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne.

Art. 2.
Autonomia universitaria

1. L'università realizza l'autonomia garantita dalla Costituzione e dalle leggi attraverso il proprio statuto e i propri regolamenti. Essa attua l'autogoverno nel rispetto delle competenze e dei fini istituzionali degli organi e delle strutture che in essa sono costituiti, nonché della normativa vigente sullo stato giuridico del personale.

2. L'autonomia si esprime negli ambiti scientifico, didattico, organizzativo, finanziario, gestionale, amministrativo, patrimoniale,

contabile. Ogni componente della comunità universitaria assume responsabilità verso gli altri, secondo le proprie funzioni, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi comuni.

3. L'università ha piena capacità di diritto pubblico e privato, che esercita nel rispetto dei propri fini istituzionali, con l'obbligo di devolvere ai medesimi fini eventuali profitti derivanti dalle proprie attività.

Art. 3.
Codice etico

1. L'università adotta un codice etico che stabilisce i valori fondamentali della comunità universitaria.

2. Il codice etico promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione dei doveri e delle responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, e definisce le regole di condotta nell'ambito della comunità. Le norme in esso contenute sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale.

3. Il codice etico è adottato con delibera del senato accademico e il parere favorevole del consiglio di amministrazione.

4. Le violazioni del codice etico comportano, nel rispetto del principio di gradualità, l'irrogazione delle seguenti sanzioni:

censura;

rinvio motivato delle delibere adottate in violazione del codice etico;

revoca delle delibere adottate in violazione del codice etico;

sospensione temporanea da cariche istituzionali;

revoca da cariche istituzionali.

Il rettore, sentita la Commissione etica di cui al codice etico, propone al senato accademico le sanzioni da adottare.

Art. 4.
Libertà, centralità e promozione della ricerca

1. L'università afferma il ruolo centrale della ricerca per l'avanzamento delle conoscenze e per il conseguimento di obiettivi di rilevante interesse scientifico, culturale, sociale ed economico. In tal senso riconosce la ricerca come funzione primaria, garantendone lo sviluppo nonché il legame imprescindibile con la didattica.

2. L'università promuove e sostiene la ricerca di base in tutte le aree scientifico-disciplinari che le sono proprie, valorizzandone i contenuti originali e innovativi.

3. L'università sostiene la ricerca di tipo applicativo orientata allo sviluppo e al trasferimento di nuove tecnologie, nel rispetto dei fini e delle responsabilità connesse con la propria natura di istituzione pubblica al servizio del bene comune.

4. L'università garantisce ai singoli docenti la libertà di ricerca e garantisce, altresì, alle strutture finalizzate allo svolgimento della ricerca l'autonomia organizzativa in un quadro di razionale impegno delle risorse; essa assicura a tutti i suoi componenti il rispetto delle competenze scientifiche e le condizioni per esprimere liberamente il proprio pensiero.

5. L'università garantisce ai docenti uguali opportunità di accesso ai finanziamenti e alle strutture per la ricerca, nel rispetto delle specificità delle diverse aree culturali e scientifiche.

6. L'università fa propri i principi di accesso pieno e aperto alla documentazione scientifica e promuove la più ampia e libera diffusione dei risultati delle ricerche. A tal fine, l'università incentiva il deposito nel proprio archivio istituzionale dei risultati delle ricerche dei propri docenti per la più ampia diffusione possibile, nel rispetto delle leggi concernenti la proprietà intellettuale, la riservatezza e la protezione dei dati personali.

Art. 5.
Libertà e finalità dell'insegnamento

1. L'università promuove, organizza e coordina le attività didattiche e formative, in particolare quelle necessarie per il conseguimento dei titoli di studio riferiti a tutti i livelli di istruzione universitaria previsti dal vigente ordinamento nazionale, come specificati nei pertinenti regolamenti di Ateneo. Al completamento dei percorsi seguiti, l'università conferisce i relativi titoli di studio.

2. L'università garantisce ai singoli docenti la libertà di insegnamento e garantisce, altresì, alle strutture finalizzate allo svolgimento delle attività didattiche e formative l'autonomia nel rispetto delle leggi e dei regolamenti di Ateneo.

3. L'università favorisce il perseguimento di obiettivi di qualità e di innovazione nella didattica anche mediante modalità di sperimentazione di nuovi modelli o metodologie d'insegnamento, specialmente se contraddistinti da un carattere fortemente interdisciplinare, per l'acquisizione da parte degli studenti di particolari competenze e capacità connesse con la crescente domanda sociale di conoscenza e di istruzione.

4. L'università assolve ai compiti formativi che le sono propri anche con lo sviluppo di apposite attività di servizio in ambiti quali l'orientamento, il tutorato, la mobilità internazionale, l'insegnamento a distanza. L'università assume le opportune iniziative, anche in collaborazione con altri enti, al fine di orientare e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei propri studenti al termine dei corsi di studio seguiti.

5. In attuazione degli impegni indicati dalla Carta delle università europee sull'apprendimento permanente e come nuove prospettive della formazione universitaria, l'università promuove azioni di apprendimento permanente e di formazione continua in relazione a specifiche esigenze della realtà sociale, economica e istituzionale.

6. L'università promuove e svolge, mediante apposite forme organizzative, attività funzionali all'aggiornamento, alla riqualificazione e al perfezionamento professionale.

Art. 6.
Diritto allo studio

1. Al fine di favorire il diritto degli studenti al pieno sviluppo della loro formazione, l'università organizza la propria attività e coordina i propri servizi per soddisfarne le esigenze, d'intesa con gli enti e le istituzioni preposte.

2. L'università promuove la realizzazione del diritto allo studio sia attraverso il tutorato e l'orientamento, volti non solo all'informazione degli studenti ma anche al sostegno nell'organizzazione della carriera didattica, sia attraverso scambi culturali anche in ambito internazionale, in collaborazione con analoghe istituzioni di altri Paesi e con organizzazioni internazionali.

3. L'università favorisce la formazione professionale degli studenti anche attraverso iniziative di partenariato, *spin off* e *start up*, al fine di favorire il trasferimento dei risultati della ricerca di Ateneo e di offrire al corpo studentesco opportunità di interazioni con il mondo del lavoro.

4. L'università favorisce le attività autogestite dagli studenti nei settori della cultura, dello sport e del tempo libero.

5. Agli studenti è riconosciuta la partecipazione all'organizzazione della didattica, tramite rappresentanze dirette.

Art. 7.
Sviluppo e programmazione

1. L'università adotta criteri organizzativi idonei a consentire il conseguimento dei suoi fini istituzionali nel modo più efficiente ed efficace.

2. L'università adotta il metodo della programmazione, il cui scopo è coordinare l'impiego delle risorse in vista del raggiungimento degli obiettivi che l'università stessa ha posto per la propria attività.

3. L'università programma il suo sviluppo recependo e coordinando le informazioni e le esigenze provenienti sia dai propri organi e strutture didattiche, scientifiche e amministrative, sia dall'esterno. La programmazione stabilisce gli obiettivi da conseguire valutando l'evoluzione nella società della domanda di istruzione superiore e l'emergenza di nuovi campi di interesse culturale e scientifico.

4. L'università promuove la produttività dei propri docenti e, nei limiti delle risorse disponibili e della normativa vigente, riconosce i risultati conseguiti sul piano della valutazione nazionale e internazionale.

Art. 8.
Valutazione e incentivazione del merito

1. L'università adotta la valutazione come sistema per promuovere: la qualità, l'efficacia e l'efficienza dell'attività didattica e di ricerca delle proprie strutture interne, nonché dei singoli docenti; la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle attività delle proprie strutture di servizio.

2. L'università utilizza la valutazione come principale criterio per la programmazione delle attività e l'assegnazione delle risorse, anche allo scopo di promuovere e incentivare il merito.

3. Ai fini della valutazione di cui al comma 1, l'università utilizza criteri generalmente adottati a livello nazionale e internazionale, specifici di ciascuna attività, ispirandosi ai principi di trasparenza e dando massima diffusione e pubblicità ai criteri e agli indicatori utilizzati.

Art. 9.
Organizzazione amministrativa

1. L'università organizza la propria amministrazione attuando il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo da un lato e funzioni di gestione dall'altro ed in modo che venga osservato il principio della responsabilità individuale nell'attuazione delle decisioni, nel controllo della regolarità degli atti, nella verifica dei risultati realizzati.

2. Gli organi di governo concorrono a definire, ciascuno nel proprio ambito di competenza, gli obiettivi da perseguire e i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Ai dirigenti e ai titolari di funzioni dirigenziali spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa.

3. Alle strutture dell'università sono assegnate unità di personale tab in base alle esigenze funzionali e professionali derivanti dai compiti propri delle strutture medesime.

4. L'università promuove e valorizza, anche mediante forme di incentivazione, le capacità e le competenze del personale tab, tenendo conto dello sviluppo funzionale dell'università.

Art. 10.
Responsabilità e pubblicità

1. La partecipazione agli organi collegiali è per tutti un diritto-dovere. I responsabili eletti o designati degli organi di governo e delle strutture scientifiche, didattiche, amministrative, bibliotecarie e dei servizi hanno l'impegno prioritario di curarne il corretto funzionamento assicurandone l'efficienza.

2. L'università assicura a tutti i suoi componenti le condizioni per esprimere liberamente il proprio giudizio, favorendo la circolazione delle informazioni al suo interno e la diffusione dei dati relativi alle proprie attività istituzionali, nel rispetto delle leggi vigenti in materia di tutela dei dati personali.

3. Con apposito regolamento sono disciplinate le modalità di esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi prodotti o in possesso dell'università, in conformità ai principi della legislazione vigente.

4. Gli atti degli organi collegiali dell'università sono pubblici e liberamente consultabili. L'università assicura la pronta pubblicazione delle delibere degli organi stessi e dà tempestiva notizia sulla conduzione dei servizi.

5. L'università si dota di forme trasparenti di rendicontazione, ivi compresa la predisposizione di un «bilancio sociale», che rendano evidenti ai referenti istituzionali, economici e sociali i risultati delle proprie attività.

6. L'università cura, tramite l'anagrafe della ricerca di Ateneo, la diffusione tra la comunità universitaria e l'intera società delle informazioni relative ai prodotti della ricerca, ai laboratori scientifici e ai programmi di ricerca dell'università stessa.

Art. 11.
Finanziamento dell'università

1. Le fonti di finanziamento dell'università consistono in:

a) trasferimenti dallo Stato;

b) finanziamenti da enti pubblici e privati;

c) tasse e contributi degli studenti, improntati al criterio di progressività e nel rispetto delle norme vigenti;

d) lasciti e donazioni;

e) contratti e convenzioni;

f) proventi derivanti da:

sfruttamento o cessione di brevetti;

forme di partenariato con enti esterni per il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie;

iniziative culturali;

servizi di consulenza o a tariffa, aggiornamento, formazione specialistica;

g) redditi patrimoniali.

TITOLO II
ORGANI CENTRALI DELL'UNIVERSITÀ

CAPO I
ORGANI DI GOVERNO

Art. 12.
Organi centrali di governo

1. Sono organi centrali di governo dell'università: il rettore, il senato accademico, il consiglio di amministrazione.

Art. 13.
Rettore

1. Il rettore rappresenta l'università ad ogni effetto di legge, è il garante della sua autonomia ed è responsabile del perseguimento delle finalità dell'università, secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.

2. Sono attribuite al rettore, in particolare, le seguenti competenze:

a) esercitare le funzioni di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche, nonché delle politiche di relazioni esterne e internazionali;

b) predisporre il documento di programmazione triennale di Ateneo, anche sulla base delle proposte e dei pareri del senato accademico e tenendo conto delle risultanze del lavoro del nucleo di valutazione;

c) proporre al consiglio di amministrazione il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e triennale e il bilancio unico di Ateneo di esercizio;

d) proporre al consiglio di amministrazione il conferimento dell'incarico di direttore generale;

e) convocare e presiedere il senato accademico e il consiglio di amministrazione;

f) vigilare affinché sia data attuazione alle deliberazioni del senato accademico e del consiglio di amministrazione;

g) emanare lo statuto e i regolamenti;

h) nominare con proprio provvedimento gli organi centrali dell'università e gli organi monocratici delle sue strutture interne;

i) esercitare la vigilanza su tutte le strutture dell'università, controllando che il funzionamento delle strutture medesime risponda a criteri di efficacia ed efficienza, anche in relazione alle risultanze del lavoro del nucleo di valutazione;

j) garantire l'autonomia didattica e di ricerca;

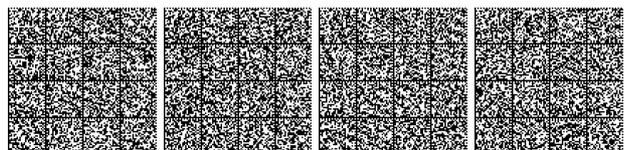
k) favorire la piena attuazione del diritto allo studio degli studenti nell'università in rapporto con le istituzioni pubbliche preposte;

l) avviare i procedimenti disciplinari che comportino sanzioni superiori alla censura nei confronti dei docenti dell'università e dare corso alle relative delibere assunte dal consiglio di amministrazione, ovvero adottare le sanzioni disciplinari di minore livello;

m) sottoporre al senato accademico i casi di violazione del codice etico, qualora non ricadano sotto la competenza del Collegio di disciplina, e dare corso alle decisioni assunte in merito dal senato accademico;

n) assumere, in caso di urgenza e verificata l'impossibilità di convocare per tempo l'organo di governo competente, i provvedimenti di pertinenza del senato accademico e del consiglio di amministrazione; tali provvedimenti sono sottoposti alla ratifica dell'organo competente nella seduta immediatamente successiva all'adozione dei provvedimenti stessi;

o) svolgere ogni altra funzione non espressamente attribuita ad altri organi dal presente Statuto ed esercitare tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate da leggi, regolamenti, dal presente statuto e dai regolamenti di Ateneo.

3. Il rettore designa fra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno il prorettore vicario ed eventualmente altri prorettori. Il prorettore vicario è nominato con decreto rettorale e sostituisce il rettore in ogni sua funzione in caso di cessazione anticipata, a qualunque causa dovuta, di assenza, di impedimento o su delega. Gli altri prorettori sono nominati con decreto rettorale che ne definisce la qualità di delegati del rettore per settori di intervento. Il rettore dà comunicazione al senato accademico e al consiglio di amministrazione della nomina del prorettore vicario e degli eventuali altri prorettori, corredata di un piano organico delle competenze e delle funzioni loro affidate.

4. Il rettore può delegare specifiche funzioni ad altri docenti. Il rettore può altresì attribuire incarichi specifici anche a studenti e, ferme le competenze del direttore generale e con il suo parere favorevole, a personale tab. Le deleghe e gli incarichi sono conferiti con decreto rettorale e devono essere comunicati al consiglio di amministrazione, al senato accademico, ai dipartimenti ed agli uffici competenti, nonché pubblicati nel sito internet di Ateneo.

5. Il rettore viene eletto fra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno in servizio presso le università italiane, nell'ambito di coloro che presentino ufficialmente la propria candidatura e le linee programmatiche che intendono perseguire nel periodo del mandato. Il mandato del rettore è unico, ha durata di sei anni accademici e non è rinnovabile.

6. Nel caso di cessazione anticipata del mandato del rettore, per qualsiasi ragione, il rettore successivamente eletto conclude il mandato allo scadere del sesto anno accademico dalla data di nomina disposta dal decreto ministeriale.

7. L'elettorato attivo per l'elezione spetta:

a) ai professori e ai ricercatori di ruolo;

b) ai ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della legge n. 240/2010 e a figure equiparate per legge, ai voti espressi dai quali è assegnato un peso pari al 30% della loro consistenza numerica, fino ad un massimo di voti pesati pari al 15% dell'elettorato attivo di cui alla lettera *a)*;

c) a tutto il personale tab in ruolo, ai voti espressi dal quale è assegnato un peso pari al 15% dell'elettorato attivo di cui alla lettera *a)*;

d) agli studenti facenti parte del consiglio degli studenti di cui all'art. 18 e dei Consigli dei Dipartimenti, ai voti espressi dai quali è assegnato un peso pari al 15% dell'elettorato attivo di cui alla lettera *a)*.

8. La convocazione del corpo elettorale è effettuata dal decano dei professori ordinari dell'università o, in caso di sua assenza, impedimento o inadempienza, dal professore ordinario che lo segue in ordine di anzianità di ruolo. Nella convocazione è indicata la data per la presentazione pubblica delle candidature e delle linee programmatiche. Nel caso di anticipata cessazione del rettore, la convocazione del corpo elettorale deve aver luogo entro i successivi trenta giorni.

9. Il calendario dell'intera procedura elettorale deve prevedere il completamento di tale procedura almeno trenta giorni prima della scadenza del mandato del rettore in carica. Il rettore è eletto a scrutinio segreto. Nella prima votazione è eletto il candidato che ha ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto. In caso di mancata elezione nella prima votazione, si procede ad una seconda votazione nella quale risulta eletto il candidato che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di mancata elezione alla seconda votazione, si procede ad una terza votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti nella seconda votazione. Risulta eletto il candidato che riporta il maggior numero di voti; a parità di voti risulta eletto il più anziano in ruolo e a parità di voti e di anzianità di ruolo il più giovane di età. Le procedure di svolgimento dell'elezione del rettore sono disciplinate con apposito regolamento elettorale.

10. Il candidato eletto è nominato rettore con decreto del Ministro competente. Qualora risulti eletto un professore appartenente ad altro Ateneo, l'elezione si configura anche come chiamata e concomitante trasferimento nell'organico dei professori dell'Università degli studi Roma Tre.

11. Al rettore e al prorettore vicario può essere assegnata una indennità di funzione, nella misura fissata dal consiglio di amministrazione.

Art. 14.
Senato accademico

1. Il senato accademico è organo centrale di governo rappresentativo delle diverse aree scientifico-disciplinari e delle componenti dell'università. Esso contribuisce alla definizione delle strategie dell'università, formulando proposte e pareri sulle questioni relative all'organizzazione, attuazione e controllo delle attività di ricerca, di didattica e formazione, di servizi agli studenti.

2. Al senato accademico sono attribuite, in particolare, le seguenti competenze:

a) approvare le modifiche del presente statuto, secondo la procedura prevista dall'art. 46;

b) approvare il regolamento generale di Ateneo, con il parere del consiglio di amministrazione;

c) approvare i regolamenti in materia di didattica e di ricerca, compresi quelli di competenza dei dipartimenti e delle scuole, con il parere favorevole del consiglio di amministrazione;

d) approvare il codice etico, con il parere favorevole del consiglio di amministrazione;

e) svolgere funzioni di coordinamento e di raccordo con i dipartimenti e con le scuole;

f) formulare al rettore proposte, anche sulla base delle esigenze indicate dai dipartimenti, per la predisposizione del documento di programmazione triennale ed esprimere il proprio parere prima che il documento sia sottoposto all'approvazione del consiglio di amministrazione;

g) trasmettere al consiglio di amministrazione le proposte di reclutamento del personale docente presentate dai dipartimenti, corredandole, se ritenuto opportuno, di proprie osservazioni e indicazioni;

h) formulare eventuali linee di indirizzo per le attività del nucleo di valutazione, con la conseguente possibilità di sottoporre a verifica la congruità ad esse dei criteri, delle modalità e degli indicatori per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca, definiti dal nucleo di valutazione;

i) determinare i criteri per l'attuazione dei programmi nazionali ed internazionali di cooperazione e scambio;

j) approvare gli accordi di collaborazione didattica e scientifica con enti esterni;

k) designare, su proposta del rettore, i componenti del Collegio di disciplina, di cui all'art. 21;

l) assumere le decisioni, per quanto di sua competenza, in merito alle richieste avanzate dagli studenti attraverso le proprie rappresentanze;

m) decidere sui casi di violazione del codice etico sottoposti dal rettore;

n) esercitare ogni altra attribuzione ad esso conferita da leggi, regolamenti, dal presente statuto e dai regolamenti di Ateneo, nonché deliberare su tutte le questioni ad esso sottoposte dal rettore.

3. Spetta inoltre al senato accademico:

a) esprimere parere al consiglio di amministrazione sul bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e triennale e sul bilancio unico di Ateneo di esercizio;

b) formulare proposte sulla costituzione e sulla modificazione dei dipartimenti, delle scuole, dei centri, di altre strutture dell'università, nonché pareri sulla costituzione di partizioni interne ai dipartimenti e sulla soppressione delle strutture di cui alla presente lettera;

c) formulare proposte sull'attivazione o disattivazione dei corsi di studio, dei corsi di dottorato di ricerca, di altre attività formative e delle relative sedi;

d) esprimere pareri sull'assegnazione delle risorse finanziarie ai dipartimenti e agli altri centri di spesa dell'università;

e) esprimere parere sul conferimento dell'incarico di direttore generale;

f) esprimere parere sul regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

g) esprimere parere sul conferimento dell'incarico di presidente dell'organo di cui all'art. 20.

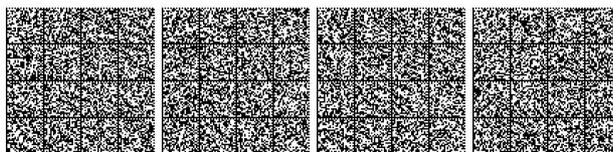
4. Il senato accademico può proporre al corpo elettorale di cui all'art. 13, comma 7, con maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti, una mozione di sfiducia al rettore, non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del mandato rettorale. Le modalità e i termini per l'esercizio di tale prerogativa sono compiutamente disciplinati nel regolamento generale di Ateneo.

5. Il senato accademico è nominato con decreto rettorale ed è composto da:

a) il rettore, che lo presiede;

b) una rappresentanza di docenti per ogni area scientifico-disciplinare dell'università;

c) una rappresentanza del personale tab;

d) una rappresentanza degli studenti, la quale non partecipa alla seduta quando l'organo è chiamato a deliberare su quanto previsto dalla lettera *k)* del comma 2.

6. Partecipano alle riunioni del senato accademico senza diritto di voto: il prorettore vicario e il coordinatore del nucleo di valutazione. In caso di assenza del rettore, il prorettore vicario assume la funzione di presidente con voto deliberativo.

7. Il direttore generale partecipa alle sedute del senato accademico con voto consultivo e ne esercita le funzioni di segretario.

8. La presenza di componenti del senato accademico privi di voto deliberativo non concorre alla formazione del numero legale.

9. Il numero delle aree scientifico-disciplinari dell'università è fissato in otto, determinate in relazione ai settori scientifico-disciplinari indicati come di base e caratterizzanti negli ordinamenti didattici adottati dall'università, nonché alle classi di laurea e di laurea magistrale univocamente attribuite ad esse. Con delibera del senato accademico ogni dipartimento istituito è inserito in un'unica area scientifico-disciplinare, in relazione alle classi di laurea e di laurea magistrale di sua pertinenza e considerando, anche, la proposta dello stesso dipartimento.

10. Le aree scientifico-disciplinari dell'università, con la specificazione delle classi di laurea e di laurea magistrale e dei dipartimenti, sono elencate nella tabella A allegata al presente statuto. L'integrazione delle declaratorie delle diverse aree scientifico-disciplinari con l'inserimento di nuove classi di laurea e di laurea magistrale ovvero di dipartimenti viene deliberata dal senato accademico.

11. La rappresentanza di cui alla lettera *b)* del comma 5 è costituita da ventidue docenti dell'università. La rappresentanza complessiva è articolata nel modo seguente: diciotto professori di ruolo, attribuiti a ciascuna area scientifico-disciplinare in relazione alla consistenza numerica dei docenti appartenenti ai dipartimenti afferenti a ciascuna area, secondo il metodo di ripartizione riportato nella tabella B allegata al presente Statuto; quattro ricercatori dell'università, tutti appartenenti ad aree scientifico-disciplinari diverse. Nella rappresentanza di ciascuna area scientifico-disciplinare deve essere compreso almeno un direttore di dipartimento per ogni area. Le aree rappresentate da un numero di docenti pari a quattro hanno diritto ad una rappresentanza di almeno due direttori di dipartimento. Nel caso in cui la rappresentanza di cui alla lettera *b)* del comma 5, determinata con il metodo riportato nella tabella B, dovesse risultare inferiore o superiore al numero di diciotto, la tabella B viene adeguatamente riformulata con delibera del senato accademico assunta a maggioranza assoluta dei componenti; la modifica della tabella B non implica una modifica di statuto.

12. Per l'elezione dei professori di ruolo rappresentanti per ciascuna area scientifico-disciplinare, l'elettorato attivo e passivo spetta ai professori di ruolo appartenenti ai dipartimenti afferenti all'area stessa. Il singolo docente, in alternativa, può esercitare il proprio diritto all'elettorato attivo, nei termini stabiliti dal regolamento elettorale, per un'area scientifico-disciplinare diversa da quella cui afferisce il dipartimento di appartenenza, purché nell'area nella quale richieda di esercitare tale diritto sia compreso il settore scientifico-disciplinare di proprio inquadramento. Per l'elezione della rappresentanza dei ricercatori, l'elettorato attivo e passivo spetta ai ricercatori di ruolo e ai ricercatori a tempo determinato, costituiti in collegio elettorale unico; l'area scientifico-disciplinare di riferimento di ogni ricercatore è determinata dal dipartimento cui appartiene il ricercatore stesso.

13. La rappresentanza del personale tab di cui alla lettera *c)* del comma 5 è costituita da tre componenti eletti dal personale stesso.

14. La rappresentanza degli studenti di cui alla lettera *d)* del comma 5 è costituita da cinque componenti eletti da parte degli studenti.

15. Le modalità di elezione delle rappresentanze di cui alle lettere *b)*, *c)* e *d)* del comma 5 sono stabilite dal regolamento elettorale.

16. Il senato accademico è convocato dal rettore almeno una volta ogni due mesi. Il senato accademico deve essere comunque convocato entro quindici giorni quando ne faccia richiesta almeno un quinto dei suoi componenti, con indicazione degli argomenti da trattare.

17. Per lo svolgimento dei propri compiti il senato accademico può costituire commissioni permanenti e commissioni temporanee. Per lo svolgimento dell'istruttoria relativa a materie di competenza di entrambi gli organi collegiali di governo dell'Ateneo, possono inoltre essere costituite commissioni congiunte, composte da senatori accademici e consiglieri di amministrazione, designati rispettivamente dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione.

18. I componenti del senato accademico che non partecipino a più della metà delle riunioni ordinarie in uno stesso anno accademico decadono dalla carica. La decadenza è disposta con decreto rettorale.

Art. 15.
Consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione esercita le funzioni relative all'indirizzo strategico dell'università e alla programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale, nonché alla vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività.

Al consiglio di amministrazione, in particolare, sono attribuite le seguenti competenze:

a) deliberare in merito alla costituzione e modificazione dei dipartimenti, delle scuole, dei centri e di altre strutture dell'università, previa proposta del senato accademico, nonché alla soppressione delle strutture di cui alla presente lettera e alla costituzione delle partizioni interne ai dipartimenti, con il parere del senato accademico;

b) deliberare in merito all'attivazione o soppressione dei corsi di studio, dei corsi di dottorato di ricerca, di altre attività formative e delle relative sedi, previa proposta del senato accademico;

c) approvare il regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e gli altri regolamenti in materia di gestione amministrativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, con il parere del senato accademico;

d) approvare il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e triennale, il bilancio unico di Ateneo di esercizio e il documento di programmazione triennale, su proposta del rettore e con il parere del senato accademico;

e) trasmettere al senato accademico le decisioni relative al punto che precede;

f) assegnare, con il parere del senato accademico, le risorse finanziarie ai centri di spesa dell'università, comprese le quote di bilancio da destinare alla copertura di posti di personale docente, sulla base di quanto indicato nei documenti di programmazione, nonché delle complessive disponibilità di bilancio, e tenendo conto delle loro esigenze funzionali, nonché dei risultati da essi conseguiti;

g) trasmettere al Ministero dell'università e al Ministero dell'economia e delle finanze il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e triennale e il bilancio unico di Ateneo di esercizio;

h) conferire l'incarico di direttore generale di cui all'art. 22 del presente Statuto, su proposta del rettore, con il parere del senato accademico;

i) applicare le sanzioni disciplinari superiori alla censura relativamente ai professori e ai ricercatori universitari, conformemente al parere vincolante espresso dal Collegio di disciplina di cui all'art. 21;

j) deliberare in merito alle proposte di reclutamento del personale docente, trasmesse dal senato accademico;

k) deliberare in merito alle proposte di chiamata del personale docente formulate dai dipartimenti, così come previsto dall'art. 18, comma 1, lettera *e)* della legge n. 240/2010;

l) esercitare ogni altra attribuzione ad esso conferita da leggi, regolamenti, dal presente Statuto e dai regolamenti di Ateneo, nonché deliberare su tutte le questioni ad esso sottoposte dal rettore.

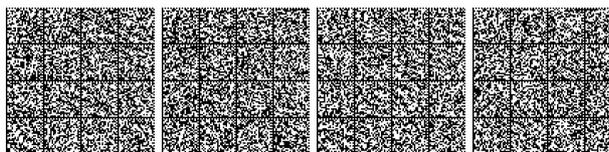
2. Il consiglio di amministrazione è nominato con decreto rettorale ed è composto da:

a) il rettore, che lo presiede;

b) cinque componenti scelti tra candidature individuate tra il personale di ruolo dell'università avente i requisiti previsti dalla legge, dei quali uno appartenente al personale tab;

c) due componenti individuati tra personalità italiane o straniere non appartenenti ai ruoli universitari, aventi i requisiti previsti dalla legge e che non siano in situazione di conflitto di interessi secondo quanto stabilito dal codice etico di Ateneo;

d) due rappresentanti degli studenti, i quali non partecipano alla seduta quando l'organo è chiamato a deliberare su quanto previsto dalla lettera *i)* del comma 1.

3. Il prorettore vicario partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione senza diritto di voto. In caso di assenza del rettore, il prorettore vicario assume la funzione di presidente con voto deliberativo.

4. Il direttore generale partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione con voto consultivo e ne esercita le funzioni di segretario.

5. Per l'individuazione dei componenti di cui alla lettera *b)* del comma 2, il rettore richiede la presentazione di candidature, attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'università di un avviso, nel quale sono indicati i requisiti previsti dalla legge. Il senato accademico, senza la partecipazione del rettore, verifica il possesso dei requisiti necessari da parte dei soggetti che abbiano presentato la propria candidatura e definisce l'elenco delle candidature ammissibili; l'elenco deve essere formato da almeno otto candidati appartenenti al personale docente e da almeno due candidati appartenenti al personale tab. Se il numero dei candidati è inferiore a tali numeri per il personale docente e/o per il personale tab, l'avviso viene ripetuto una sola volta.

6. Le candidature dichiarate ammissibili per la designazione dei componenti di cui alla lettera *b)* del comma 2 sono sottoposte secondo le modalità definite dal regolamento generale di Ateneo:

al personale docente, ivi compresi i ricercatori a tempo determinato, per la designazione mediante elezione dei quattro componenti docenti;

al personale tab, ivi compreso il personale a tempo determinato, per la designazione mediante elezione del componente appartenente al medesimo personale.

7. I componenti di cui alla lettera *c)* del comma 2 sono individuati tra personalità italiane o straniere in possesso dei seguenti requisiti: comprovata competenza in campo gestionale, preferibilmente nel settore delle istituzioni accademiche, culturali e scientifiche, ovvero esperienza professionale di alto livello, con una necessaria attenzione alla qualificazione culturale. Tali componenti sono designati dal senato accademico sulla base di una rosa di nominativi proposta dal rettore.

8. La rappresentanza degli studenti di cui alla lettera *d)* del comma 2 è eletta da parte degli studenti.

9. La composizione del consiglio di amministrazione deve rispettare il principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici.

10. Il consiglio di amministrazione è convocato dal rettore almeno una volta ogni due mesi. Il consiglio deve essere comunque convocato quando ne facciano richiesta almeno quattro dei suoi componenti, con indicazione degli argomenti da trattare.

11. I componenti del consiglio di amministrazione che non partecipino a più della metà delle riunioni ordinarie in uno stesso anno accademico decadono dalla carica. La decadenza è disposta con decreto rettorale.

CAPO II
ORGANI DI CONTROLLO, CONSULTIVI E DI GARANZIA

SEZIONE I
ORGANI DI CONTROLLO E DI VALUTAZIONE

Art. 16.
Collegio dei revisori dei conti

1. Al Collegio dei revisori dei conti sono attribuite le funzioni previste dal regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, nonché ogni altra funzione prevista da leggi, regolamenti, dal presente Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

2. Il Collegio dei revisori dei conti è composto secondo le modalità previste dalla legge vigente.

3. Il Collegio dei revisori dei conti è nominato con decreto del rettore. L'incarico è rinnovabile per una sola volta e non può essere conferito a personale dipendente dell'università.

4. Le modalità di funzionamento del Collegio dei revisori dei conti sono previste dal regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Art. 17.
Nucleo di valutazione

1. Al nucleo di valutazione sono attribuite le seguenti funzioni:

a) verificare la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica;

b) verificare l'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e dai centri di ricerca;

c) valutare le strutture amministrative e il personale tab, al fine di promuovere il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, ai sensi delle norme vigenti;

d) esercitare ogni altra funzione prevista dalla normativa vigente e dai regolamenti di Ateneo.

2. Il nucleo di valutazione è composto da un minimo di cinque ad un massimo di nove componenti, compresi il coordinatore e la rappresentanza degli studenti. I componenti sono in prevalenza esterni all'Ateneo e, ad eccezione della rappresentanza studentesca, devono essere di elevata qualificazione in relazione alle funzioni che il nucleo di valutazione deve assolvere.

3. La rappresentanza degli studenti è eletta, secondo quanto stabilito dal regolamento generale di Ateneo, dagli studenti. Gli altri componenti sono scelti dal rettore, tenendo conto delle diverse aree scientifico-disciplinari dell'Ateneo e sulla base di una rosa di candidature formulata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione. Il loro *curriculum* è reso pubblico nel sito internet dell'università.

4. Il nucleo di valutazione è nominato con decreto del rettore, con il quale viene anche individuato il coordinatore del nucleo stesso. I componenti del nucleo di valutazione possono essere confermati solo per un ulteriore mandato. La durata in carica dei componenti del nucleo di valutazione e le modalità di elezione della rappresentanza degli studenti sono stabilite dal regolamento generale di Ateneo, che deve prevedere un rinnovo parziale dell'organo.

5. Per la validità delle adunanze si applicano le norme generali sul funzionamento degli organi collegiali previste dall'art. 44.

6. Il nucleo di valutazione trasmette annualmente al rettore, al senato accademico e al consiglio di amministrazione la relazione annuale predisposta ai sensi delle norme vigenti.

7. Il nucleo di valutazione, anche sulla base delle linee di indirizzo eventualmente formulate dal senato accademico, definisce i criteri, gli indicatori e le modalità da adottare per la valutazione delle attività didattiche e scientifiche. Nella valutazione delle attività didattiche e scientifiche il nucleo di valutazione si avvale, tra l'altro, dei documenti di autovalutazione elaborati dai dipartimenti, dalle scuole e dalle altre strutture dell'Ateneo sottoposte a valutazione.

8. Per lo svolgimento dei propri compiti, il nucleo di valutazione ha accesso a tutta la documentazione esistente presso gli uffici dell'amministrazione centrale e delle strutture interne dell'università e può richiedere informazioni supplementari a tutti gli uffici e centri di spesa, che sono tenuti a comunicarle con modalità e tempi da indicare nella richiesta. Il nucleo di valutazione può richiedere al rettore la visione di tutti i documenti disponibili.

SEZIONE II
ORGANI CONSULTIVI

Art. 18.
Consiglio degli studenti

1. Il consiglio degli studenti è organo autonomo degli studenti dell'università; ha compiti di promozione della partecipazione studentesca e di coordinamento delle rappresentanze degli studenti negli organi centrali di governo e negli organi delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dell'università.

2. Il consiglio degli studenti promuove e gestisce i rapporti nazionali ed internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei.

3. Il consiglio degli studenti è formato:

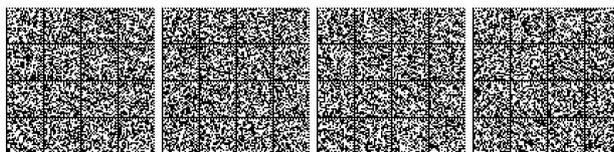
a) dai rappresentanti degli studenti eletti nel senato accademico;

b) dai rappresentanti degli studenti eletti nel consiglio di amministrazione;

c) dai rappresentanti degli studenti eletti nel nucleo di valutazione;

d) dai rappresentanti degli studenti dell'università nell'organo collegiale di gestione dell'ente regionale per il diritto allo studio di riferimento dell'università;

e) da sedici studenti eletti negli organi collegiali delle strutture interne dell'università in modo che ogni area scientifico-disciplinare di cui all'art. 14, comma 10, sia rappresentata da due studenti;

f) da un rappresentante degli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca e da venti rappresentanti degli studenti eletti dal corpo studentesco nel suo complesso.

Per tutte le rappresentanze previste, le modalità di designazione o di elezione, le incompatibilità e lo svolgimento delle procedure elettorali sono oggetto di disciplina dell'apposito regolamento per le elezioni dei rappresentanti degli studenti negli organi dell'università. La durata del mandato elettorale del consiglio degli studenti è di due anni accademici. Il consiglio degli studenti elegge nel proprio seno un presidente.

4. Il consiglio degli studenti si dà un proprio regolamento in linea con gli altri regolamenti di Ateneo.

Art. 19.
Collegio dei direttori di dipartimento

1. I direttori dei dipartimenti si riuniscono in collegio allo scopo di:

coordinare i rapporti dei dipartimenti tra loro e con gli organi dell'amministrazione centrale;

armonizzare i programmi di sviluppo dei dipartimenti e ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

2. Il collegio dei direttori di dipartimento formula proposte ed esprime pareri su richiesta degli organi centrali di governo in merito ai criteri di attribuzione e di ripartizione ai Dipartimenti delle risorse finanziarie, logistiche e di personale tab.

3. Il collegio dei direttori di dipartimento è disciplinato da un proprio regolamento che ne stabilisce le modalità di funzionamento.

4. Il collegio dei direttori di dipartimento è presieduto da un coordinatore coadiuvato da una giunta. Le modalità di elezione del coordinatore e della giunta, nonché la composizione della giunta stessa sono disciplinate dal regolamento di cui al comma precedente.

SEZIONE III
ORGANI DI GARANZIA

Art. 20.
Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

1. In attuazione delle disposizioni di legge, l'università istituisce il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (di seguito denominato *CUG)*.

2. Il CUG promuove le pari opportunità per tutta la comunità universitaria, proponendo misure e azioni dirette a prevenire e a contrastare ogni forma di discriminazione, anche secondo quanto affermato dal codice etico di Ateneo. Il CUG promuove, in particolare, l'effettiva parità tra i generi, individuando eventuali discriminazioni, dirette ed indirette, nella formazione professionale, nell'accesso al lavoro, nelle condizioni di lavoro, nelle progressioni di carriera, nella retribuzione, proponendo le iniziative necessarie a rimuoverle. Propone, inoltre, agli organi centrali di governo piani di azioni positivi diretti a prevenire e contrastare discriminazioni, a promuovere l'effettiva parità di genere, nonché criteri di verifica condivisi.

3. La composizione del CUG è stabilita dal regolamento generale di Ateneo, in conformità alla disciplina vigente e nel rispetto delle direttive ministeriali in materia, garantendo la presenza di:

a) componenti designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative;

b) un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione;

c) una rappresentanza degli studenti non inferiore al 15% del numero dei componenti complessivi del CUG, con pieni diritti, fatta eccezione per le deliberazioni non inerenti agli studenti dell'Ateneo.

4. Tutti i componenti del CUG, compreso il presidente e ad esclusione della componente studentesca, devono essere dotati di requisiti di professionalità, esperienza e adeguate attitudini, intendendo per tali le caratteristiche personali, relazionali e motivazionali; devono pertanto possedere:

adeguate conoscenze nelle materie di competenza del CUG;

adeguate esperienze, nell'ambito delle pari opportunità e/o del *mobbing*, del contrasto alle discriminazioni, rilevabili attraverso il percorso professionale.

5. Ciascuna organizzazione sindacale designa autonomamente la propria rappresentanza. I rappresentanti dell'amministrazione, ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo n. 165/2001, sono designati dal direttore generale, che ne dà comunicazione al consiglio di amministrazione e al senato accademico. I rappresentanti degli studenti sono designati dal consiglio degli studenti.

6. Il rettore nomina il presidente del CUG, quale ulteriore componente dell'organo rispetto a quelli indicati dal comma 3, acquisito il parere del consiglio di amministrazione e del senato accademico.

7. Il mandato dei componenti del CUG dura quattro anni ad eccezione di quello dei rappresentanti degli studenti, che dura due anni. Il mandato di ogni componente del CUG è rinnovabile una sola volta.

8. Le modalità di funzionamento del CUG sono stabilite da apposito regolamento, sulla base dell'art. 44 del presente Statuto e delle direttive ministeriali in materia.

Art. 21.
Collegio di disciplina

1. Il Collegio di disciplina svolge la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti dei docenti dell'università ed esprime in merito parere conclusivo.

2. Il Collegio di disciplina opera secondo quanto stabilito da apposito regolamento, osservando il principio del giudizio fra pari e nel rispetto del contraddittorio.

3. I procedimenti disciplinari di cui al comma 1 sono avviati dal rettore, il quale entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti, trasmette gli atti al Collegio, formulando motivata proposta. Il Collegio, uditi il rettore o un suo delegato nonché il docente sottoposto ad azione disciplinare, eventualmente assistito da un difensore di fiducia, esprime in merito alla proposta avanzata dal rettore un parere entro trenta giorni dall'avvio del procedimento, trasmettendo gli atti al consiglio di amministrazione.

4. Il consiglio di amministrazione, senza la presenza dei rappresentanti degli studenti, entro trenta giorni dalla ricezione del parere del Collegio di disciplina infligge la sanzione ovvero dispone l'archiviazione del procedimento, conformemente al parere vincolante espresso dal Collegio di disciplina.

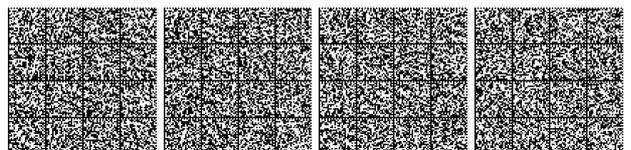
5. Il procedimento si estingue ove la decisione di cui al comma 4 non intervenga entro centottanta giorni dall'avvio del procedimento stesso. Il termine è sospeso fino alla ricostituzione del Collegio di disciplina ovvero del consiglio di amministrazione nel caso in cui siano in corso le operazioni di rinnovo dell'organo che ne impediscano il regolare funzionamento. Il termine è altresì sospeso, per non più di due volte e per un periodo non superiore a sessanta giorni in relazione a ciascuna sospensione, ove il Collegio ritenga di dover acquisire ulteriori atti o documenti per motivi istruttori. Il rettore è tenuto a dare esecuzione alle richieste avanzate a tal fine.

6. Il Collegio di disciplina è composto da tre professori ordinari di cui uno con funzione di presidente del Collegio, da due professori associati confermati e da due ricercatori di ruolo, nonché da due professori ordinari supplenti, tutti in regime di tempo pieno. Il Collegio è designato dal senato accademico, con delibera assunta con la maggioranza degli aventi diritto al voto.

7. I componenti del Collegio di disciplina possono essere rinominati consecutivamente per una sola volta.

CAPO III
ORGANI DI GESTIONE

Art. 22.
Direttore generale

1. L'incarico di direttore generale è conferito a un dirigente dell'università ovvero, previo specifico avviso pubblico, a un dirigente di altra sede universitaria o di altra amministrazione pubblica in possesso di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali. L'incarico è conferito con delibera del consiglio di amministrazione, su proposta del rettore, sentito il senato accademico. Ai sensi della legge vigente, l'incarico è regolato con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato, ha durata quadriennale e può essere rinnovato.

2. Al direttore generale è attribuita la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tab dell'Ateneo, fatte salve le competenze attribuite ai centri di spesa e alle strutture autonome, in attuazione dei programmi e degli indirizzi deliberati dagli organi centrali di governo dell'università. Il direttore generale è a capo degli uffici centrali dell'università e gli sono attribuite, in particolare, le seguenti funzioni:

a) formulare proposte ed esprimere pareri al rettore, nelle materie di sua competenza;

b) curare l'attuazione dei piani, programmi e direttive generali definite dal consiglio di amministrazione e attribuire ai dirigenti gli incarichi e la responsabilità di specifici progetti e gestioni; definire gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuire le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

c) adottare gli atti relativi all'organizzazione degli uffici centrali dell'Ateneo;

d) adottare gli atti e i provvedimenti amministrativi che impegnano la spesa;

e) dirigere, coordinare e controllare l'attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia, e adottare, nei confronti dei dirigenti, le misure previste dall'art. 21 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

f) stipulare i contratti dell'università e gli accordi di collaborazione relativi ad attività gestionali;

g) promuovere e resistere alle liti; conciliare e transigere, previa delibera del consiglio di amministrazione e fermo restando quanto disposto dall'art. 12, comma 1, della legge n. 103/1979;

h) richiedere direttamente pareri agli organi consultivi dell'amministrazione e rispondere ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza;

i) svolgere le attività di gestione dei rapporti sindacali e di lavoro;

j) decidere sui ricorsi gerarchici contro gli atti e i provvedimenti amministrativi non definitivi dei dirigenti;

k) concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.

3. Il direttore generale risponde dei risultati conseguiti, in termini di efficienza nell'impiego delle risorse e di efficacia nella gestione in relazione agli obiettivi prefissati.

4. Il direttore generale presenta annualmente al consiglio di amministrazione, al senato accademico e al nucleo di valutazione una relazione sull'attività svolta, cui sono allegate le relazioni dei singoli responsabili dei servizi.

5. La nomina del direttore generale può essere revocata dal consiglio di amministrazione, su proposta motivata del rettore, previa contestazione all'interessato.

Art. 23.
Dirigenti

1. I dirigenti collaborano con il direttore generale con compiti di integrazione funzionale per le strutture operanti su ambiti connessi. I dirigenti, nell'ambito delle strutture a cui sono preposti, sono responsabili dei risultati conseguiti in termini di efficienza nell'impiego delle risorse e di efficacia nella gestione in relazione agli obiettivi prefissati.

2. Ai dirigenti sono attribuite, in particolare, le seguenti competenze:

a) formulare proposte ed esprimere pareri al direttore generale;

b) curare l'attuazione dei progetti e delle gestioni a loro assegnati dal direttore generale, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate;

c) svolgere tutti gli altri compiti a loro delegati dal direttore generale;

d) dirigere, coordinare e controllare l'attività degli uffici che da loro dipendono e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia;

e) concorrere all'individuazione delle risorse e dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti degli uffici cui sono preposti, anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale di cui all'art. 13;

f) provvedere alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate ai propri uffici, anche ai sensi di quanto previsto all'art. 16, comma 1, lettera l-*bis* del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

g) effettuare la valutazione del personale assegnato ai propri uffici, nel rispetto del principio del merito, ai fini della progressione economica, nonché della corresponsione di indennità e premi incentivanti.

3. Gli incarichi di funzioni dirigenziali sono conferiti, nell'ambito dell'Ateneo, a dipendenti dell'Ateneo medesimo in possesso della qualifica dirigenziale con provvedimento del direttore generale adottato ai sensi dell'art. 19, commi 1 e 1-*bis*, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, di cui viene data comunicazione agli organi di governo dell'università. L'incarico ha durata quadriennale e può essere rinnovato.

4. L'incarico conferito al dirigente può essere revocato con atto motivato del direttore generale, previa contestazione all'interessato e nel rispetto del principio del contradditorio, esclusivamente nei casi di cui all'art. 21, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo n. 165/2001, e successive modifiche ed integrazioni.

5. Il direttore generale, laddove in dipendenza di processi di riorganizzazione o alla scadenza del termine di cui al comma 3, in assenza di una valutazione negativa, non intenda confermare l'incarico conferito al dirigente o intenda modificarne l'oggetto e gli obiettivi, è tenuto a darne motivata comunicazione all'interessato con un congruo preavviso, prospettandogli un diverso incarico. In caso di processi di riorganizzazione, le motivazioni del provvedimento di modifica o di mancata conferma dell'incarico sono ricondotte al piano di riassetto organizzativo.

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE INTERNA DELL'UNIVERSITÀ

Art. 24.
Strutture per la ricerca e la formazione

1. Per adempiere alle proprie funzioni istituzionali, l'università si articola in dipartimenti ed, eventualmente, in strutture di raccordo denominate scuole.

2. I dipartimenti costituiscono le strutture fondamentali in cui si articola l'università per svolgere le proprie funzioni nell'ambito della ricerca e della didattica. Essi costituiscono le strutture di appartenenza dei docenti. Ad ogni dipartimento sono attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca, delle attività didattiche e formative relative a classi di laurea e di laurea magistrale, a corsi di dottorato di ricerca e ad altre attività formative, nonché allo svolgimento delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie.

3. Le scuole sono strutture alle quali sono assegnate le funzioni di coordinamento delle attività didattiche e formative dei dipartimenti che vi partecipano.

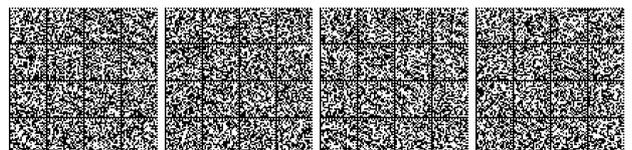
4. I servizi bibliotecari dell'università sono erogati dalle biblioteche di area, integrate nel Sistema bibliotecario di Ateneo.

5. Per organizzare e svolgere progetti di ricerca, nonché attività di servizio alla didattica, alla ricerca e all'amministrazione, possono essere costituite adeguate strutture denominate centri.

6. Ogni struttura è gestita sulla base di un regolamento di funzionamento e organizza le proprie funzioni e attività in conformità ai principi del presente Statuto, nonché a quelli di semplificazione, efficienza e qualità.

Art. 25.
Organizzazione dell'offerta formativa dell'università

1. L'offerta formativa dell'università si esplica attraverso l'attivazione di corsi di laurea e di laurea magistrale, di corsi di dottorato di ricerca, di *master*, di scuole di specializzazione, di scuole di formazione e di alta formazione e di tutte le altre attività formative previste dal regolamento didattico di Ateneo.

2. L'attuazione dell'offerta formativa di cui al comma 1 è attribuita, di norma, a un dipartimento ovvero a più dipartimenti, eventualmente raggruppati in una scuola.

3. Per coordinare le attività didattiche di uno o più corsi di laurea e di laurea magistrale, ogni dipartimento può istituire al proprio interno, o può contribuire a costituire nell'ambito di una scuola, uno o più organi collegiali comunque denominati. I compiti, la composizione e le modalità di funzionamento di tali organi, nonché le modalità di designazione del coordinatore, sono stabiliti con regolamento del dipartimento o della scuola, in conformità a quanto previsto dal presente Statuto e dal regolamento didattico di Ateneo.

4. Il regolamento generale di Ateneo stabilisce quali, tra i servizi erogati agli studenti, devono essere gestiti dai dipartimenti o dalle scuole.

Art. 26.
Organizzazione dei corsi di dottorato di ricerca

1. I corsi di dottorato di ricerca sono attivati dai dipartimenti, in coerenza con i settori scientifico-disciplinari di loro competenza.

2. Più corsi di dottorato di ricerca riferiti ad un ampio e omogeneo gruppo di settori scientifico-disciplinari, ovvero uno o più corsi di dottorato di ricerca facenti parte di una rete internazionale di formazione alla ricerca possono essere organizzati e gestiti da una scuola dottorale. La scuola dottorale coordina i corsi di dottorato di ricerca cui contribuiscono uno o più dipartimenti, anche di altre università italiane e straniere.

3. L'università provvede a disciplinare le modalità di istituzione e il funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca e delle scuole dottorali con apposito regolamento, allegato al regolamento didattico di Ateneo.

Art. 27.
Dipartimenti

1. I dipartimenti sono le strutture di appartenenza dei docenti e gestiscono, coordinano, programmano e promuovono l'attività di ricerca, l'attività didattica e quella di formazione alla ricerca, nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo docente, nonché del suo diritto di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca e di utilizzare le apparecchiature scientifiche dell'università. In particolare, ai dipartimenti sono attribuite tutte le funzioni finalizzate allo svolgimento:

a) della ricerca;

b) delle attività didattiche e formative relative a classi di laurea e a classi di laurea magistrale, nonché a corsi di dottorato di ricerca;

c) delle altre attività formative;

d) di tutte le attività rivolte all'esterno correlate alla ricerca e alla didattica o finalizzate alla valorizzazione e alla diffusione delle attività e delle competenze dei dipartimenti medesimi, ivi comprese le iniziative di partenariato, *spin off* e *start up*.

2. Ogni dipartimento è istituito sulla base di un progetto scientifico e didattico-formativo, corredato di un piano di fattibilità e di funzionamento, congruo con i settori scientifico-disciplinari di pertinenza previsti e relativo alle attività che il dipartimento si propone di svolgere. Il progetto può indicare le eventuali partizioni interne del dipartimento stesso di cui al comma 12. Il progetto deve, altresì, indicare, come di pertinenza del dipartimento, almeno una classe di laurea e una classe di laurea magistrale che comprendano i settori scientifico-disciplinari di pertinenza del dipartimento. Nel progetto devono essere indicati l'elenco dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza ed, eventualmente, la scuola cui il dipartimento intende partecipare.

3. Un dipartimento può essere istituito se il numero complessivo di docenti ad esso appartenenti, riferiti al triennio successivo alla sua istituzione, è pari o superiore al numero minimo previsto dalla normativa vigente. Nel valutare tale requisito si deve tener conto, in riferimento al successivo triennio, delle prevedibili cessazioni dal servizio e del programma di assunzioni di docenti basato su disponibilità finanziare comprovate e definito nel progetto di istituzione del dipartimento stesso. Nel caso in cui il numero degli appartenenti a un dipartimento istituito scenda al di sotto del minimo, il consiglio di amministrazione adotta il provvedimento di disattivazione del dipartimento che non sia in grado di assicurare il requisito di numerosità prescritto dalla normativa vigente mediante l'attuazione di un piano triennale di sviluppo dell'organico del personale docente. Il dipartimento di nuova istituzione deve assicurare in media la copertura, da parte dei docenti ad esso appartenenti, del 50% dei crediti formativi universitari previsti quali attività formative di base e caratterizzanti dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio che, in base al progetto presentato, dovrebbero essere di pertinenza del dipartimento.

4. I settori scientifico-disciplinari di pertinenza di un dipartimento sono quelli definiti all'atto della sua istituzione, oltre ai settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per le classi di laurea e di laurea magistrale di sua pertinenza, così come definiti negli ordinamenti didattici adottati dall'università, quali settori omogenei al progetto scientifico e didattico-formativo del dipartimento stesso. In relazione al progetto istitutivo, un settore scientifico-disciplinare può essere di competenza di più dipartimenti.

5. Un dipartimento può proporre l'attivazione di un corso di studio appartenente alle classi di propria pertinenza o di un'altra tipologia di offerta formativa di cui all'art. 25, comma 1, congrua con i settori scientifico-disciplinari di propria competenza.

6. Il dipartimento presenta proposte di bandi di chiamata di professori e di selezione di ricercatori a tempo determinato e avanza le relative proposte di chiamata, in conformità ai documenti di programmazione di cui all'art. 15, comma 1, lettera *f)*. Ogni dipartimento può presentare tali proposte solo se riferite ai settori scientifico-disciplinari di propria pertinenza, sostenendole con una compiuta motivazione scientifica e didattica.

7. I dipartimenti, anche sulla base delle esigenze espresse dagli organi di cui all'art. 25, comma 3, assegnano ogni anno i compiti didattici ai propri docenti, sentiti gli interessati e in base alle competenze scientifico-disciplinari e ad un'equa ripartizione del carico didattico complessivo. In presenza di esigenze didattico-formative non soddisfatte dai compiti didattici assegnati, i dipartimenti, nei limiti delle disponibilità di bilancio, possono conferire corrispondenti incarichi di insegnamento e di didattica integrativa.

8. I dipartimenti hanno autonomia regolamentare e organizzativa, nonché autonomia amministrativa, gestionale e contrattuale nei limiti previsti dalla legge e secondo quanto stabilito dal regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e dagli altri regolamenti di Ateneo. Tali autonomie devono essere esercitate nel rispetto di criteri di funzionalità ed efficienza.

9. In particolare, i dipartimenti programmano e organizzano le loro attività di ricerca in base agli obiettivi, alle metodologie, alle risorse acquisite o acquisibili, ai risultati attesi. I dipartimenti accompagnano la realizzazione dei propri progetti di ricerca mediante azioni di monitoraggio e procedure di autovalutazione definite nei propri regolamenti. I dipartimenti favoriscono e incentivano la partecipazione dei gruppi di ricerca interni a programmi di ricerca nazionali, europei e internazionali.

10. I dipartimenti, nella ripartizione interna delle risorse disponibili, devono operare secondo le indicazioni definite nei programmi di sviluppo e con particolare riferimento alla valutazione dei risultati conseguiti, stimati secondo gli indicatori di risultato adottati a livello nazionale e internazionale ed eventualmente integrati a livello di università.

11. I dipartimenti svolgono, nel rispetto dello statuto e dei regolamenti di Ateneo, tutte le attività ritenute necessarie al più efficace ed efficiente adempimento delle funzioni indicate al comma 1.

12. Ai fini di cui al comma 10, ogni dipartimento può proporre al consiglio di amministrazione, previo voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio di Dipartimento, di costituire al suo interno partizioni, comunque denominate, qualora la complessità e una significativa consistenza numerica delle aree culturali e scientifiche presenti lo rendano opportuno. In ogni caso il numero dei docenti afferenti alla partizione non può essere inferiore a dodici. Tali articolazioni interne dei dipartimenti sono dotate di autonomia amministrativa e gestionale, nei limiti delle risorse assegnate al dipartimento stesso e secondo quanto stabilito dal regolamento del dipartimento.

13. Il dipartimento partecipa all'organismo di indirizzo scientifico della biblioteca d'area di riferimento, secondo quanto stabilito dal regolamento del Sistema bibliotecario di Ateneo.

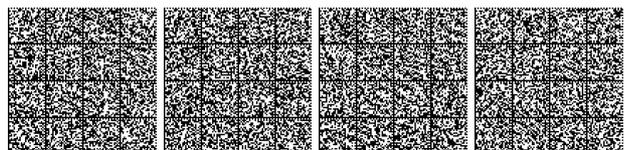
14. Per quanto non disciplinato dallo statuto, il regolamento generale di Ateneo stabilisce i compiti che i dipartimenti, nell'ambito delle funzioni di cui al comma 1, sono tenuti ad assolvere nel quadro dell'organizzazione funzionale dell'università.

Art. 28.
Organizzazione del dipartimento

1. Sono organi del dipartimento:

a) il direttore;

b) il consiglio;

c) la giunta;

d) la Commissione paritetica docenti-studenti, se prevista in base a quanto stabilito dall'art. 31, comma 3.

2. Il direttore:

a) rappresenta il dipartimento;

b) presiede il Consiglio e la giunta, predisponendone l'ordine del giorno;

c) cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio;

d) tiene i rapporti con gli organi centrali dell'università;

e) esercita il coordinamento tra tutte le attività del dipartimento;

f) vigila sull'osservanza, nell'ambito del dipartimento, delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti;

g) esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono conferite dalle leggi sull'ordinamento universitario, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

3. Il direttore è eletto dal Consiglio tra i professori ordinari appartenenti al dipartimento, che abbiano presentato la propria candidatura. Nel caso di indisponibilità di professori ordinari, l'elettorato passivo per la carica di direttore di dipartimento è esteso ai professori associati. L'elettorato passivo è altresì esteso ai professori associati nel caso di mancato raggiungimento per due votazioni del *quorum* previsto per l'elezione. Le modalità e le procedure di elezione del direttore sono stabilite dal regolamento generale di Ateneo.

4. Fanno parte del Consiglio di Dipartimento:

a) il direttore;

b) i docenti appartenenti al dipartimento;

c) i rappresentanti del personale tab;

d) i rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale e ai corsi di dottorato di ricerca di competenza del dipartimento: i criteri per la definizione del numero di tale rappresentanza sono stabiliti dal regolamento generale di Ateneo.

Partecipano inoltre alle sedute un rappresentante rispettivamente dei docenti a contratto e degli assegnisti di ricerca, senza diritto di voto.

Il Consiglio di Dipartimento prevede nel regolamento di funzionamento della struttura le modalità di affidamento dell'incarico di verbalizzazione delle adunanze consiliari alle figure apicali del dipartimento nei ruoli amministrativi, cui non spetta l'elettorato passivo nell'elezione della rappresentanza del personale tab nel Consiglio medesimo.

5. Il Consiglio esercita tutte le attribuzioni conferite al dipartimento, escluse le attribuzioni del direttore e della giunta. In particolare:

a) elegge il direttore;

b) approva i regolamenti del dipartimento;

c) approva e verifica il piano di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al dipartimento;

d) approva la programmazione triennale del dipartimento;

e) delibera in merito alle proposte di reclutamento del personale docente e delle correlate chiamate;

f) delibera affidamenti, contratti e supplenze in relazione agli incarichi didattici;

g) esercita le funzioni conferite al dipartimento, previste nell'art. 27;

h) autorizza i professori di ruolo ed i ricercatori a fruire di periodi di esclusiva attività di ricerca;

i) esercita tutte le altre funzioni previste dal regolamento del dipartimento, dal regolamento generale di Ateneo e dagli altri regolamenti di Ateneo.

6. La giunta è l'organo esecutivo che coadiuva il direttore. La composizione della giunta, la sua durata e le modalità di costituzione sono stabilite dal regolamento del dipartimento.

7. Il regolamento del dipartimento stabilisce l'organizzazione della struttura, le modalità del suo funzionamento, il numero e le modalità di elezione delle rappresentanze in seno al Consiglio e alla giunta.

8. Il dipartimento è tenuto ad assolvere i compiti stabiliti dalle leggi vigenti, dallo statuto e dal regolamento generale di Ateneo, in riferimento alle attività didattiche e formative di propria competenza.

Art. 29.
Scuole

1. In relazione a criteri di affinità scientifico-disciplinare ed in vista della migliore efficienza organizzativa, due o più dipartimenti possono sottoporre al senato accademico la proposta di istituzione di una scuola di cui al comma 3, dell'art. 24, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione di tutte o parte delle attività didattiche e di gestione dei servizi comuni, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera *c)* della legge n. 240/2010. Il senato accademico propone al consiglio di amministrazione l'istituzione della scuola. Il numero massimo delle scuole che possono essere istituite è determinato nel rispetto delle norme vigenti.

2. La proposta di istituzione di una scuola deve essere corredata di un regolamento redatto secondo quanto previsto dal regolamento generale di Ateneo. Nel definire le funzioni e l'organizzazione della scuola, la proposta motivata di istituzione si attiene ai principi di semplificazione, razionale dimensionamento, efficienza ed efficacia e deve esplicitamente indicare l'impegno delle risorse necessarie al buon funzionamento della struttura.

3. La scuola coordina le linee di programmazione didattica e le proposte di attivazione di specifiche tipologie di offerta formativa dei dipartimenti, formulando agli organi centrali di governo pareri e osservazioni in merito. Inoltre formula ai dipartimenti ed agli organi centrali di governo pareri ed osservazioni in merito alle proposte di reclutamento del personale docente presentate dai dipartimenti in essa raggruppati. Tali pareri e osservazioni valutano la compatibilità e la funzionalità della proposta di reclutamento rispetto alla programmazione didattica e all'offerta formativa coordinata dalla scuola stessa.

4. La scuola è dotata di autonomia regolamentare, nell'ambito di quanto previsto dal comma 2, e organizzativa. È altresì dotata di autonomia gestionale, nei limiti stabiliti dalla legge, come precisati nel regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità. Tali autonomie devono essere esercitate nel rispetto di criteri di funzionalità ed efficienza.

5. La scuola gestisce le risorse finanziarie, edilizie e di personale ad essa destinate dai dipartimenti che vi partecipano e sovrintende alla gestione degli spazi destinati alle attività didattiche e formative di competenza.

6. Nel caso di dipartimenti raggruppati in una scuola, gli eventuali Collegi didattici o gli organi collegiali comunque denominati che coordinano le attività didattico-formative interdipartimentali possono essere costituiti nell'ambito della scuola.

7. Per quanto non disciplinato dallo statuto, il regolamento generale di Ateneo stabilisce i compiti che le scuole sono tenute ad assolvere, nel quadro dell'organizzazione funzionale dell'università.

Art. 30.
Organizzazione della scuola

1. Sono organi della scuola:

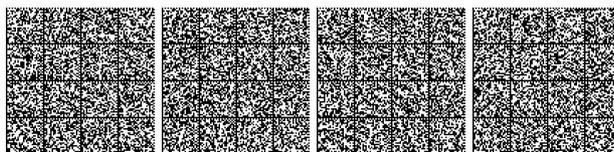
a) il presidente;

b) il Consiglio;

c) la Commissione paritetica docenti-studenti di cui all'art. 31.

2. Il presidente rappresenta la scuola, presiede il Consiglio e ne predispone l'ordine del giorno. Il presidente cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio ed esercita il coordinamento e la vigilanza su tutte le attività della scuola.

3. Il presidente è eletto dai Consigli dei Dipartimenti raggruppati nella scuola tra i professori ordinari afferenti agli stessi dipartimenti, che abbiano presentato la propria candidatura. Nel caso di indisponibilità di professori ordinari, l'elettorato passivo per la carica di presidente di scuola è esteso ai professori associati. L'elettorato passivo è altresì esteso ai professori associati nel caso di mancato raggiungimento per due votazioni del *quorum* previsto per l'elezione. Le modalità e le procedure di elezione del presidente sono stabilite dal regolamento generale di Ateneo. La carica di presidente di scuola non può essere esercitata consecutivamente per due mandati.

4. Il Consiglio esercita tutte le attribuzioni e le competenze conferite alla scuola dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

5. Il Consiglio è composto da:

a) il presidente;

b) i direttori dei dipartimenti raggruppati nella scuola;

c) un numero di docenti, stabilito nel regolamento della scuola, non superiore al 10% dei componenti dei Consigli dei Dipartimenti raggruppati nella scuola. I docenti vengono eletti dai componenti dei Consigli dei Dipartimenti tra i componenti delle giunte degli stessi o tra i coordinatori degli organi di cui all'art. 25, comma 3 o tra i coordinatori dei Collegi dei docenti dei corsi di dottorato di ricerca o di scuola dottorale;

d) una rappresentanza degli studenti non inferiore al 15% del numero dei componenti del Consiglio stesso.

Il segretario didattico della scuola partecipa alle sedute con voto consultivo e con funzioni di segretario verbalizzante; altresì partecipa a titolo consultivo alle sedute del Consiglio una rappresentanza del personale tab, secondo quanto stabilito dal regolamento della scuola.

6. Il regolamento della scuola ne stabilisce l'organizzazione, le modalità del suo funzionamento, il numero e le modalità di elezione delle rappresentanze in seno al Consiglio.

Art. 31.
Commissioni paritetiche docenti-studenti

1. Le Commissioni paritetiche docenti-studenti sono organi costituiti come osservatori sull'organizzazione e sullo svolgimento dell'attività didattica, del tutorato e di ogni altro servizio fornito agli studenti.

2. Le Commissioni paritetiche hanno il compito di:

a) svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte di professori e ricercatori;

b) formulare proposte dirette a migliorare lo svolgimento della didattica;

c) individuare indicatori ritenuti idonei per la valutazione dei risultati delle attività didattico-formative e di servizio agli studenti;

d) segnalare eventuali anomalie riscontrate nello svolgimento di attività didattiche;

e) pronunciarsi in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative in relazione agli obiettivi formativi previsti;

f) esprimere pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio;

g) esercitare ogni altra attribuzione ad esse conferite dai regolamenti di Ateneo.

3. Ogni dipartimento ovvero ogni scuola deve costituire al suo interno una Commissione paritetica. Gli organi collegiali competenti sono tenuti a pronunciarsi sui rilievi e sulle proposte formulate dalla Commissione paritetica.

4. Le Commissioni paritetiche sono composte da un ugual numero di docenti e di studenti appartenenti ai corsi di studio, di dottorato di ricerca e ad altre tipologie dell'offerta formativa di competenza della struttura di riferimento. La componente dei docenti e quella degli studenti sono elette nel rispetto della pari rappresentanza di genere.

5. Ogni Commissione paritetica elegge al suo interno il presidente nella persona di un professore e il vice presidente nella persona di uno studente.

6. La composizione, le regole di funzionamento e le modalità di costituzione delle Commissioni paritetiche sono stabilite dal regolamento della struttura di riferimento.

Art. 32.
Biblioteche

1. Il Sistema bibliotecario di Ateneo è l'insieme integrato e coordinato delle strutture bibliotecarie: le biblioteche di area e l'unità di coordinamento, che forniscono servizi qualificati alla ricerca e alla didattica rispondendo alle esigenze informative della comunità universitaria. È finalizzato alla gestione e diffusione dell'informazione, attraverso l'organizzazione, l'aggiornamento, la conservazione e la promozione del patrimonio bibliografico e documentale, nonché a garantire l'accesso alle risorse disponibili tramite servizi appositamente strutturati.

2. Il Sistema bibliotecario di Ateneo promuove e cura l'archivio aperto di Ateneo, secondo i principi enunciati nell'art. 4, comma 6.

3. Le strutture del Sistema bibliotecario di Ateneo sono organizzate sulla base della distinzione tra compiti di indirizzo scientifico e compiti di gestione amministrativa, bibliotecnica e biblioteconomica.

4. Le biblioteche di area istituite, le modalità organizzative, nonché le competenze e la composizione degli organi del Sistema bibliotecario di Ateneo e delle singole biblioteche di area sono definite con apposito regolamento di Ateneo.

Art. 33.
Centri

1. In riferimento a quanto disposto dall'art. 24, comma 5, l'università può costituire Centri di ricerca e Centri di servizio.

2. La proposta di costituzione di un centro deve essere presentata da due o più dipartimenti o dagli organi centrali di governo, sentite le eventuali strutture interessate. La proposta deve essere corredata di un progetto di attività pluriennale e di un piano di sostenibilità finanziaria, nonché del regolamento di funzionamento del costituendo centro. I centri possono essere finanziati anche da soggetti pubblici o privati.

3. I centri hanno autonomia regolamentare e contrattuale nei limiti fissati dalla legge e come stabiliti dal regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità. Tali autonomie devono essere esercitate nel rispetto di criteri di funzionalità ed efficienza.

4. I Centri di ricerca sono costituiti con il fine di organizzare e svolgere progetti scientifici di durata pluriennale di particolare rilevanza ovvero di gestire laboratori o apparati scientifici di interesse per più dipartimenti. Essi possono avere carattere interdipartimentale o consortile con dipartimenti di altre università, nonché con altri enti pubblici o privati. Il piano di sostenibilità finanziaria dei Centri di ricerca proposti dai dipartimenti, di cui al comma 2, non deve prevedere oneri aggiuntivi per il *budget* dell'amministrazione.

5. I Centri di eccellenza restano regolati dalla normativa vigente.

6. I Centri di servizio sono costituiti per organizzare e svolgere attività integrative e di supporto all'offerta formativa dell'università, nonché attività di servizio alla didattica, alla ricerca e all'amministrazione. I Centri di servizio si configurano come strutture di Ateneo che svolgono le funzioni ad esse attribuite a supporto di tutte le strutture dell'università.

7. I Centri di ricerca e di servizio sono istituiti, su proposta dei soggetti di cui al precedente comma 2, con decreto rettorale, previa delibera del consiglio di amministrazione, sentito il senato accademico. I centri consortili con dipartimenti di altre università e quelli realizzati in collaborazione con soggetti pubblici o privati sono regolati con apposite convenzioni. Nella decisione di istituzione dei centri si tiene conto dei requisiti di qualità della ricerca e dei servizi in base ai parametri nazionali e internazionali, nonché della capacità di attrarre finanziamenti esterni.

TITOLO IV
AUTONOMIA REGOLAMENTARE

Art. 34.
Regolamento generale di Ateneo

1. Il regolamento generale di Ateneo disciplina tutte le materie ad esso demandate dalla legge e dal presente Statuto; esso stabilisce, in particolare, le norme relative:

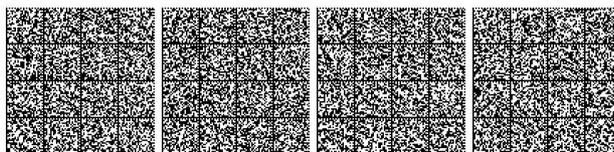
a) all'organizzazione generale dell'università;

b) ai procedimenti elettorali e di designazione degli organi centrali di governo dell'università, nonché all'elezione dei direttori di dipartimento e dei presidenti delle scuole, anche rinviando ad eventuali ulteriori specifici regolamenti;

c) alle modalità di funzionamento del senato accademico e del consiglio di amministrazione;

d) alle procedure per l'istituzione, la modificazione e la disattivazione delle strutture universitarie.

2. Con il regolamento generale sono fissate inoltre le norme quadro per la predisposizione dei regolamenti delle strutture dell'università e del consiglio degli studenti.

3. Il regolamento generale è approvato dal senato accademico, con il parere del consiglio di amministrazione.

Art. 35.
Regolamento didattico di Ateneo

1. Il regolamento didattico di Ateneo disciplina gli ordinamenti dei corsi di studio, dei corsi di dottorato di ricerca e di ogni altra tipologia di attività formativa consentita dalle norme vigenti.

2. Esso contiene inoltre le norme relative all'attuazione dell'offerta formativa dell'università, ai servizi di supporto alle attività didattiche, ai compiti didattici dei docenti, alla carriera universitaria degli studenti e ai loro diritti e doveri.

3. Il regolamento è approvato dal senato accademico, con il parere favorevole del consiglio di amministrazione.

Art. 36.
Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità

1. Il regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità disciplina i criteri di gestione e le procedure amministrative, finanziarie e contabili dell'università. In esso sono anche specificate le strutture alle quali è attribuita autonomia amministrativa, finanziaria e contabile.

2. Esso determina i limiti e le modalità di esercizio dell'autonomia contrattuale dei dipartimenti e delle altre strutture dell'Ateneo.

3. Il regolamento è approvato dal consiglio di amministrazione.

Art. 37.
Regolamento del consiglio degli studenti

1. Il regolamento del consiglio degli studenti contiene le norme relative al funzionamento del consiglio medesimo.

2. Il regolamento è deliberato dal consiglio degli studenti, nel rispetto delle norme quadro contenute nel regolamento generale di Ateneo.

Art. 38.
Regolamenti delle strutture dell'università

1. I regolamenti delle strutture dell'università contengono le disposizioni relative al funzionamento delle diverse strutture didattiche, di ricerca e di servizio dell'università. Essi sono proposti dagli organi competenti delle strutture, nel rispetto delle norme quadro contenute nel regolamento generale di Ateneo.

Art. 39.
Deliberazione, entrata in vigore e modifica dei regolamenti

1. I regolamenti di cui all'art. 37 e all'art. 38 sono approvati dal senato accademico, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione. Il senato accademico può rinviare la proposta agli organi proponenti, indicando le norme ritenute illegittime e quelle ritenute non conformi ai regolamenti di Ateneo. Qualora i rilievi non vengano accolti, le norme contestate non possono essere emanate.

2. Tutti i regolamenti di cui al presente titolo sono emanati dal rettore, previa deliberazione degli organi competenti adottata a maggioranza assoluta dei componenti.

3. Tutti i regolamenti entrano in vigore quindici giorni dopo la loro emanazione, a meno che non sia diversamente disposto dal regolamento stesso o dal decreto di emanazione.

4. La modifica dei regolamenti segue le norme e le procedure previste per la loro adozione.

TITOLO V
NORME COMUNI

Art. 40.
Inizio dell'anno accademico

1. L'anno accademico comincia il 1° novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo.

Al fine di soddisfare esigenze organizzative, i dipartimenti e le scuole possono stabilire una diversa data di inizio e di conclusione delle attività didattiche.

Art. 41.
Mandati elettivi e designazioni

1. Tutti i mandati elettivi o per designazione decorrono dalla data stabilita nel decreto di nomina e hanno la durata prevista dal presente statuto.

2. Il regolamento generale di Ateneo prevede le modalità di definizione del numero dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento.

3. La consistenza numerica delle rappresentanze del personale tab nel Consiglio di Dipartimento e nell'organo collegiale di indirizzo del Sistema bibliotecario di Ateneo è definita dal regolamento generale di Ateneo ovvero dai regolamenti di funzionamento delle strutture. Qualora la consistenza numerica della rappresentanza sia stabilita in termini percentuali, il numero è determinato dall'arrotondamento all'intero più prossimo.

4. Nei casi in cui gli organi collegiali delle strutture interne di cui al titolo III siano chiamati a deliberare su questioni che riguardano il personale docente, il diritto di voto è regolato nel modo seguente:

per le delibere che riguardano il reclutamento e la chiamata dei professori ordinari e le questioni relative alle persone dei professori ordinari, hanno diritto di voto solo i professori di ruolo di prima fascia;

per le delibere che riguardano il reclutamento e la chiamata dei professori associati e le questioni relative alle persone dei professori associati, hanno diritto di voto solo i professori di ruolo di prima e di seconda fascia;

per le delibere che riguardano il reclutamento e la chiamata dei ricercatori e le questioni relative alle persone dei ricercatori, hanno diritto di voto solo i professori di ruolo di prima e di seconda fascia e i ricercatori;

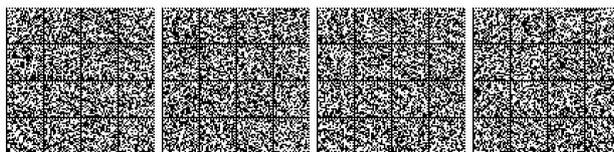
le rappresentanze del personale tab e degli studenti non hanno diritto di voto.

5. Le rappresentanze nei diversi organi delle varie componenti della comunità universitaria, previste dal presente Statuto o dai regolamenti delle strutture, sono definite mediante elezione. Fatto salvo quanto diversamente stabilito dal presente Statuto, ogni elettore può votare per non più di un terzo, con arrotondamento all'intero superiore, dei componenti da designare. La composizione degli organi collegiali deve rispettare il principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici. In tutti i procedimenti elettorali che si svolgono presso l'Ateneo, sia per il rinnovo di organi monocratici che per il rinnovo di organi collegiali, i termini procedurali sono sospesi dal 31 luglio al 31 agosto e dal 24 dicembre al 6 gennaio.

6. Le votazioni per le elezioni dei componenti degli organi collegiali ovvero delle cariche monocratiche sono valide se vi abbia partecipato almeno il 30% degli aventi diritto, ad eccezione di quelle relative alle rappresentanze degli studenti, per le quali il limite di partecipazione per la loro validità è fissato al 15% di tutti gli aventi diritto.

Per le elezioni studentesche non concorrono alla determinazione del *quorum* di validità gli studenti iscritti fuori corso; l'elettorato passivo spetta agli immatricolati ed agli iscritti non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca; l'elettorato attivo spetta a tutti gli studenti iscritti agli stessi corsi e in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.

Per le elezioni del personale tab l'elettorato attivo e passivo spetta al medesimo personale di ruolo, in servizio presso l'università nel caso di elezioni riferite agli organi centrali, ovvero in servizio presso una determinata struttura dell'università nel caso di elezioni riferite agli organi collegiali della struttura medesima.

Se, nelle votazioni per le elezioni dei componenti degli organi collegiali, il *quorum* di validità previsto non viene raggiunto, per una o più componenti, la votazione può essere ripetuta una sola volta.

La mancata designazione di rappresentanti di una o più componenti non pregiudica la validità della composizione degli organi collegiali.

7. Nei sei mesi precedenti la scadenza del mandato di rettore, di direttore di dipartimento e di presidente di scuola sono indette le elezioni da parte del decano dei professori ordinari, rispettivamente, dell'università e delle altre strutture interessate. In caso di assenza, impedimento o inadempienza da parte del decano entro i termini prescritti, subentra il professore ordinario che lo segue in ordine di anzianità di ruolo.

8. La durata del mandato dei componenti del senato accademico, del consiglio di amministrazione e degli altri organi collegiali centrali dell'università è di tre anni accademici, fatta eccezione per la componente degli studenti, che dura in carica due anni accademici, e per gli organi sulla durata del cui mandato vi è una diversa disciplina.

La durata del mandato del direttore di dipartimento e del presidente di scuola è di tre anni accademici e decorre, pertanto, dal 1° novembre dell'anno dell'elezione e si conclude il 31 ottobre del terzo anno successivo. Quando, per qualsivoglia ragione, il direttore (o il presidente) cessa dalla carica prima della scadenza del triennio, il nuovo direttore (o il presidente) sarà eletto per una durata pari al residuo del triennio. Se il periodo residuo, decorrente dalla data del decreto rettorale di nomina, è superiore alla metà del mandato, il periodo di durata residua del mandato sarà considerato ai fini della possibilità di essere eletto per due mandati; se, invece, è pari o inferiore alla metà del mandato, il periodo di durata residua del mandato non sarà considerato ai fini della possibilità di essere eletto per due mandati.

La durata del mandato del coordinatore dell'organo di cui all'art. 25, comma 3, del coordinatore del Collegio dei docenti del corso di dottorato di ricerca e della Scuola dottorale, nonché del presidente di Commissione paritetica è di tre anni accademici.

La durata del mandato del vice presidente di Commissione paritetica è di due anni accademici.

La durata del mandato dei rappresentanti del personale tab nel Consiglio di Dipartimento è di tre anni accademici. La durata del mandato dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento è di due anni accademici.

In caso di interruzione anticipata del mandato di un componente di organo collegiale, il mandato sostitutivo dura fino alla conclusione del mandato interrotto.

9. Il rettore indice le elezioni o avvia il procedimento per le nuove designazioni per la nomina dei componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione nei sei mesi precedenti la data di scadenza dei mandati in corso.

10. L'esercizio di tutte le cariche accademiche previste dal presente Statuto è incompatibile con la condizione di professore a tempo definito. Gli eletti o designati a tali cariche devono mantenere il regime di tempo pieno, a pena di decadenza, per tutta la durata del mandato.

11. Fatto salvo quanto diversamente disposto dal presente Statuto, qualunque carica accademica non può essere esercitata per più di due mandati consecutivi; in caso di mandato interrotto prima del termine previsto, ai fini della possibilità di rielezione del subentrato per il mandato successivo si applica quanto previsto dal comma 8 in relazione alle cariche di direttore di dipartimento e di presidente di scuola.

12. L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti e al personale tab che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

13. Ai fini dell'applicazione delle norme del presente Statuto si intendono quali cariche accademiche le seguenti:

a) rettore;

b) prorettore e delegato del rettore;

c) componente del consiglio di amministrazione e del senato accademico;

d) direttore di dipartimento;

e) presidente di scuola;

f) direttore di Centro di ricerca e di servizio di Ateneo;

g) coordinatore dell'organo collegiale di gestione del corso di dottorato di ricerca e della Scuola dottorale;

h) direttore di Scuola di specializzazione.

Art. 42.

Disciplina transitoria ai fini dell'allineamento, all'anno accademico, del mandato di direttore (e di presidente di scuola) e dei componenti del senato accademico.

1. Tutti i direttori di dipartimento (o presidenti di scuola) entrati in carica successivamente alla data di scadenza dei mandati in corso al momento dell'entrata in vigore della presente disposizione transitoria, cesseranno dalla carica in data 31 ottobre 2021. Se, per i direttori (o presidenti) così entrati in carica, il periodo di durata della carica, decorrente dalla data indicata dal decreto rettorale di nomina, è superiore alla metà del mandato, il periodo di durata del mandato sarà considerato ai fini della possibilità di essere eletti per due mandati. Se, per i direttori (o presidenti) così entrati in carica, il periodo di durata della carica, decorrente dalla data indicata dal decreto rettorale di nomina, è pari o inferiore alla metà del mandato, il periodo di durata del mandato non sarà considerato ai fini della possibilità di essere eletti per due mandati. Nell'ipotesi in cui, durante la vigenza della presente disposizione transitoria, un direttore (o presidente) cessi anticipatamente, per qualsiasi ragione, dalla carica e tale cessazione si verifichi anteriormente alla data del 31 ottobre 2018, il direttore (o presidente) successivamente eletto entrerà in carica il 1° novembre 2018 e fino a quella data le funzioni saranno svolte dal direttore (o presidente) vicario, ovvero, in mancanza, dal decano.

2. Nell'ipotesi in cui, durante la vigenza della presente disposizione transitoria, un direttore (o presidente) cessi anticipatamente, per qualsiasi ragione, dalla carica e tale cessazione si verifichi successivamente alla data del 31 ottobre 2018, il direttore (o presidente) successivamente eletto resterà in carica fino al 31 ottobre 2021 e il suo mandato sarà considerato o meno ai fini della possibilità di essere eletto per due mandati a seconda che il mandato abbia avuto una durata superiore alla metà del mandato ovvero pari o inferiore ad essa.

3. In via transitoria, la durata del mandato dei componenti del senato accademico, entrati in carica successivamente alla conclusione del mandato in corso al momento dell'entrata in vigore della presente disposizione transitoria, si concluderà in data 31 ottobre 2021.

Art. 43.

Divieti e incompatibilità

1. I componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione non possono ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il rettore, limitatamente al senato accademico e al consiglio di amministrazione, e per i direttori di dipartimento, limitatamente allo stesso senato accademico, qualora risultino essere eletti a farne parte, e al collegio dei direttori di dipartimento. I componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione, inoltre, non possono:

a) essere componenti di altri organi centrali dell'università;

b) ricoprire il ruolo di direttore o presidente delle scuole di specializzazione o far parte del consiglio di amministrazione delle scuole di specializzazione;

c) rivestire alcun incarico di natura politica per la durata del mandato;

d) ricoprire la carica di rettore o far parte del consiglio di amministrazione, del senato accademico, del nucleo di valutazione o del Collegio dei revisori dei conti di altre università italiane statali, non statali o telematiche;

e) svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie presso il Ministero dell'università e presso l'ANVUR.

2. Le cariche di prorettore vicario e di prorettore sono incompatibili con quelle di direttore o di presidente di qualunque struttura dell'università e con quelle di componente degli organi centrali di cui al titolo II, capo II del presente statuto.

3. Il direttore di dipartimento e il presidente di scuola non possono essere componenti degli organi centrali di cui al titolo II, capo II del presente statuto, fatta eccezione per quanto previsto al comma 1 del presente articolo.

4. La carica di prorettore, di componente eletto del senato accademico, di direttore di dipartimento o di presidente di scuola è incompatibile con quella di componente del consiglio di amministrazione.

5. La funzione di prorettore vicario è incompatibile con quelle di componente del senato accademico e del consiglio di amministrazione.

6. Le cariche di rappresentante degli studenti nel senato accademico, nel consiglio di amministrazione, nel nucleo di valutazione, nel CUG e nell'organo di indirizzo dell'ente regionale per il diritto allo studio sono tra loro incompatibili.

7. Chi, ricoprendo una carica in un organo dell'università, viene eletto o designato a ricoprirne un'altra incompatibile con la prima, decade da quella precedentemente ricoperta contestualmente all'accettazione della nuova carica.

Art. 44.
Validità delle adunanze e delle deliberazioni

1. Le adunanze degli organi collegiali sono valide se:

a) tutti coloro che hanno titolo a parteciparvi siano stati convocati mediante comunicazione personale, di norma per via telematica, contenente l'indicazione dell'ordine del giorno, spedita almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvo casi di urgenza;

b) siano presenti almeno la metà più uno, con arrotondamento in difetto, degli aventi diritto al voto.

2. Nel computo per la determinazione del numero legale di cui al precedente comma 1, punto *b)*, salvo che per le adunanze del consiglio di amministrazione e del senato accademico, non si tiene conto di coloro che abbiano giustificato per iscritto la propria assenza e si tiene conto dei docenti in aspettativa obbligatoria per situazioni di incompatibilità od in alternanza, ai sensi delle norme vigenti, soltanto se intervengono all'adunanza.

3. L'ordine del giorno è stabilito dal presidente e deve espressamente indicare le deliberazioni da assumere con maggioranza qualificata. Nell'ordine del giorno devono essere anche inseriti gli argomenti la cui richiesta sia stata sottoscritta da almeno un decimo e comunque da non meno di quattro dei componenti dell'organo collegiale.

4. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto al voto, salvo quando sia diversamente disposto. In caso di parità prevale il voto del presidente. Ad esclusione delle adunanze del consiglio di amministrazione e del senato accademico, qualora una deliberazione debba essere adottata con la maggioranza assoluta o qualificata dei componenti dell'organo, si tiene conto dei docenti in aspettativa obbligatoria per situazioni di incompatibilità od in alternanza, ai sensi delle norme vigenti, soltanto se intervengono all'adunanza.

5. Nessuno può prendere parte al voto sulle questioni che lo riguardano personalmente o che riguardano suoi parenti o affini entro il quarto grado.

Art. 45.
Verbalizzazione

1. I verbali delle adunanze degli organi collegiali devono essere approvati, di norma, nella medesima adunanza o in quella immediatamente successiva e devono essere firmati dal presidente e dal segretario dell'adunanza.

2. Gli originali dei verbali sono conservati a cura del segretario dell'organo.

3. I verbali delle adunanze, dopo la relativa approvazione, sono pubblici. Le norme per la relativa consultazione sono contenute nel regolamento generale di Ateneo. Al personale universitario ed agli studenti è comunque garantita la consultazione dei verbali nei locali ove sono custoditi.

Art. 46.
Modifiche di Statuto

1. Le modifiche di statuto sono deliberate dal senato accademico a maggioranza assoluta dei componenti, dopo aver acquisito il parere favorevole del consiglio di amministrazione, anch'esso espresso a maggioranza assoluta dei componenti.

2. Proposte di modifiche allo statuto possono essere presentate anche dal consiglio di amministrazione, dai Consigli di Dipartimento e dal consiglio degli studenti. Il senato accademico, entro il termine di sessanta giorni, deve adottare una motivata delibera sulla ammissibilità delle proposte presentate.

3. Le modifiche di statuto sono emanate dal rettore secondo le procedure previste dalla legge 9 maggio 1989, n. 168, art. 6 ed entrano in vigore quindici giorni dopo la loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

TITOLO VI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 47.
Mandati

1. I mandati dei rappresentanti degli studenti in corso alla data di entrata in vigore del presente statuto avranno termine il 31 ottobre 2021.

2. Salvo quanto diversamente previsto, i mandati di tutti gli organi centrali e delle strutture dell'Ateneo, monocratici e collegiali, in corso alla data di entrata in vigore del presente statuto, hanno termine alla data prevista dal rispettivo provvedimento di nomina. Tutti i mandati successivi si concluderanno il 31 ottobre, con le eventuali riduzioni necessarie a prevederne il termine, sulla base della durata prevista, alla conclusione dell'anno accademico.

3. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni sui limiti del mandato delle cariche accademiche di cui all'art. 41, comma 13 sono considerati anche i periodi già espletati nell'università alla data di entrata in vigore del presente statuto.

Art. 48.
Revisione del regolamento generale di Ateneo

1. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente statuto, il senato accademico provvede alla modifica e all'approvazione del regolamento generale di Ateneo, con il parere del consiglio di amministrazione.

Art. 49.
Revisione degli altri regolamenti

1. Entro un anno dal decreto di emanazione del regolamento generale di Ateneo tutti gli altri regolamenti previsti dal presente statuto devono essere adeguati, laddove necessario, alle norme statutarie e del regolamento generale di Ateneo.

TABELLA A

AREE SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DELL'UNIVERSITÀ

1 - Area di lettere e filosofia

L'area è determinata dai settori scientifico-disciplinari che, in base agli ordinamenti didattici adottati dall'università, sono indicati come di base o caratterizzanti per le classi sotto elencate.

Classi di laurea e di laurea magistrale ricomprese nell'area:

L-1 - Beni culturali;

L-3 - Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda;

L-5 - Filosofia;

L-10 - Lettere;

L-11 - Lingue e culture moderne;

L-12 - Mediazione linguistica;

L-20 - Scienze della comunicazione;

L-42 - Storia;

LM-2 - Archeologia;

LM-14 - Filologia moderna;

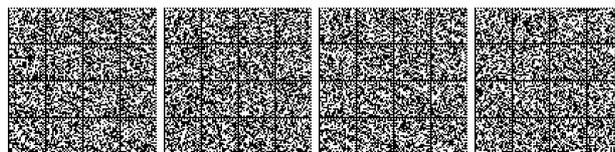
LM-15 - Filologia, letterature e storia dell'antichità;

LM-19 - Informazione e sistemi editoriali;

LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane;

LM-38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale;

LM-39 - Linguistica;

LM-64 - Scienze delle religioni;

LM-65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale;

LM-78 - Scienze filosofiche;

LM-84 - Scienze storiche;

LM-89 - Storia dell'arte;

LM-92 - Teorie della comunicazione.

Dipartimenti che afferiscono all'area:

Dipartimento di filosofia, comunicazione e spettacolo;

Dipartimento di lingue, letterature e culture straniere;

Dipartimento di studi umanistici.

2 - Area delle scienze della formazione

L'area è determinata dai settori scientifico-disciplinari che, in base agli ordinamenti didattici adottati dall'università, sono indicati come di base o caratterizzanti per le classi sotto elencate.

Classi di laurea e di laurea magistrale ricomprese nell'area:

L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione;

L-39 - Servizio sociale;

L-40 - Sociologia;

LM-50 - Programmazione e gestione dei servizi educativi;

LM-57 - Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua;

LM-85 - Scienze pedagogiche;

LM-85bis - Scienze della formazione primaria;

LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali.

Dipartimenti che afferiscono all'area:

Dipartimento di scienze della formazione.

3 - Area di architettura

L'area è determinata dai settori scientifico-disciplinari che, in base agli ordinamenti didattici adottati dall'università, sono indicati come di base o caratterizzanti per le classi sotto elencate.

Classi di laurea e di laurea magistrale ricomprese nell'area:

L-17 - Scienze dell'architettura;

LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura.

Dipartimenti che afferiscono all'area:

Dipartimento di architettura.

4 - Area di ingegneria

L'area è determinata dai settori scientifico-disciplinari che, in base agli ordinamenti didattici adottati dall'università, sono indicati come di base o caratterizzanti per le classi sotto elencate.

Classi di laurea e di laurea magistrale ricomprese nell'area:

L-7 - Ingegneria civile e ambientale;

L-8 - Ingegneria dell'informazione;

L-9 - Ingegneria industriale;

LM-20 - Ingegneria aerospaziale e astronautica;

LM-21 - Ingegneria biomedica;

LM-23 - Ingegneria civile;

LM-27 - Ingegneria delle telecomunicazioni;

LM-29 - Ingegneria elettronica;

LM-32 - Ingegneria informatica;

LM-33 - Ingegneria meccanica.

Dipartimenti che afferiscono all'area:

Dipartimento di ingegneria.

5 - Area delle scienze matematiche, fisiche e naturali

L'area è determinata dai settori scientifico-disciplinari che, in base agli ordinamenti didattici adottati dall'università, sono indicati come di base o caratterizzanti per le classi sotto elencate.

Classi di laurea e di laurea magistrale ricomprese nell'area:

L-2 - Biotecnologie;

L-13 - Scienze biologiche;

L-26 - Scienze e culture enogastronomiche;

L-30 - Scienze e tecnologie fisiche;

L-34 - Scienze geologiche;

L-35 - Scienze matematiche;

LM-6 - Biologia;

LM-17 - Fisica;

LM-40 - Matematica;

LM-74 - Scienze e tecnologie geologiche.

Dipartimenti che afferiscono all'area:

Dipartimento di matematica e fisica;

Dipartimento di scienze.

6 - Area delle scienze economiche

L'area è determinata dai settori scientifico-disciplinari che, in base agli ordinamenti didattici adottati dall'università, sono indicati come di base o caratterizzanti per le classi sotto elencate.

Classi di laurea e di laurea magistrale ricomprese nell'area:

L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale;

L-33 - Scienze economiche;

LM-16 - Finanza;

LM-56 - Scienze dell'economia;

LM-77 - Scienze economico-aziendali.

Dipartimenti che afferiscono all'area:

Dipartimento di economia;

Dipartimento di economia aziendale.

7 - Area delle scienze giuridiche

L'area è determinata dai settori scientifico-disciplinari che, in base agli ordinamenti didattici adottati dall'università, sono indicati come di base o caratterizzanti per le classi sotto elencate.

Classi di laurea e di laurea magistrale ricomprese nell'area:

L-14 - Scienze dei servizi giuridici;

LMG/01 - Magistrali in giurisprudenza.

Dipartimenti che afferiscono all'area:

Dipartimento di giurisprudenza.

8 - Area delle scienze politiche

L'area è determinata dai settori scientifico-disciplinari che, in base agli ordinamenti didattici adottati dall'università, sono indicati come di base o caratterizzanti per le classi sotto elencate.

Classi di laurea e di laurea magistrale ricomprese nell'area:

L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali;

LM-52 - Relazioni internazionali;

LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni;

LM-90 - Studi europei.

Dipartimenti che afferiscono all'area:

Dipartimento di scienze politiche.

TABELLA B

Consistenza numerica dei docenti dell'area in riferimento al totale dei docenti dell'Università	**Numero di professori di ruolo rappresentanti dell'area**
n. docenti minore di 1/18	1
n. docenti maggiore o uguale a 1/18 e minore o uguale a 3,5/18	2
n. docenti maggiore di 3,5/18 e minore o uguale a 4/18	3
n. docenti maggiore di 4/18	4

Nel calcolo dei numeri di cui alla colonna 1 della tabella si adotta la seguente espressione:

$$\frac{k}{18} \times \text{(numero totale docenti dell'Università)}, \qquad \text{con } k = 1;\ 3{,}5;\ 4$$

il risultato dell'espressione è arrotondato all'intero superiore.

20A01444

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Integrazione della determina AAM/AIC n. 227 del 6 dicembre 2019, concernente il rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio di taluni medicinali omeopatici, relativamente al medicinale «Cyclamen Europaeum».

Estratto determina AAM/A.I.C. n. 30 del 18 febbraio 2020

1. È rinnovata l'autorizzazione all'immissione in commercio per il medicinale omeopatico CYCLAMEN EUROPAEUM per le confezioni:

A.I.C. n. 047799679 - «050 LM granuli» 1 contenitore monodose in PP da 1 g;

A.I.C. n. 045599681 - «060 LM granuli» 1 contenitore monodose in PP da 1 g,

descritte in dettaglio nell'allegata tabella, composta da quattro pagine, che costituisce parte integrante della presente determina, alle condizioni e con le specificazioni ivi indicate.

2. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio è Hering S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in viale dello Sviluppo n. 6 - contrada Fargione - zona industriale - 97015 Modica (RG).

Stampati

1. Le confezioni dei medicinali di cui all'art. 1 della presente determina devono essere poste in commercio con le etichette e, ove richiesto, con il foglio illustrativo, conformi ai testi allegati alla presente determina e che costituiscono parte integrante della stessa.

2. Resta fermo l'obbligo in capo al titolare del rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio di integrare le etichette e il foglio illustrativo con le sole informazioni relative alla descrizione delle confezioni ed ai numeri di A.I.C. dei medicinali omeopatici oggetto di rinnovo con la presente determina.

3. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, e successive modificazioni le indicazioni di cui agli articoli 73, 77 e 79 del medesimo decreto legislativo devono essere redatte in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare del rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua estera.

4. In caso di inosservanza delle predette disposizioni si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento delle scorte

I lotti dei medicinali di cui all'art. 1, già prodotti antecedentemente alla data di entrata in vigore della presente determina, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Misure di farmacovigilanza

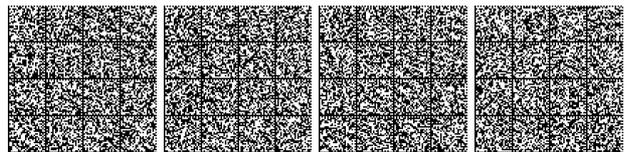
1. Per i medicinali omeopatici non è richiesta la presentazione dei rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza (PSUR).

2. Il titolare del rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio è tenuto comunque a valutare regolarmente la sicurezza dei medicinali omeopatici e segnalare eventuali nuove informazioni che possano influire su tale profilo.

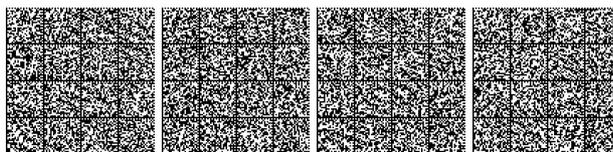
Decorrenza di efficacia della determina dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

TABELLA ALLEGATA ALLA DETERMINAZIONE AIC N° 30/2020 DEL 18/02/2020

Codice pratica	Denominazione del medicinale	N. AIC	Descrizione confezione	Tipologia	Componente omeopatico	Produttore responsabile del rilascio lotti	Rinnovo	Regime Fornitura	Classificazione SSN
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799010	"6 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799022	"7 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799034	"8 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799046	"9 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799059	"10 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799061	"12 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799073	"15 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799085	"18 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799097	"30 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799109	"200 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799111	"1000 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799123	"4 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799135	"5 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799147	"7 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799150	"9 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799162	"15 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799174	"30 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C

Codice pratica	Denominazione del medicinale	N. AIC	Descrizione confezione	Tipologia	Componente omeopatico	Produttore responsabile del rilascio lotti	Rinnovo	Regime Fornitura	Classificazione SSN
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799186	"200 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799198	"1000 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799200	"7K GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799212	"9K GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799224	"15K GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799236	"30K GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799248	"200K GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799251	"1000K GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799263	"10000K GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799275	"50000K GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799287	"06 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799299	"09 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799301	"012 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799313	"015 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799325	"030 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799337	"050 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799349	"060 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MULTIDOSE IN PP DA 4 G (80 GRANULI) CON TAPPO DISPENSATORE IN PS	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799352	"6 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799364	"7 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C

Codice pratica	Denominazione del medicinale	N. AIC	Descrizione confezione	Tipologia	Componente omeopatico	Produttore responsabile del rilascio lotti	Rinnovo	Regime Fornitura	Classificazione SSN
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799376	"8 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799388	"9 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799390	"10 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799402	"12 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799414	"15 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799426	"18 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799438	"30 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799440	"200 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799453	"1000 DH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799465	"4 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799477	"5 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799489	"7 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799491	"9 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799503	"15 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799515	"30 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799527	"200 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799539	"1000 CH GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799541	"7K GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799554	"9K GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C

Codice pratica	Denominazione del medicinale	N. AIC	Descrizione confezione	Tipologia	Componente omeopatico	Produttore responsabile del rilascio lotti	Rinnovo	Regime Fornitura	Classificazione SSN
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799566	"15K GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799578	"30K GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799580	"200K GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799592	"1000K GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799604	"10000K GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799616	"50000K GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799628	"06 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799630	"09 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799642	"012 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799655	"015 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799667	"030 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799679	"050 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C
OMEO/2017/14673	CYCLAMEN EUROPAEUM	047799681	"060 LM GRANULI" 1 CONTENITORE MONODOSE IN PP DA 1 G	unitario	CYCLAMEN EUROPAEUM	HERING s.r.l. Viale Dello Sviluppo, 6 - C.da Fargione Zona Industriale, Modica, 97015, Italia	illimitato	SOP	C

20A01430

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ossigeno Linde Medicale».

Estratto determina AAM/PPA n. 123 del 17 febbraio 2020

È autorizzata l'immissione in commercio del medicinale OSSIGENO LINDE MEDICALE, anche nelle confezioni:

«200 bar gas medicinale compresso» bombola in acciaio con valvola riduttrice integrata da 1 litro - A.I.C. n. 039133665 (base 10), 15B8H1 (base 32);

«200 bar gas medicinale compresso» bombola in acciaio con valvola pin-index da 5 litri - A.I.C. n. 039133677 (base 10), 15B8HF (base 32).

Forma farmaceutica: gas medicinale compresso.

Principio attivo: ossigeno.

Titolare A.I.C.: Linde Medicale Srl (codice fiscale 04411460639) con sede legale e domicilio fiscale in via Guido Rossa, 3 - 20010 Arluno (Milano).

Codice pratica: N1B/2018/1750BIS

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per tutte le confezioni sopracitate è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: apposita sezione della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe C (nn).

Classificazione ai fini della fornitura

Per tutte le confezioni sopracitate è adottata la seguente classificazione ai fini della fornitura: RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa Amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla determina, di cui al presente estratto.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni e integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

20A01431

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Leponex».

Estratto determina AAM/PPA n. 124 del 17 febbraio 2020

Descrizione del medicinale e attribuzione numero A.I.C.: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale LEPONEX nelle forme farmaceutiche, dosaggi e confezioni di seguito indicate:

«25 mg compresse» 7 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824579 (base 10), 0VHP03 (base 32);

«25 mg compresse» 14 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824581 (base 10), 0VHP05 (base 32);

«25 mg compresse» 20 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824593 (base 10), 0VHP0K (base 32);

«25 mg compresse» 30 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824605 (base 10), 0VHP0X (base 32);

«25 mg compresse» 40 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824617 (base 10), 0VHP19 (base 32);

«25 mg compresse» 50 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824629 (base 10), 0VHP1P (base 32);

«25 mg compresse» 60 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824631 (base 10), 0VHP1R (base 32);

«25 mg compresse» 84 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824643 (base 10), 0VHP23 (base 32);

«25 mg compresse» 98 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824656 (base 10), 0VHP2J (base 32);

«25 mg compresse» 100 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824668 (base 10), 0VHP2W (base 32);

«25 mg compresse» 500 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824670 (base 10), 0VHP2Y (base 32);

«25 mg compresse» 5000 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824682 (base 10), 0VHP03B (base 10);

«100 mg compresse» 7 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824694 (base 10), 0VHP3Q (base 32);

«100 mg compresse» 14 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824706 (base 10), 0VHP42 (base 32);

«100 mg compresse» 20 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824718 (base 10), 0VHP4G (base 32);

«100 mg compresse» 30 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824720 (base 10), 0VHP4J (base 32);

«100 mg compresse» 40 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824732 (base 10), 0VHP4W (base 32);

«100 mg compresse» 50 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824744 (base 10), 0VHP58 (base 32);

«100 mg compresse» 60 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824757 (base 10), 0VHP5P (base 32);

«100 mg compresse» 84 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824769 (base 10), 0VHP61 (base 32);

«100 mg compresse» 98 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824771 (base 10), 0VHP63 (base 32);

«100 mg compresse» 100 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824783 (base 10), 0VHP6H (base 32);

«100 mg compresse» 500 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824795 (base 10), 0VHP6V (base 32);

«100 mg compresse» 5000 compresse in blister in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824807 (base 10), 0VHP77 (base 32);

«25 mg compresse» 7 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824819 (base 10), 0VHP7M (base 32);

«25 mg compresse» 14 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824821 (base 10), 0VHP7P (base 32);

«25 mg compresse" 20 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824833 (base 10), 0VHP81 (base 32);

«25 mg compresse» 30 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824845 (base 10), 0VHP8F (base 32);

«25 mg compresse» 40 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824858 (base 10), 0VHP8U (base 32);

«25 mg compresse» 50 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824860 (base 10), 0VHP8W (base 32);

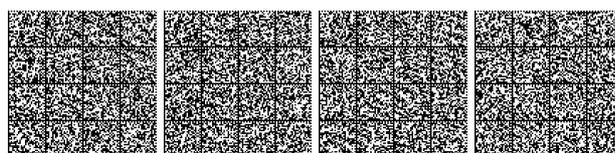
«25 mg compresse» 60 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824872 (base 10), 0VHP98 (base 32);

«25 mg compresse» 84 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824884 (base 10), 0VHP9N (base 32);

«25 mg compresse» 98 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824896 (base 10), 0VHPB0 (base 32);

«25 mg compresse» 100 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824908 (base 10), 0VHPBD (base 32);

«25 mg compresse» 500 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824910 (base 10), 0VHPBG (base 32);

«25 mg compresse» 5000 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824922 (base 10), 0VHPBU (base 32);

«100 mg compresse» 7 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824934 (base 10), 0VHPC6 (base 32);

«100 mg compresse» 14 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824946 (base 10), 0VHPCL (base 32);

«100 mg compresse» 20 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824959 (base 10), 0VHPCZ (base 32);

«100 mg compresse» 30 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824961 (base 10), 0VHPD1 (base 32);

«100 mg compresse» 40 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824973 (base 10), 0VHPDF (base 32);

«100 mg compresse» 50 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824985 (base 10), 0VHPDT (base 32);

«100 mg compresse» 60 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 028824997 (base 10), 0VHPF5 (base 32);

«100 mg compresse» 98 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 048036014 (base 10), 1FTY5G (base 32);

«100 mg compresse» 100 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 048036026 (base 10), 1FTY5U (base 32);

«100 mg compresse» 500 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 048036038 (base 10), 1FTY66 (base 32);

«100 mg compresse» 5000 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 048036040 (base 10), 1FTY68 (base 32);

«25 mg compresse» 100 compresse in flacone PE/PP - A.I.C. n. 048036053 (base 10, 1FTY6P (base 32);

«25 mg compresse» 500 compresse in flacone PE/PP - A.I.C. n. 048036065 (base 10), 1FTY71 (base 32);

«100 mg compresse» 100 compresse in flacone PE/PP - A.I.C. n. 048036077 (base 10), 1FTY7F (base 32);

«100 mg compresse» 500 compresse in flacone PE/PP - A.I.C. n. 048036089 (base 10), 1FTY7T (base 32);

«100 mg compresse» 84 compresse in blister in PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 048036091 (base 10), 1FTY7V (base 32).

Codice pratica: C02/2004/197BIS

Codice procedura europea UK/H/0583/001-002/ (ora DE/H/5989/001-002/)

Titolare A.I.C.: Mylan Ire Healthcare Limited, con sede legale e domicilio fiscale in Dublino, Unit 35/36 Grange Parade, Baldoyle Industrial Estate, Dublin 13.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per le confezioni sopracitate è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: apposita sezione della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe C (nn).

Classificazione ai fini della fornitura

Per le confezioni sopracitate la classificazione ai fini della fornitura è la seguente:

RNR - medicinali soggetti a prescrizione medica da rinnovare volta per volta, per le confezioni sino a 100 compresse;

OSP - medicinali utilizzabili esclusivamente in ambiente ospedaliero o in ambiente ad esso assimilabile, per le confezioni da 500 e 5000 compresse.

Stampati

Le nuove confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa Amministrazione, con le sole modifiche riportate nell'Allegato 1, che fa parte integrante della presente determina.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni e integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

20A01432

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Bicalutamide Teva».

Estratto determina AAM/PPA n. 125 del 17 febbraio 2020

È autorizzata variazione: Tipo II C.I.2.b) Allineamento dei paragrafi 2, 3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.8, 4.9, 5.1, 5.2 e 5.3 del Riassunto delle caratteristiche del prodotto e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo.

Adeguamento all'attuale QRD template e alla nuova linea guida sugli eccipienti, relativamente al medicinale BICALUTAMIDE TEVA, nelle forme e confezioni:

«50 mg compresse rivestite con film» 20 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352011;

«50 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352023;

«50 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352035;

«50 mg compresse rivestite con film» 40 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352047;

«50 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352050;

«50 mg compresse rivestite con film» 56 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352062;

«50 mg compresse rivestite con film» 60 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352074;

«50 mg compresse rivestite con film» 84 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352086;

«50 mg compresse rivestite con film» 90 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352098;

«50 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352100;

«150 mg compresse rivestite con film» 20 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352112;

«150 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352124;

«150 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352136;

«150 mg compresse rivestite con film» 40 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352148;

«150 mg compresse rivestite con film» 56 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352151;

«150 mg compresse rivestite con film» 60 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352163;

«150 mg compresse rivestite con film» 84 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352175;

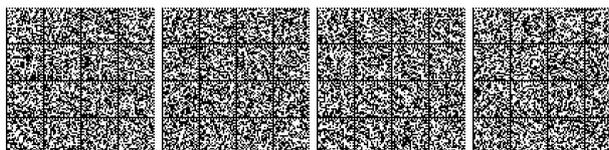
«150 mg compresse rivestite con film» 90 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352187;

«150 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister PVC/PVDC/AL - 038352199.

Titolare A.I.C.: Teva Italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, piazzale Luigi Cadorna, 4 - CAP 20123, codice fiscale 11654150157.

Codice pratica: VC2/2018/546

Numero procedura: CZ/H/0133/001-002/II/038

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto, al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni e integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente determina, di cui al presente estratto, che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

20A01433

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Nicorettequick».

Estratto determina AAM/PPA n. 127 del 17 febbraio 2020

È autorizzata la seguente variazione: Tipo II C.I.4) Allineamento del paragrafo 5.1 del riassunto delle caratteristiche del prodotto. Adeguamento all'attuale QRD template, relativamente al medicinale NICORETTEQUICK, nelle forme e confezioni:

«1 mg/erogazione spray oromucosale, soluzione» 1 flacone da 150 dosi in erogatore - 042299014;

«1 mg/erogazione spray oromucosale, soluzione» 2 flaconi da 150 dosi in erogatore - 042299026.

Titolare A.I.C.: McNeil AB, con sede legale e domicilio fiscale in 09 Helsingborg-Svezia, Norrbroplatsen 2, CAP SE-251, Svezia (SE).

Codice pratica: VC2/2019/16

Numero procedura: SE/H/0904/001/II/024/G

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della determina, al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni e integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

20A01434

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Prograf».

Estratto determina AAM/PPA n. 129 del 17 febbraio 2020

Si autorizza il seguente *worksharing*:

tipo II C.I.4), modifica dei paragrafi 4.5 e 4.8 del riassunto delle caratteristiche del prodotto e delle corrispondenti sezioni del foglio illustrativo per l'aggiunta dell'interazione con letermovir e dell'effetto indesiderato «neutropenia febbrile» con frequenza non nota;

modifica del paragrafo 4.8 del riassunto delle caratteristiche del prodotto e della corrispondente sezione del foglio illustrativo per l'aggiornamento dell'indirizzo per la segnalazione delle reazioni avverse sospette;

modifiche editoriali minori del paragrafo 4.2 del riassunto delle caratteristiche del prodotto e delle etichette;

aggiornamento del paragrafo 2 del riassunto delle caratteristiche del prodotto e della corrispondente sezione del foglio illustrativo per l'aggiunta delle informazioni relative al sodio in accordo alla linea guida sugli eccipienti, relativamente alla forma farmaceutica «capsule rigide»;

eliminazione dell'avvertenza relativa all'alcol etilico, in accordo al decreto 10 aprile 2019, del Ministero della salute, nel foglio illustrativo della forma farmaceutica «concentrato per soluzione per infusione».

Il suddetto *worksharing* è relativo al medicinale PROGRAF nelle forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia.

A.I.C. n.:

029485012 - «1 mg capsule rigide» 30 capsule;

029485048 - «5 mg capsule rigide» 30 capsule;

029485051 - «5 mg capsule rigide» 50 capsule;

029485063 - «5 mg/ml concentrato per soluzione per infusione» 10 fiale 1 ml;

029485075 - «1 mg capsule rigide» 60 capsule;

029485087 - «1 mg capsule rigide» 90 capsule;

029485099 - «0,5 mg capsule rigide» 30 capsule;

029485101 - «0,5 mg capsule rigide» 50 capsule rigide;

029485113 - «0,5 mg capsule rigide» 100 capsule;

029485125 - «0,5 mg capsule rigide» 30x1 capsule in blister pvc/pvdc/al;

029485137 - «0,5 mg capsule rigide» 50x1 capsule in blister pvc/pvdc/al;

029485149 - «0,5 mg capsule rigide» 100x1 capsule in blister pvc/pvdc/al;

029485152 - «1 mg capsule rigide» 30x1 capsule in blister pvc/pvdc/al;

029485164 - «1 mg capsule rigide» 60x1 capsule in blister pvc/pvdc/al;

029485176 - «1 mg capsule rigide» 90x1 capsule in blister pvc/pvdc/al;

029485188 - «5 mg capsule rigide» 30x1 capsule in blister pvc/pvdc/al;

029485190 - «5 mg capsule rigide» 50x1 capsule in blister pvc/pvdc/al.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Numero procedura: IE/H/0165/001-004/WS/066;

Codice pratica: VC2/2018/632.

Titolare A.I.C.: Astellas Pharma S.p.a., codice fiscale n. 04754860155.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina, al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente estratto che i lotti prodotti nel periodo di cui al comma 1 del precedente paragrafo, che non riportino le modifiche autorizzate,possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente estratto, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

20A01435

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Sumatriptan Sun».

Estratto determina AAM/PPA n. 128 del 17 febbraio 2020

Si autorizza la seguente variazione: tipo II C.I.2.b), aggiornamento degli stampati in linea con il prodotto di riferimento; aggiornamento delle istruzioni per l'uso della penna preriempita; adeguamento all'ultima versione del QRD template; modifiche linguistiche minori; modifica del nome di un eccipiente.

Si modificano, di conseguenza, i paragrafi 4.2, 4.4, 4.8, 5.3, 6.1 del riassunto delle caratteristiche del prodotto e le corrispondenti sezioni del foglio illustrativo; modifica delle etichette, con aggiunta dei paragrafi 17 e 18.

La suddetta variazione è relativa al medicinale SUMATRIPTAN SUN nelle forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

A.I.C. n.:

039982018 - «6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile» 2 penne preriempite da 0,5 ml;

039982020 - «6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile» 1 penna preriempita da 0,5 ml;

039982032 - «6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile» 6 penne preriempite da 0,5 ml.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Numero procedura: NL/H/1375/001/II/019.

Codice pratica: VC2/2017/258.

Titolare A.I.C.: Sun Pharmaceutical Industries (Europe) B.V.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina, al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente estratto che i lotti prodotti nel periodo di cui al comma 1 del precedente paragrafo, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente estratto, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

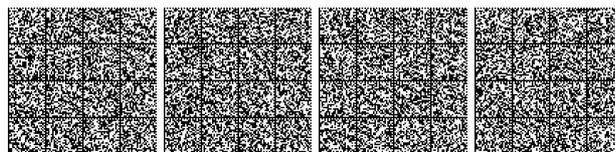
Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

20A01436

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI PESCARA

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che le sotto elencate imprese, già assegnatarie dei marchi indicati a margine, a seguito di mancato rinnovo relativo all'anno 2019, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 251 del 22 maggio 1999, sono state cancellate dal registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Chieti Pescara con le seguenti determinazioni dirigenziali:

determinazione n. 29 del 5 febbraio 2020: numero marchio 101-CH - impresa: Glad Day S.a.s. di Crognale Antonella & C. - sede Castel Frentano (CH);

determinazione n. 30 del 5 febbraio 2020: numero marchio 25-CH - impresa: Arte orafa L.P. di Iezzi Pierluigi - sede di Chieti,

la sotto elencata impresa, già assegnataria del marchio indicato a margine, ha cessato la propria attività connessa all'uso del marchio stesso ed è stata cancellata dal Registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, dalla Camera di commercio di Chieti Pescara con la seguente determinazione dirigenziale:

determinazione n. 31 del 5 febbraio 2020: numero marchio 94-PE - impresa: Gold & Cash S.a.s. di Grieco Marco & C. - sede di Pescara.

20A01443

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO - BELLUNO

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29, comma 5 e comma 6 del regolamento recante norme per l'applicazione del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende conto che la sottoelencata impresa, già assegnataria del marchio a fianco indicato, ha cessato la propria attività connessa all'uso del marchio stesso ed è stata cancellata dal registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Treviso - Belluno, con la seguente determinazione dirigenziale: n. 32 del 17 febbraio 2020: numero marchio 188 - TV, Arkuà S.a.s. - Strada del Mozzato n. 1 - 31100 Treviso.

I punzoni in dotazione all'impresa suddetta sono stati riconsegnati alla Camera di commercio di Treviso - Belluno, che ha provveduto alla deformazione.

20A01442

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VERONA

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002 , n. 150, si rende noto che:

la sottoelencata impresa, già assegnataria del marchio a fianco indicato, ha cessato la propria attività connessa all'uso dei marchi stessi ed è stata cancellata dal registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo del 22 maggio 1999, n. 251, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Verona con determinazione dirigenziale n. 78 del 19 febbraio 2020, agli atti dell'ufficio.

I punzoni in dotazione all'impresa e da questa riconsegnati alla CCIAA di Verona sono stati ritirati e deformati.

Marchio orafo	Impresa	Sede
VR106	Orologerie Enzo Braganza S.n.c. di Millj Braganza & C.	Via Frattini, 4 - Verona

20A01440

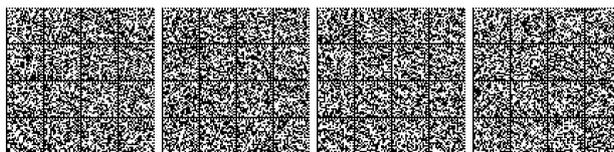
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 24 febbraio 2020

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,0818
Yen	120,52
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,186
Corona danese	7,4699
Lira Sterlina	0,83833
Fiorino ungherese	377,61
Zloty polacco	4,2989
Nuovo leu romeno	4,8063
Corona svedese	10,5833
Franco svizzero	1,06
Corona islandese	139,3
Corona norvegese	10,1328
Kuna croata	7,465
Rublo russo	70,6675
Lira turca	6,6599
Dollaro australiano	1,6384
Real brasiliano	4,7474
Dollaro canadese	1,4372
Yuan cinese	7,6102
Dollaro di Hong Kong	8,4324
Rupia indonesiana	15098,95
Shekel israeliano	3,7208
Rupia indiana	77,8265
Won sudcoreano	1319,2
Peso messicano	20,7234
Ringgit malese	4,5728
Dollaro neozelandese	1,7095
Peso filippino	55,248
Dollaro di Singapore	1,5164
Baht tailandese	34,336
Rand sudafricano	16,3592

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

20A01481

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 25 febbraio 2020

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,084
Yen	119,92
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,226
Corona danese	7,4701
Lira Sterlina	0,8363
Fiorino ungherese	337,41
Zloty polacco	4,3012
Nuovo leu romeno	4,8098
Corona svedese	10,5688
Franco svizzero	1,0605
Corona islandese	139,3
Corona norvegese	10,16
Kuna croata	7,4567
Rublo russo	70,7943
Lira turca	6,6688
Dollaro australiano	1,6442
Real brasiliano	4,7569
Dollaro canadese	1,4403
Yuan cinese	7,6045
Dollaro di Hong Kong	8,4445
Rupia indonesiana	15094,7
Shekel israeliano	3,7158
Rupia indiana	77,724
Won sudcoreano	1315,68
Peso messicano	20,6185
Ringgit malese	4,5886
Dollaro neozelandese	1,716
Peso filippino	55,36
Dollaro di Singapore	1,5166
Baht tailandese	34,39
Rand sudafricano	16,4649

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

20A01482

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 26 febbraio 2020

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,0875
Yen	120,13
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,344
Corona danese	7,471
Lira Sterlina	0,8415
Fiorino ungherese	339,28
Zloty polacco	4,3094
Nuovo leu romeno	4,805
Corona svedese	10,5813
Franco svizzero	1,0606
Corona islandese	139,3
Corona norvegese	10,2113
Kuna croata	7,4605
Rublo russo	71,2368
Lira turca	6,6981
Dollaro australiano	1,6565
Real brasiliano	4,7741
Dollaro canadese	1,4469
Yuan cinese	7,6329
Dollaro di Hong Kong	8,4742
Rupia indonesiana	15221,86
Shekel israeliano	3,7429
Rupia indiana	77,9195
Won sudcoreano	1322,29
Peso messicano	20,806
Ringgit malese	4,5952
Dollaro neozelandese	1,7273
Peso filippino	55,538
Dollaro di Singapore	1,5204
Baht tailandese	34,664
Rand sudafricano	16,4555

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

20A01483

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 27 febbraio 2020

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,0964
Yen	120,46
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,283
Corona danese	7,4725
Lira Sterlina	0,84995
Fiorino ungherese	338,37
Zloty polacco	4,3124
Nuovo leu romeno	4,81
Corona svedese	10,5753
Franco svizzero	1,0627
Corona islandese	139,3
Corona norvegese	10,2918
Kuna croata	7,4625
Rublo russo	72,1052
Lira turca	6,7538
Dollaro australiano	1,6672
Real brasiliano	4,8975
Dollaro canadese	1,4636
Yuan cinese	7,6813
Dollaro di Hong Kong	8,5456
Rupia indonesiana	15387,97
Shekel israeliano	3,7671
Rupia indiana	78,538
Won sudcoreano	1327,83
Peso messicano	21,2601
Ringgit malese	4,6164
Dollaro neozelandese	1,7326
Peso filippino	55,767
Dollaro di Singapore	1,5294
Baht tailandese	34,701
Rand sudafricano	16,842

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

20A01484

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 28 febbraio 2020

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,0977
Yen	119,36
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,39
Corona danese	7,4723
Lira Sterlina	0,85315
Fiorino ungherese	337,57
Zloty polacco	4,3259
Nuovo leu romeno	4,813
Corona svedese	10,6738
Franco svizzero	1,0614
Corona islandese	139,3
Corona norvegese	10,3888
Kuna croata	7,4695
Rublo russo	73,6096
Lira turca	6,8348
Dollaro australiano	1,6875
Real brasiliano	4,9232
Dollaro canadese	1,4757
Yuan cinese	7,6662
Dollaro di Hong Kong	8,555
Rupia indonesiana	15749,25
Shekel israeliano	3,8052
Rupia indiana	79,285
Won sudcoreano	1324,98
Peso messicano	21,637
Ringgit malese	4,6263
Dollaro neozelandese	1,7608
Peso filippino	56,027
Dollaro di Singapore	1,5317
Baht tailandese	34,632
Rand sudafricano	17,0961

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

20A01485

MINISTERO DELL'INTERNO

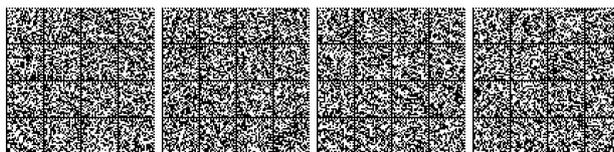
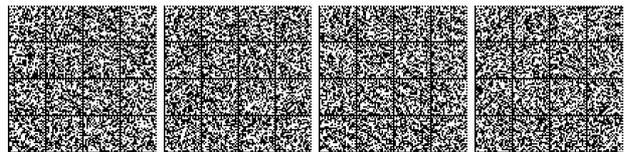
Nomina della commissione straordinaria di liquidazione cui affidare la gestione del dissesto finanziario del Comune di Pagani.

Il Comune di Pagani (SA) con deliberazione n. 62 del 10 settembre 2019, ha fatto ricorso alla procedura di risanamento finanziario, prevista dall'articolo 246 del decreto-legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ai sensi dell'articolo 252 del citato decreto legislativo n. 267/2000, è stata nominata, con decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 2020 la commissione straordinaria di liquidazione, nelle persone della dott.ssa Rosa Maria Falasca, del dott. Donato Giudice e della dott.ssa Alfonsina Rago, per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

20A01441

MARIO DI IORIO, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2020-GU1-058) Roma, 2020 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della 4ª Serie Speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L’abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00

I.V.A. 4% a carico dell’Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all’Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell’Editore

Per l’estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell’abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall’attivazione da parte dell’Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.